

Schedina Totocalcio

Bari-Ternana	3-1	1
Bologna-F. Andria	1-1	X
Cosenza-Cesena	1-1	X
Lecce-Padova	1-0	1
Modena-Reggiana	1-1	X
Monza-Cremonese	1-3	2
Piacenza-Lucchese	0-0	X
Pisa-Spal	0-0	X
Venezia-Taranto	1-0	1
Verona-Ascoli	1-0	1
Olbia-Casale	1-0	1
Montevarchi-Prato	0-0	X
Molfetta-Formia	0-2	2

QUOTE:		
Ai punti 13	L. 72.114.000	
Ai punti 12	L. 2.918.000	

Risultati Totip

1ª corsa:	1° Offen Lb	2
	2° Orange Juice	1
2ª corsa:	1° Medvind	x
	2° Lahro	2
3ª corsa:	1° Lusto Ri	2
	2° Eberyn	1
4ª corsa:	1° Marisco Gl	1
	2° Marshal Vh	2
5ª corsa:	1° Primatist	x
	2° Wilde King	2
6ª corsa:	1° Pretty Perfect	2
	2° Magic One	2

QUOTE:		
Ai punti 12	L. 76.998.000	
Ai punti 11	L. 2.720.000	
Ai punti 10	L. 205.000	

IL PICCOLO del lunedì

SPECIALE Sport

ARREDAMENTO CASA

olivieri

GORIZIA

ARREDAMENTO UFFICIO E NEGOZI

**Italia pronta**

FIRENZE — Capitan Baresi ha passato le consegne a Paolo Maldini (nella foto) e la fascia al «vecchio» Vielli. L'Italia di Sacchi è pronta per il debutto nelle qualificazioni mondiali: mercoledì a Cagliari l'importante confronto con la Svizzera.

Servizi a pag. II

VELA / AL «MORO PRIMO» L'EDIZIONE DEI PRIMATI

Barcolana 'record'

TRIESTE — Una domenica da «lupi», una domenica per lupi di mare. Il «Moro di Venezia 1», della flotta ravennate dei Ferruzzi, ha vinto la 24.ª edizione della Coppa d'Autunno, da tutti conosciuta come la «Barcolana», la più affollata e popolare regata velica internazionale del Mediterraneo, che si è svolta ieri nel golfo di Trieste. E' stata un'edizione eccezionale, sia perché è stato battuto il primato delle iscrizioni con 953 imbarcazioni, sia perché è stato migliorato il tempo della regata in un ora 30'23" (il precedente record era stato ottenuto nel 1989 con un ora 39'). Alla manifestazione ha assistito, a bordo della nave «Zeffireo» della marina militare italiana, il principe Ranieri di Monaco e il figlio Alberto, presenti a Trieste per la riunione plenaria della commissione internazionale per l'esplorazione scientifica del Mare Mediterraneo.

Il mare mosso dal «borino» che è soffiato a raffiche vigorose, ha messo a dura prova i concorrenti, uno dei quali è caduto in mare ma è stato subito recuperato dai mezzi di soccorso, e si è avuto un disallineamento. Il Moro di Venezia, con al timone Tommaso Chieffi di Marina di Carrara - l'olimpionico e pluricampione italiano che nella finale di Coppa America era in peggiora - a San Diego sul Moro timonato da Paul Cayard ha preso il comando della regata nel finale, dopo un testa a testa con il

«Città di Trani» e «Fanatic».

«Fanatic» di Paul Zizala, che lo scorso anno aveva tagliato per primo il traguardo, ma era stato poi squalificato per partenza anticipata, è stato in testa fin dalla prima boa, ma con l'ultimo rinforzo del vento è stato superato sia dal Moro di Venezia 1 sia dall'imbarcazione «Città di Trani» di Giuseppe Terlizzi. «Equity and Law» dell'austriaco Peter Gabriel, secondo lo scorso anno, è arrivato quarto davanti a «Robopac Vitesse» di Giovanni Sorci di San Marino. Dietro a questi maxi yacht ottima figura hanno fatto le imbarcazioni «Asso 99», un piccolo monotipo da lago, che dopo la vittoria a sorpresa della scorsa edizione, con «Satanasso» del bresciano Luciano Gaburri, erano temute. Il migliore è stato «Asterisco» di Giovanni Bresciani, ottavo, ma bene ha fatto anche «Satanasso» arrivato nono.

Alla regata, organizzata dalla Società velica Barcola e Grignano, hanno partecipato oltre seimila membri d'equipaggio, tra i quali austriaci, tedeschi, slavi, russi, egiziani e cittadini di Hong Kong.

Domenica prossima è in programma nel golfo di Trieste l'Alpe Adria Kermesse, regata tra le prime quattro classificate in tempo reale delle tre classi maggiori (maxi yacht, classe zero e prima classe).

Servizi e classifiche a pag. XVIII-XIX



Oltre novecento barche in acqua: dal ciglione carsico il solito fantastico spettacolo. (Servizio Italfoto).

CALCIO / DA DOMENICA LA TRIESTINA TRASLOCA AL «ROCCO»

Stadio da sogno



Un'immagine del nuovo stadio ripresa dall'alto dall'obiettivo di Marino Sterle.

Commento di Ezio Lipotti

TRIESTE — E infine il nuovo stadio di Trieste ha visto la luce. Ebbene, si, è proprio uno stadio da sogno, parafrasando il titolo del libro dedicato al «Rocco» dal presidente regionale del Coni Emilio Felluga e dal collega Dante di Ragogna. L'improvvisata «soirée» di giovedì sera (pochi gli inviti, tanti i presenti) non ha fatto che soddisfare quelle aspettative che erano il frutto di una lunga gestazione.

Uno stadio sofferto e voluto dagli sportivi triestini anche se i miliardi spesi (dalla comunità) per mandare in pensione il vetusto «Grezar» della leggenda alabardata saranno in fin dei conti ben 86. Una «bomboniera» degna di grandi spettacoli, non certo di infime esibizioni di terza divisione.

Le storie della leggenda di Valmaura ci hanno riportato in queste settimane indietro nel tempo. A quelle storie, e alla leggenda dell'Unione, devono ora ispirarsi coloro che reggono le sorti dell'Alabarda e quanti vanno in campo ad impugnarla, da domenica in poi.

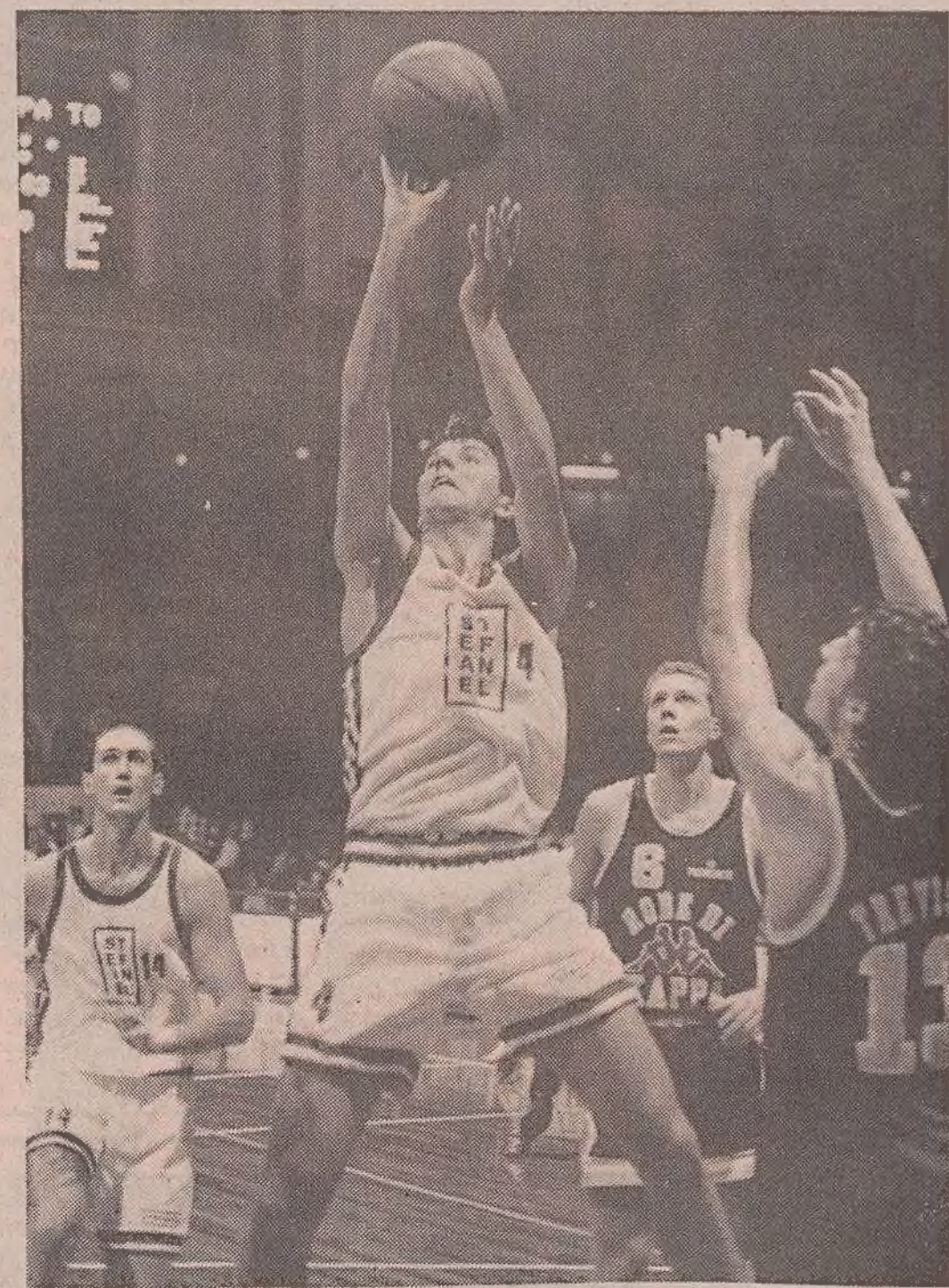
A partire dalla partita con la Vis Pesaro comincia una nuova era nella storia dello sport triestino: l'apertura del nuovo stadio diventa un fatto cittadino, e come tale anche un fatto politico. Come si sa, la costruzione del nuovo stadio ha trovato sulla propria strada

non pochi detrattori. Spetta a chi gestisce lo spettacolo (per ora non possiamo dire a chi gestisce lo stadio: perché questo purtroppo è ancora un problema insoluto) far sì che il sogno, seppure diventato realtà, non si trasformi in un brutto giorno in un incubo per la città che lo ha voluto.

Mentre il «Rocco» va ad aprirsi alla curiosità degli sportivi triestini (pienamente assicurato per domenica, al di là del numero degli abbonati, con biglietto di favore), la squadra alabardata è chiamata alla «prova della verità» dopo l'esaltante vittoria sulla Sambenedettese e la sconcertante sconfitta di Verona con il Chievo. La Triestina di Perotti è apparsa nella prima parte della stagione squadra solida. Resta da vedere ancora se questa squadra è degna del «sogno», se questa squadra può davvero riportarci in una divisione più consona al «Rocco».

Un discorso tecnico al riguardo sarebbe forse prematuro, e anche ingeneroso. Aspettiamo l'Alabarda alla riprova sul nuovo tappeto verde, ben sapendo che le insidie che il nuovo palcoscenico comporterà di per sé. Ma può darsi che il bagno di umiltà abbia fatto bene a tutti, dopo Verona.

Intanto leviamo i calci, con chi il «Rocco» lo ha visto crescere giorno dopo giorno.

**Stefanel in volata**

TRIESTE — Due tra le squadre più giovani del campionato hanno dato vita ad un incontro giocato senza grandi tatticismi, conclusosi con una volata finale in cui la Stefanel ha trovato la giusta concentrazione e saggezza per respingere la rimonta torinese ed amministrare il vantaggio in precedenza accumulato. Tra le due squadre non vi è stato mai un divario superiore agli 11 punti (53-42 per la Stefanel al 3' del secondo tempo). La Stefanel (che ha dovuto rinunciare a Fucca per il riacutizzarsi dei suoi dolori alla schiena) ha avuto in English, Bodiroga ed in un sempre più determinante Cantarello i suoi uomini di punta. 88-85 il punteggio finale per i triestini. (Italfoto).

Servizi a pag. XIV-XV



IN FASE FINALE LA PREPARAZIONE PER LA PARTITA DI DOPODOMANI CON LA SVIZZERA

Sacchi: Italia vogliosa



Roberto Baggio abbraccia il fratellino prima della partita.

FIRENZE — L'Italia è una squadra «vogliosa», «in buone condizioni fisiche» e, fino ad oggi, «abbastanza brava»: la diagnosi è firmata da Arrigo Sacchi che grazie all'amichevole giocata dagli azzurri contro la Primavera della Fiorentina ha sciolto l'unico dubbio che ancora aveva sulla formazione che mercoledì sera dovrà affrontare la Svizzera. L'incertezza era tra Albertini e Donadoni che hanno giocato un tempo ciascuno. Stando a quanto ha suggerito la partita, Donadoni dovrebbe essere il prescelto, ma Sacchi sull'argomento si è mantenuto sul vago: «Quella contro i giovani viola era una partita importante per le scelte ed infatti ora abbiamo la possibilità di decidere».



Con la partitella contro i giovani viola, il ct può sciogliere l'ultimo dubbio: non Albertini ma Donadoni.

positivi proprio grazie a queste note negative. E' bene, infatti, aver sbagliato oggi perché questo ci permetterà di riflettere e di non commettere gli stessi errori nella partita di mercoledì.

Sacchi ha poi esaminato la prova di alcuni giocatori, a cominciare da Maldini, schierato centrale al posto di Franco Baresi: «L'ho fatto giocare per tutti i 90' non perché ne avesse bisogno come Erano o Di Chiara, che hanno giocato poco in campionato nelle ultime settimane, ma proprio per dargli l'opportunità di abituarsi al ruolo. Maldini è un bravo giocatore ed ha giocato come doveva. Per lui, comunque, è stata più difficile del previsto per l'infortunio che ha tenuto fuori Costacurta, un punto

to soddisfatto della sua prova».

Rimproverando, infine, da parte di Sacchi, per l'infortunio subito da Signori: «Mi dispiace molto per lui e mi dispiace anche per la squadra. Signori, infatti, poteva essere un'alternativa valida da usare nel corso della partita contro la Svizzera. Anche quando è entrato in campo è stato molto bravo nei primi dieci minuti a velocizzare e valorizzare il gioco».

Ora non resta che arrivare a mercoledì sera ed alla partita contro gli svizzeri. «La tabella di marcia di avvicinamento a questo incontro l'abbiamo rispettata», ha detto Sacchi. Prima di lasciare Coverciano per l'amichevole contro la Primavera della Fiorentina, il ct ha fatto vedere agli azzurri una serie di filmati ed ha chiuso la «seduta cinematografica» con le immagini di Olanda-Italia, la miglior partita giocata dalla sua nazionale. Una specie di proiezione augurale. E augurale sarà anche la visita che gli azzurri riceveranno oggi a Coverciano: arriveranno, infatti, i componenti della squadra azzurra di pallanuoto che hanno vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi di Barcellona.

SITUAZIONE Svizzera in testa con 4 punti

GRUPPO 1

Italia, Scozia, Portogallo, Svizzera, Malta, Estonia

PARTITE DISPUTATE

16.8.1992	Estonia-Svizzera	0-6
9.9.1992	Svizzera-Scozia	3-1

LA CLASSIFICA

	P	G	V	P	S	Rf	Rs
Svizzera	4	2	2	0	0	9	1
Italia	0	0	0	0	0	0	0
Malta	0	0	0	0	0	0	0
Portogallo	0	0	0	0	0	0	0
Scozia	0	1	0	0	1	1	3
Estonia	0	1	0	0	1	0	6

LE PROSSIME PARTITE

14.10.1992	Scozia-Portogallo
14.10.1992	Italia-Svizzera
25.10.1992	Malta-Estonia
18.11.1992	Svizzera-Malta
18.11.1992	Scozia-Italia
19.12.1992	Malta-Italia
24.1.1993	Malta-Portogallo
17.2.1993	Scozia-Malta
24.2.1993	Portogallo-Italia
24.3.1993	Italia-Malta
31.3.1993	Svizzera-Portogallo
14.4.1993	Italia-Estonia
17.4.1993	Malta-Svizzera
28.4.1993	Portogallo-Scozia
1.5.1993	Svizzera-Italia
12.5.1993	Estonia-Malta
19.5.1993	Estonia-Scozia
2.6.1993	Scozia-Estonia
19.6.1993	Portogallo-Malta
5.9.1993	Estonia-Portogallo
8.9.1993	Scozia-Svizzera
22.9.1993	Estonia-Italia
13.10.1993	Portogallo-Svizzera
13.10.1993	Italia-Scozia
10.11.1993	Portogallo-Estonia
17.11.1993	Italia-Portogallo
17.11.1993	Malta-Scozia
17.11.1993	Svizzera-Estonia

AGGIUNGE POCO AL TACCUINO DEL «CT» IL 6-1 CONTRO LA PRIMAVERA VIOLA

Poco divertente la sgambatura

FA DISCUTERE IL RITIRO DI BARESI Un'eredità che pesa molto

Non sarà facile sostituire il libero del Milan

FIRENZE — Un'eredità scomoda. Una successione pericolosa che il notaio Sacchi non ha ancora controfirmato ma che già si annuncia laboriosa e zeppa di insidie.

Il «no» di Baresi (nella foto) alla nazionale ha aperto un vuoto incolmabile e, vedrete che creerà immanicabili polemiche perché Paolo Maldini, «centrale» designato, ha fatto ampiamente capire che non gradisce il cambio del ruolo in considerazione del fatto che in un'altra posizione nel Milan e nella Nazionale ha acquisito onori e benemerite.

Il Ct che ha già deciso, e che è noto non sopporta insubordinazioni, in proposito è stato chiaro. Non vuole Sacchi, visti scontenti. Non gradisce elementi di turbativa e chi gli ha riferito che uno dei suoi allievi prediletti ha alzato, ieri, la voce, ha dichiarato che sarà intransigente: «Perché — ha detto il Ct — Maldini ha una fortuna: quella di essere un campione, un termine questo che il sottoscritto spende per pochi, però, come tutti i compagni ha onori e doveri da rispettare, soprattutto nei confronti del sottoscritto e della formazione. A lui ricordo che quando ero al Milan ho spesso cambiato ruolo a Gullit, non a un semplice pinco pallino. In ogni caso — ha continuato Sacchi — per poter raggiungere un



obiettivo unitario, la suonano da monito al reprobato. Il quale in mattinata, si era lasciato andare a considerazioni a voce alta, con le quali aveva lungamente rigettato la non troppo allegra prospettiva di tornare a giocare al centro della difesa. Maldini era stato preciso. Puntualmente sulle sue espressioni: «Io non dovrò fare il Baresi — ha detto — non devo giocare alla sua maniera, perché ho la mia personalità, e perché credo di poter dare il mio contributo anche in altra maniera. Lui è stato un grande, un grande perché non ha ancora smesso e lascia un'eredità pesante, ma non dovrò essere solo io a doverne fare le «spese». Non è

che a me non piaccia il ruolo — ha ripetuto Maldini — però io sono abituato ormai a giocare in un'altra posizione. Da centrale non opero più da diverso tempo, non ho più il colpo d'occhio, ho perso anche il senso della posizione. Dovrei riadattarmi a un ruolo che in questo momento mi potrebbe diventare difficile da indossare, parlerò con Sacchi, gli esporrò i miei problemi, poi se lui insiste allora insisterò».

Maldini non ha usato mezze misure, risponderà delle sue parole direttamente al commissario tecnico ma per il momento intende aspettare. «Anche se — ha confessato — come caratteristiche non dovrei avere problemi, ma lo ripeto come terzino di fascia mi sono ormai completamente, ho raggiunto la piena maturità che non avevo. E non venite a dirmi — ha continuato — che per dare una mano alla Nazionale, Capello potrebbe utilizzarmi già nel Milan in quel ruolo. Innanzitutto c'è Baresi, ho la sensazione che badi più ai suoi interessi che non a quelli della Nazionale».

Ma se Maldini stenta a riconoscersi in una maglia che la Nazionale gli ha già dato a furor di popolo, ci sono altri atleti che aspettano l'occasione, l'unico e autentico segnale della vita.



Lentini in azione durante la partitella con la Primavera della Fiorentina.

FIRENZE — Una sgambatura utile, non particolarmente divertente, ma che comunque confermerà il buon momento del Milan e, per estensione, del calcio italiano. La Svizzera è avversaria ostica, ma la pattuglia che Sacchi sta istruendo da un anno nell'eremo di Coverciano sembra avere appreso la lezione. Il 6-1 con la Primavera della Fiorentina aggiunge poco al tabellino esigente del tecnico e dei suoi collaboratori, ma non toglie nulla. L'Italia comincia ad avere un andamento rassicurante, non più a stratonzi, la vittoria di Eindhoven sembra avere lasciato il segno. Nel provino in vista dell'esordio mondiale Sacchi rinuncia a Costacurta, afflitto dal torcicollo, ma il milanista a Cagliari ci sarà. Non sarà invece a disposizione il goleador del campionato, Beppe Signori, che viene colpito duro dal giovane Lonzi e esce dal campo a braccia per una distorsione. Il clima della domenica fiorentina è festaiolo: c'è il sole dopo il nubifragio, perfino gli insulti per gli juventini sono poco sentiti, una semplice routine. Sacchi decide tutto a tavolino, sostituzioni comprese e opta per Albertini regista dirottando Donadoni nella formazione del secondo tempo. Ma non è affatto detto che questa sia un'anteprema di Cagliari anche perché il più esperto convince di più, a prescindere dalla doppietta.

Le indicazioni più importanti riguardavano però Maldini e Tassotti. Maldini viene utilizzato centrale e il provino è reso più significativo dall'assenza di Costacurta: le circostanze della partita inducono Sacchi ad affiancarlo via via Minotti, Lanna e Tassotti (dopo l'uscita di Signori). Maldini non capisce ma si adegua al ruolo, lo fa bene, senza incertezze un po' per la manifesta superiorità rispetto ad avversari e concorrenti, un po' perché al momento attuale può essere considerato per una somma di motivi uno dei migliori difensori in campo mondiale. Fa un certo effetto vederlo bloccato in posizione centrale, ma questa rimane una soluzione provvisoria in attesa del reiniego di Vierchow o Ferri. Minotti va meglio di Lanna, che mostra di muoversi meglio all'esterno.

Tassotti presidia la fascia destra, stenta un po' all'inizio ad entrare nei meccanismi, poi prende sicurezza e si sovrappone a Erano e Lentini in maniera più continua rispetto agli abituali schemi di Capello. Ma l'efficienza di un gladiatore esperto come Tassotti non si misura certo nelle amichevoli. Le note positive, in un contesto co-

munque dignitoso, vengono da Di Chiara, Lentini e Donadoni. Il parmense si muove con grande sicurezza, cerca di sfruttare l'imprevista opportunità di giocare al posto di Maldini.

Se Sacchi insiste su Maldini centrale è anche perché sulla fascia dispone di un sostituto eccellente. In grande forma appare Lentini, favorito anche dall'ingenuità dei giovani viola tra i quali non brilla Eddy Baggio, fratello di Roberto. Con un rifinitore così ispirato è molto più agevole il lavoro dei due attaccanti: Baggio segna un bel gol, Viali si muove molto ma senza «pungere», ma la loro intesa si impadronisce sempre più. Albertini cerca le geometrie, distribuisce palloni, ma ben altra è al momento la personalità di Donadoni. Buono il lavoro anche degli altri, in particolare di Erano. Nella ripresa il ritmo scema e c'è più spazio per le iniziative individuali. Marchegiani e Pagliuca si avvicinano tra i pali e, come tutti i portieri, mostrano di avere ancora poco assimilato le nuove regole.

Nei primi 20' gli azzurri vanno a segno tre volte: al 14' veloce azione Tassotti-Erano-Baggio con eccellente conclusione dello juventino. Al 16' raddoppio di testa Minotti su angolo anticipando il portiere, al 19' Lentini fa tutto da solo con una discesa e una conclusione vincente. Su un fuorigioco non rilevato la Fiorentina accorcia le distanze al 42' con Giraldi. Nella ripresa segnano Donadoni al 3' con un tiro dalla distanza, al 19' Zola su respinta corta del portiere, al 19' ancora Donadoni su assist di Zola.

MARCATORI: nel pt 14' R. Baggio, 16' Minotti, 19' Lentini, 42' Giraldi; nel st 3' Donadoni, 14' Zola, 19' Donadoni.

ITALIA: Marchegiani (1' st Pagliuca), Tassotti (1' st Bianchi), Di Chiara (33' st Tassotti), Erano, Minotti (1' st Lanna), Maldini, Lentini (1' st Signori, 33' st Erano), Albertini (1' st Donadoni), Viali (1' st Casiraghi), R. Baggio (1' st Zola), Evani (1' st D. Baggio).

FIorentina PRIMAVERA: Mugnai (1' st Breganti), Cozzi (1' st Tosto), Chiomello, Masini (17' st Assetta), Barni (6' st Lonzi), Fiorentino, E. Baggio, Laccini (1' st Cimarelli), Memmo (6' st De Pergola), Giraldi, Amerini.

ARBITRO: Lucci di Firenze.

AMICHEVOLE: 8-5

Cantano meglio gli allenatori

TORINO — La nazionale cantanti ormai ha un seguito che fa invidia a molte società del massimo campionato: non c'è da stupirsi che ieri lo stadio «Delle Alpi» di Torino si sia riempito come di rado succede quando giocano Juventus e Torino. Un pubblico formato soprattutto da giovanissimi, forse più beniamini degli idoli della canzone che ammiratori degli allenatori di calcio, ma anche da numerose famiglie al completo. Gli organizzatori di «Tutti in campo per la vita», l'inedita sfida tra i cantanti e i tecnici, hanno così raggiunto lo scopo: oltre due miliardi e mezzo di lire di incasso.

Gli allenatori, con Dino Zoff nell'insolito ruolo di libero, Boniek e Suarez a rifornire le punte Bignon e Mondonico di Bignon e Mondonico di Bignon, hanno subito preso il sopravvento. Di correre non ne hanno avuto bisogno: sono infatti risultati sufficienti lanci precisi e scambi al volo ravvicinati per mettere i brividi nella difesa dei cantanti, con Baccini ultimo baluardo sottoposto a un bombardamento di tiri in arrivo da ogni zona del campo.

I cantanti hanno cercato di colpire di rimessa, affidandosi a Mingardi, uomo d'ordine a centrocampo, all'intraprendente Ligabue e alla veloce coppia d'attacco formata da Barbarossa e Ramazzotti, i più osannati dal pubblico con Baccini e Carboni.

La supremazia degli allenatori è stata coronata dal gol già al 10', autore Galeone, smarcato da Boniek, il raddoppio due

minuti dopo, firmato da Mondonico lanciato in contropiede da Bignon. Il tecnico del Torino ha restituito il favore al collega dell'«Udinese» al 25', poi i cantanti hanno sollevato la testa riducendo il distacco. Le reti più belle sono state segnate nella ripresa da Pulici, alla sinistra dell'ultimo Torino campione d'Italia; una sforbiata al 31' e un tiro al volo da venti metri finito nel «sette» alla sinistra di Mengoli. Gli allenatori sono arrivati sull'8-3, prima che Ramazzotti e Gatto Panceri rendessero meno pesante il passivo dei cantanti.

NAZIONALE ALLENATORI: Castellini (1' st Sorrentino), Eriksson, Cuccureddu (1' st Brio), Trappattoni (1' st Rampani), Lippi, Zoff, Galeone (1' st Claudio Sala), Boniek (1' st Pulici), Bignon (1' st Graziani), Suarez, Mondonico.

NAZIONALE CANTANTI: Baccini (29' st Mengoli), Moggi (3' st Gianni Bella), Carboni (24' st Vallesi), Morandi (42' st Pino D'Angelo), Giacchetti (42' st Tony Renis), Belli (29' st Bracco Di Graci), Ligabue, Mingardi (29' st Gatto Panceri), Barbarossa, Ruggeri (35' st Biagio Antonacci), Ramazzotti.

ARBITRO: Trentalange di Torino. MARCATORI: nel pt 10' Galeone, 12' Mondonico, 21' Bignon, 26' Barbarossa, 35' Belli (autore), 36' Ramazzotti (su rigore), 43' Trappattoni, 44' Barbarossa, nel st 19' Graziani, 31' e 35' Pulici, 36' Ramazzotti, 40' Gatto Panceri.

IL COMMISSARIO TECNICO DELLA SVIZZERA LODA GLI AZZURRI: «A CAGLIARI TENTIAMO IL COLPACCIO»

L'Italia di Sacchi è un modello per Hodgson

GINEVRA — «L'Italia di Sacchi è il modello calcistico al quale mi ispirò», afferma il Commissario tecnico della nazionale svizzera Roy Hodgson che è stato per tre giorni a Gland e Nyon (Losanna) per il ritiro della nazionale elvetica in vista della partita di dopodomani prossimo a Cagliari con l'Italia per le qualificazioni mondiali del '94.

Secondo il tecnico inglese l'Italia è la squadra ideale: «Tutti i giocatori sono abbastanza bravi per far fronte a qualsiasi situazione, anche la più difficile. Tatticamente è della

scuola di Sacchi, ossia la migliore al mondo, come hanno dimostrato i risultati conseguiti dal Milan. L'Italia inoltre dispone di giocatori come Baggio o Lentini, capaci di sgusciare improvvisamente sulle ali o al centro sorprendendo gli avversari. Ecco perché ritengo la nazionale italiana un esempio da seguire, per tutti».

Hodgson rifiuta l'etichetta di buon organizzatore della difesa e di stratega dalle risorse limitate quando si tratta di impostare l'offensiva: «Per il solo fatto che sono britan-

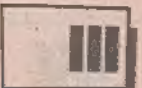
nico si pensa che la mia filosofia di gioco offensivo si limiti al «kick and run» (più o meno l'italiano «palla avanti e pedalare»). Non è vero. Sono sì convinto che lo smarcamento in profondità possa essere un'arma efficace ma non trascuro il gioco laterale».

«Con attaccanti dotati di grande tecnica come Chapuisat, Knup o Bonvin — continua Hodgson — sarebbe stupido limitarsi al gioco lungo senza lasciare spazio ai frasteggi brevi sui quali stiamo lavorando molto in questi giorni. Se finora gli schemi provati in allenamento

non sono stati applicati in continuità nelle partite ufficiali ciò è da attribuire al fatto che il centrocampo non da ancora un contributo abbastanza razionale al gioco d'attacco».

Secondo il capitano Andy Egli, roccioso difensore centrale del Servette (capoclassica del campionato elvetico) e bandiera della Svizzera dal ritiro di Heinz Hermann dalla nazionale, gli elvetici devono affrontare con tranquillità la trasferta a Cagliari: «Non dobbiamo sentire alcuna pressione. L'Italia è la squadra costretta a vin-

cere. Non bisogna tuttavia presentarsi al Sant'Elia rassegnati. Ricordiamoci dell'Europeo vinto dalla Danimarca o più recentemente della sconfitta dell'Olanda contro la Norvegia nelle qualificazioni mondiali. La Svizzera può tentare il colpaccio se riesce a non farsi schiacciare nella propria area e se passa indenne i primi venti minuti di gioco». Andy Egli trova normale che Hodgson non sveli gli eventuali difetti riscontrati tra gli azzurri: «Ma non tradisco certo un segreto se dico che l'assenza di Baresi, portavoce della



ROCCO E TRIESTE NEI RICORDI, UDINE NELL'ATTUALITÀ

Amarcord con Bigon

Serie A

	SQUADRE	P	TOTALE				CASA				FUORI				RETI	M	
			G	V	N	P	G	V	N	P	G	V	N	P			F
PROSSIMO TURNO	Milan	8	4	4	0	0	2	2	0	0	2	2	0	0	15	7	+2
	Torino	7	5	2	3	0	3	2	1	0	2	0	2	0	11	5	-1
	Juventus	7	5	2	3	0	2	1	1	0	3	1	2	0	10	6	0
	Inter	7	5	3	1	1	3	2	1	0	2	1	0	1	9	6	-1
	Lazio	6	5	1	4	0	3	1	2	0	2	0	2	0	12	9	-2
Atalanta-Torino	Sampdoria	6	4	2	2	0	1	0	1	0	3	2	1	0	10	8	+1
Foggia-Genoa	Brescia	6	5	2	2	1	3	2	1	0	2	0	1	1	5	3	-2
Juventus-Brescia	Florentina	5	5	1	3	1	3	1	1	1	2	0	2	0	15	13	-3
Milan-Lazio	Genoa	5	5	0	5	0	3	0	3	0	2	0	2	0	8	8	-3
Parma-Ancona	Udinese	4	5	2	0	3	3	2	0	1	2	0	0	2	9	9	-4
Pescara-Fiorentina	Napoli	4	5	1	2	2	3	0	1	2	2	1	1	0	8	8	-4
Roma-Inter	Roma	4	5	1	2	2	2	1	0	1	3	0	2	1	4	4	-3
Sampdoria-Cagliari	Cagliari	4	5	1	2	2	3	1	2	0	2	0	2	2	4	6	-4
Udinese-Napoli	Parma	4	5	2	0	3	2	2	0	0	3	0	0	3	8	11	-3
	Atalanta	4	5	2	0	3	2	2	0	0	3	0	0	3	5	9	-3
	Pescara	3	5	1	1	3	2	0	1	1	3	1	0	2	9	13	-4
	Foggia	2	5	1	0	4	2	1	0	1	3	0	0	3	5	12	-5
	Ancona	2	5	0	2	3	2	0	1	1	3	0	1	2	9	19	-5

MARCATORI: 7 reti: Signori (Lazio); 6 reti: Van Basten (Milan) e Balbo (Udinese); 5 reti: Detari (Ancona) e Fonseca (Napoli); 4 reti: Batistuta (Fiorentina), Moeller (Juventus) e Aguilera (Torino); 3 reti: Ganz (Atalanta); Di Mauro (Fiorentina); Skuhravy (Genoa); Massaro (Milan); Osio (Parma); Borgonovo (Pescara); Jugovic (Sampdoria) e Casagrande (Torino).

Luisa Galletti

- ELETTRODOMESTICI
- CASALINGHI
- ARTICOLI REGALO

TRIESTE VIA F. VENEZIAN 10 - TEL. 307480



I bianconeri riprendono domani la routine di lavoro: domenica riprende il campionato dopo la sosta dedicata alla nazionale.

UDINE — Mister, avrei bisogno di fare un'intervista con lei. «Veramente non ho molto tempo, ho un impegno fra mezz'ora. Di che si tratta?». Di Nereo Rocco. «Beh, allora arrivo subito». Alberto Bigon non è uomo che si lasci andare ai ricordi, ma quando si tratta di Milan o di Rocco il mister ferma tutto e inizia a parlare come un fiume in piena. Lui, il mitico Paron, l'ha avuto come allenatore e, da patavino prima a milanista poi, ha sempre vissuto a stretto contatto con questa grande figura del calcio italiano, con questo burbero triestino tutto d'un pezzo che, con le sue squadre, ha scritto pagine importanti della storia del calcio.

«Avevo tredici anni — inizia Bigon — quando lo vidi per la prima volta. Noi piccolini giocavamo all'Appiani poco prima delle partite del grande Padova e lui ci osservava sempre. Un giorno venne a vedere chi era quale ragazzino minuto con il numero nove sulle spalle che segnava molti gol. Nella città dei dottori Nereo Rocco era già un mito e conoscerlo mi emozionavo moltissimo. Le successive volte che lo vidi mi diede dei consigli molto molto utili, assieme a qualche calcio nel sedere. Pensare che, molto bonariamente, mi chiamava "mona de un dottor"».

Poi il Paron passò a Milano e, con lui, tutta la città di Padova prese a cuore la squadra rossonera e il grande calcio che esprimeva. «So che da Milano mi faceva seguire — continua Alberto Bigon — e questo mi fece sempre molto piacere. Poi arrivai al Milan e lì iniziai un vero feeling con lui, durato fino alla sua morte».

Rocco purtroppo non fece a tempo a vedere la sua squadra appuntarsi al petto lo scudetto della stella, ma ricordo ancora molto vivamente che ai suoi funerali ci andammo tutti assieme». Rocco dunque non fu nel Milan, Rocco fu il Milan. «Non si può raccontare un uomo come lui — sbotta il mister friulano — tanti lo hanno già fatto, ma senza riuscire a dare la vera dimensione di questo grandissimo personaggio che ancora tutti noi portiamo nel cuore. Io ho avuto la fortuna di viverlo, di starci



Alberto Bigon in maglia rossonera, a contatto con Nereo Rocco, e oggi in panchina a Udine.

insieme e i miei ricordi con lui sono perle indelebili scolpite nella mia memoria. Il suo calcio poi era notoriamente un bel calcio, in barba a quelli che lo hanno sempre considerato un difensivista, un casaciaro. Con giocatori come quelli che ebbe la fortuna di avere, comunque, non poteva essere altrimenti. Schnellinger, Rivera, Angelillo potevano fare ciò che volevano con la palla e lui si poteva permettere anche frasi come "A tutto quel che se sul tapeto verde dege; se xe el balon pazienza". Era un guascone, un duro per modo di dire, ma soprattutto un fine psicologo. Sapeva in ogni momento cosa voleva dai suoi giocatori e sapeva anche come ottenere il meglio da tutti».

Il Milan con lui ha raggiunto i massimi livelli in Europa (ha conquistato due Coppe dei Campioni, una Intercontinentale, una Coppa delle Coppe e due scudetti), ma Nereo Rocco ha sempre conservato quella semplicità e quella ruvidezza tipica della sua gente. «I momenti che abbiamo vissuto assieme



sono tantissimi e anche molto esaltanti, ma niente ha cambiato il modo di essere del Paron. E' rimasto fino alla fine sempre lo stesso bonario brontolone, non risparmiandosi mai nei momenti in cui poteva, dall'alto della sua esperienza, di darti qualche utilissimo consiglio. Ora che faccio l'allenatore, poi, trovo molto utili quegli accorgimenti che ho imparato rubandogli un po' di mestiere. Però anche persone come Marchioro, Liedholm, Maestrelli mi hanno insegnato molto, e sarebbe stato poco intelligente non trarre giovamento dalla vicinanza di questi grandi uomini di calcio».

E in questo calcio anche un pezzo di Trieste ha recitato la sua parte. «La città giuliana mi ha dato grandi amicizie, mi ha dato l'opportunità di vivere — continua il mister dei bianconeri — con Cudicini, con Cesare Maldini, con Memo Trevisan nell'Under 23 e poi, dulcis in fundo, con Nereo Rocco. Una buona fetta della storia calcistica italiana passa per Trieste; ora speriamo

«Certo — commenta — incontrare il Napoli mi farà un certo effetto, vedere quelli che furono i miei giocatori mi creerà emozioni. Ragazzi come Ciro Ferrara o Massimo Crippa sono veramente formidabili sia sotto il punto di vista tecnico che umano». Poi c'è stato Diego Armando Maradona che in questo periodo è ritornato al calcio giocato. A questo nome Alberto Bigon storce il naso: «C'è cosa nota che tra l'asso argentino e il mister bianconero non sia mai corso buon sangue. Comunque riprende: «Mi fa piacere per lui che sia ritornato a giocare, è un grandissimo campione, ma non voglio parlare di lui al di fuori di questa piccola dichiarazione. Gli auguro le migliori fortune, ma non intendo fare ulteriori commenti. Le nostre strade ormai sono separate».

A Udine ha già iniziato a capire come vanno le cose, a comprendere l'ambiente e la gente friulana. «Dopo un mese di lavoro posso dire che mi trovo molto bene qui perché l'ambiente e la gente di queste zone risponde alle mie caratteristiche d'animo e di personalità. Anche se la panchina friulana non è al di fuori della portata di questa squadra. D'altronde, anche se le cose non sono ancora al meglio, i bianconeri mi stanno dando delle soddisfazioni ed assieme a me a giorine è tutto l'ambiente. Stanno giocando, hanno carattere e, soprattutto, sia quando perdiamo che quando vinciamo, usciamo sempre dal campo a testa alta. Testimonianza di ciò è data dalla sconfitta patita con la Sampdoria che non ha sortito polemiche di alcun tipo. La gente, quando siamo usciti dal campo, ha applaudito ugualmente e ciò mi ha reso felice seppur nell'amarezza del momento».

Il calcio si sa è fatto anche e soprattutto di episodi. «E poi — riprende — come diceva il Paron: nel calcio di perde, si vince e qualche volta anche si pareggia». Parola di Rocco.

Francesco Facchini

DAI CONCESSIONARI ALFA ROMEO

C'E' UNA NOVITA' IN PIU'.

L'USATO A MOLTO MENO.

Volete una ragione in più per cambiare la vostra auto? Eccola. È la nuova eccezionale offerta dei Concessionari Alfa Romeo per acquistare un usato: la vostra auto da demolire vi viene valutata Lit. 1.500.000. In alternativa, se desiderate acquistare un usato di qualsiasi marca e cilindrata, del valore di almeno 8 milioni, potrete usufruire di uno sconto di Lit. 1.500.000 rispetto alla quotazione di Quattroruote.

LA VOSTRA VECCHIA AUTO DA DEMOLIRE VALE LIT. 1.500.000. IN ALTERNATIVA, SE ACQUISTATE UN USATO SUPERIORE A 8 MILIONI, LO PAGATE LIT. 1.500.000 IN MENO DELLA QUOTAZIONE DI QUATTORRUOTE.

L'offerta non è cumulabile con altre in corso ed è valida fino al 31 ottobre 1992.



PRESSIONE CONTINUA E FINALMENTE IL GOL LIBERAZIONE

Il Venezia imbrigliato

Serie B

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Bari-Ternana	3-1																		
Bologna-Fid. Andria	1-1																		
Cosenza-Cesena	1-0																		
Lecco-Padova	1-0																		
Modena-Reggiana	1-1																		
Monza-Cremonese	1-3																		
Piacenza-Lucchese	0-0																		
Pisa-Spal	0-0																		
Venezia-Taranto	1-0																		
Verona-Ascoli	1-0																		

MARCATORI: 6 reti: Tentoni (Cremonese), 5 reti: Toverieri (Bari), 4 reti: Lerda (Cesena), Scienza (Reggiana), 3 reti: Carbone (Ascoli), Hubner (Cesena), Dezotti (Cremonese), Provitali (Modena), Montrone, Galderisi (Padova), Defalco (Reggiana), Bortoluzzi (Venezia), Prytz (Verona).

E. Fermi ■ IST. TEC. COMMERCIALE ■ LICEO LINGUISTICO ■ RECUPERO ANNI

TS - VIA LAZZARETTO VECCHIO 24
TEL. 307440-307416

IL PICCOLO per la pubblicità rivolgersi alla

Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 341111, FAX (0481) 341111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

1-0

MARCATORE: al 78' Delvecchio.

VENEZIA: Menghini, Di Già, Poggi, Lizzani, Romano, Mariani, Bortoluzzi, Fogli, Bonaldi, De Patre (dal 55' Mazzucato), Delvecchio (dal 82' Rossi), Caniato, Chiti, Damato.

TARANTO: Ferrara, Prete, Mazzaferro, Zaffaroni, Monti (dal 46' Donadon), Enzo, Liguori, Piccinno, Lorenzo, Merlo (dal 79' Pellizzaro), Soncin, Gamberini, Castagna, Fresta.

ARBITRO: Pellegrino di Barcellona.

NOTE: cielo coperto, terreno allentato e scivoloso, spettatori paganti 2538 più 1998 abbonati per un incasso di 56 milioni 893 mila lire. Ammoniti: Enzo, Mazzaferro, Zaffaroni, Fogli e Liguori, tutti per gioco falloso. Calci d'angolo 6-1 per il Venezia.

VENEZIA — Zaccheroni aveva ammonito di non credere che la partita col Taranto fosse una passeggiata; il campo ha confermato le aspettative del mister arancione-roverde, proponendo un undici pugliese chiuso a riccio nella propria metà campo e un Venezia, per quanto arretrante e determinato, sterile per buona parte della gara. Fino cioè al gol liberatorio di Marco Delvecchio, fresco di convocazione nell'under 21 e oggi salvatore della patria per i

Bonaldi offre

il decisivo
assist al 78'
a Delvecchio

colori lagunari.

Una gara difficile, dunque, giocata con agnismo da entrambe le formazioni, con i rossoblu ospiti schierati a uomo, sempre pronti a ricorrere alle maniere forti per fermare gli avanti lagunari e un Venezia padrone della gara sin dai primi minuti, ma assai poco incisivo dalle parti di Ferrara. La partita si dipana per i primi 45 minuti su questa falsariga: Romano e gli altri centrocampisti arancione-roverdi giostrano con disinvoltura a centrocampo, ma rare volte il pallone arriva dalle parti del numero uno pugliese, complice il buon lavoro di filtro compiuto dai mediani ospiti, rinchiusi nella propria trequarti a presidiare le fasce, e quello del sempre puntuale Zaffaroni, libero dalla notevole stazza fisica, vero padrone delle pale alte. L'unico tiro degno di menzione nella prima metà gara, quindi, rimane il bolido scagliato da Mariani al 6' e intercettato da Ferrara in

tuffo.

Pomeriggio di estremo relax, invece, per Menghini, sostituto dell'ultima ora di un Caniato alle prese con fastidi alla schiena.

Poco cambia anche nei secondi 45 minuti, aperti dal cambio Monti (infortunato)-Donadon (ex di turno) che però poco varia nell'assetto arretrato tarantino.

Dopo dieci minuti Zaccheroni gioca la carta Mazzucato, cercando maggiori spazi sulle fasce. La manovra arancione-roverde guadagna così in linearità e porta Bonaldi al 59' a un passo dalla segnatura: azione Poggi-Romano-Poggi sulla sinistra, cross al centro e incornata del centravanti lagunare. A Ferrara battuto è ancora Zaffaroni a spazzare sulla linea. E' una fiammata che si spegne presto: la gara ritorna sui binari del primo tempo e anche il Venezia sembra rassegnarsi allo 0-0.

Ci pensa comunque la difesa tarantina a fare l'harakiri decisivo: è il 78' e Bonaldi, sfruttando l'unica indecisione rossoblu, può fare in perfetta solitudine cinque metri sulla fascia destra e crossare al centro, dove Delvecchio, appostato sul primo palo, deposita in rete il gol della vittoria.

Alberto Minazzi

VERONA
A passo
di leader

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 23' Prytz su rigore.

VERONA: Gregori, Calisti, Polonia (81' s.t. Pin), Ficcadenti, Lamacchi, L. Pellegrini, D. Pellegrini, Rossi, Lunini, Prytz, Anna (35' s.t. Icardi), Zanicchi, Fubelli, Ghirardello.

ASCOLI: Lorigi, Pascucci, Pergolizzi, Zanoncelli, Benetti, Bosi, Pierleoni, Zani (35' s.t. Spinelli), Troglia, Cavaliere, Carbone (Bizzarri, Fusco, Di Rocco, Cioffi).

ARBITRO: Cesari di Genova.

NOTE: cielo coperto con pioggia, terreno di gioco pesante e scivoloso. Spettatori 15 mila per un incasso di 225 milioni circa. Ammoniti: Pergolizzi, Polonia, Pascucci, Bosi, Pierleoni per gioco scorretto. Espulso al 91' Pierleoni per somma di ammonizioni.

VERONA — E' stata una partita dura quella giocata tra Verona e Ascoli, su un terreno pesante nel primo tempo da condizionato il gioco delle due squadre. Il Verona è riuscito a battere la capofila, ma lo ha fatto grazie solamente a un calcio di rigore, nonostante il continuo attaccare nella ripresa.

COSENZA
Timidi
in casa

1-1

MARCATORI: nel s.t. al 14' Lerda, 17' Signorilli.

COSENZA: Zunico, Balleri, Signorilli, Napoli, Napolitano, Bia, Coppola (35' Gazzano), Statuto, Marulla, Caramel (68' Oliva), De Rosa (Graziani, Marino, Nobili).

CESENA: Fontana, Scugugia, Pepi, Leoni, Barcella, Marin, Laudieri (72' Lantignotti), Piraccini, Lerda (85' Pazzaglia), Teodorani, Hubner, Daida, Meduri, Del Bianco.

ARBITRO: Cinciripini di Ascoli.

NOTE: cielo coperto, spettatori dodicimila circa. Ammoniti: Barcella, Balleri e Napolitano per gioco falloso e Zunico e Marulla per comportamento non regolamentare.

COSENZA — Festa grande negli spogliatoi del Cesena per il pareggio ottenuto dalla squadra romagnola contro il Cosenza dopo le infruttuose trasferte di Venezia e Pisa. L'undici di Salveini ha centrato l'obiettivo della conquista del primo punto esterno grazie alla sua difesa, persa a volte impenetrabile.

MONZA
Comincia
la crisi

1-3

MARCATORI: nel p.t. al 10' Dezotti, 44' Gualco; nel s.t. al 25' Tentoni, 44' Robbiati.

MONZA: Rollandi, Marra, Radice, Romano (1' s.t. Brambilla), Delipiano, Babin, Ricchetti, Saini, Caruzzo, Robbiati (8' s.t. Cotroneo), Manigheiti (Chimenti, Finetti, Sala).

CREMONENSE: Turci, Gualco, Pedroni, Cristiani, Colonnese, Castagna, Giandhiaggi, Nicolini, Dezotti, Maspero (32' s.t. Ferrarini), Tentoni (26' s.t. Florjancic).

ARBITRO: Montorfano, Lombardini.

NOTE: terreno allentato per la pioggia. Ammoniti: Marra e Castagna per gioco falloso. Spettatori 3.000.

MONZA — Con un netto 3-1 la Cremonese affossa il Monza e si candida a ruolo di protagonista della serie cadetta. E' stata una partita senza storia con i grigiosissimi a condurre la danza fin dai primi minuti di gioco e un Monza confuso e intormentito, davanti a un avversario certamente più forte e ben disposto in campo.

BARI
Toverieri
da super

3-1

MARCATORI: 17' Toverieri, 45' Bertoni, 49' Cucchi (rigore); nel s.t. al 35' Toverieri.

BARI: Tagliapietra, Di Muri, Loseto, Parente, Farni, Prognia, Alessio (43' s.t. Andrian), Cucchi, Protti, Barone, Toverieri (40' s.t. Capocchiano), Biato, Civero, Sassarini.

TERNANA: Rosin, Rossi, Farris, Cavezzi, Bertoni, Atzori, Canzian (27' s.t. Papa), Di Emilio, Negri, Consonni, Ghezzi, Dore, Caramelli, Della Pietra, 15 Accardi.

ARBITRO: Braschi di Prato.

NOTE: cielo nuvoloso, terreno in discreta condizioni, spettatori 15.000. Ammoniti: Rossi per protesta, Atzori, Prognia, Ghezzi e Bertoni per gioco falloso, Cucchi per gioco non regolamentare.

BARI — Terza vittoria consecutiva per il Bari che, spinto dall'eccellente Toverieri, ha fatto un sol boccione della Ternana, ottenendo così due punti utili per reinserirsi nel lotto delle pretendenti alla promozione, dopo l'incerto avvio di campionato.

LECCE
Ma basta
l'autogol

1-0

MARCATORE: nel s.t. al 35' Nunziata (autogol).

LECCE: Gatta, Biondo, Grossi, Olive, Ceramicola, Benedetti, Orlandini, Maini, Cinello, Notaristefano (37' s.t. Altobelli), Baldieri (19' s.t. D'Onofrio), Torchia, Della Bona, Scarchilli.

PADOVA: Bonaiuti, Murelli, Gabrielli, Modica (37' s.t. Maniero), Ottoloni (31' s.t. Rosa), Franceschetti, Di Livio, Nunziata, Galderisi, Longhi, Montrone, (Del Bianco, Tentoni, Fontana).

ARBITRO: Fucci di Salerno.

NOTE: cielo coperto, pioggia durante il secondo tempo, terreno in buone condizioni, spettatori 6.800 per un incasso di 75 milioni di lire circa. Ammoniti: Ceramicola e Nunziata per scorrettezza.

LECCE — A 10' dal termine il Lecce è riuscito a sbloccare la partita. Un calcio di punizione dal limite battuto da Ceramicola è stato deviato in barriera da Nunziata e il pallone si è insaccato alla destra dell'incolpevole Bonaiuti.

BOLOGNA
Ancora
fischia

1-1

MARCATORI: nel p.t. al 39' Mazzoli, al 45' Troscà.

BOLOGNA: Pazzaglia, Bucaro, Iuliano, Evangelisti, Baroni, Sottili, Pessotto, Stringara, Troscà (34' s.t. Campione), Catanesi (39' s.t. Listi), Innocciati, (Cervellati, Anacletto, Bellotti).

F. ANDRIA: Marcon, Leoni, Mazzoli, Lucchi, Ripa, Quaranta, Petrachi, Cappelacci, Caruso (38' s.t. Mastini), Mitri, Del Vecchio (30' s.t. Insanguine), Imperato, Monari, Terrevolli.

ARBITRO: Dinelli di Lucca.

NOTE: giornata nuvolosa con momenti di pioggia battente, terreno allentato, spettatori 6.000. Ammoniti: Iuliano per gioco scorretto, Innocciati e Leoni per proteste.

BOLOGNA — Un'altra prova avvincente del Bologna ha consentito al modestissimo Fidelis Andria di portare a casa un punto dopo essere stato anche in vantaggio al Dall'Ara. E' stata una delle tante brutte partite viste a Bologna, anche a causa della pioggia insistente caduta per quasi tutta la partita.

PIACENZA
Una stecca
in casa

0-0

PIACENZA: Taibi, Di Cintio, Brioschi, Suppa, Macoppi (20' s.t. Chiti), Lucchi, Turri, Ferazzoli, De Vitis, Moretti, Piovani. (12 Gandini, 14 Papis, 15 Erbaggio, 16 Gennari).

LUCCHESI: Quiroli, Vignini, Russo, Delli Carri, Monaco, Baraldi, Di Stefano, Giusti, Pistella (11' s.t. Lugnani), Di Francesco, Rastelli (12' Mancini, 14 Marta, 15 Ansalini, 16 Bettarini).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

PIACENZA — Dopo due sconfitte consecutive, la Lucchese è uscita indenne dalla trasferta di Piacenza, dando ragione alle scelte di Orrico che ha escluso Paci, Donatelli e Simonetta. Per la squadra di Cagni, invece, ci sono stati solo i fischi dei tifosi.

PISA
Poco
da dire

0-0

PISA: Berti, Lampugnani, Chamot, Bocco, Susio, Larsen (38' s.t. Fimognari), Rotella, Fiorentini, Scarafoni, Rocco, Polidori, (Cucci, Dondo, Gallicchio, Barzaghi).

SPAL: Battara, Fiondella, Papi, Zammuner, Servadei (1' s.t. Lancini), Mignani, Olivares, Brescia, Ciochi, Bottazzi, Nappi, (Braccaccio, Soda, Messersì, Breda).

ARBITRO: Franceschini di Bari.

PIACENZA — Dopo due sconfitte consecutive, la Lucchese è uscita indenne dalla trasferta di Piacenza, dando ragione alle scelte di Orrico che ha escluso Paci, Donatelli e Simonetta. Per la squadra di Cagni, invece, ci sono stati solo i fischi dei tifosi.

MODENA
Un pari
da debry

1-1

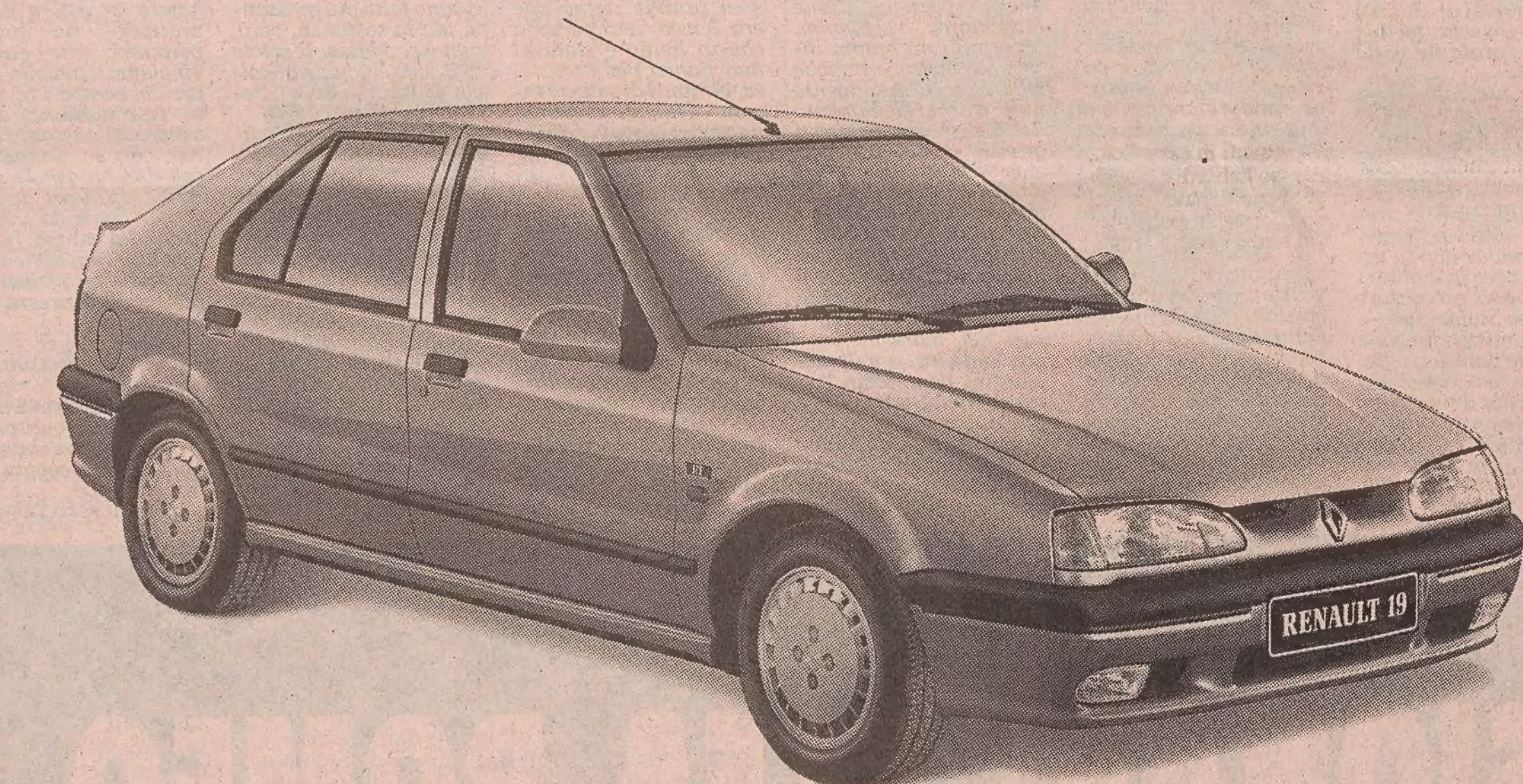
MARCATORI: nel s.t. al 15' Provitali, 44' Sacchetti su rigore.

MODENA: Meani, Montalbano, Vignoli, Baresi, Moz, D'Aleisio, Cavalletti, Piccini (14' s.t. Marazzano), Provitali (33' s.t. Pellegrini), Caruso, Paolino.

REGGIANA: Bucci, Corrado, Zanatta, Accardi, Sgarbosa, Francesconi (30' s.t. Monti), Sacchetti, Scienza, Pacione (30' s.t. De Falco), Picasso, Morello.

ARBITRO: Franceschini di Bari.

MODENA — All'ultimo minuto al Modena è sfuggita la vittoria tanto attesa nel derby con la Reggiana, un successo che in serie B mancava da 23 anni. Il record di imbattibilità del portiere della Reggiana Bucci (510') è crollato al 15' della ripresa quando Provitali ricevendo dal fondo un cross di Vignoli, bene imbeccato da Caruso, ha segnato.



Nuove Renault 19. Forza pura.

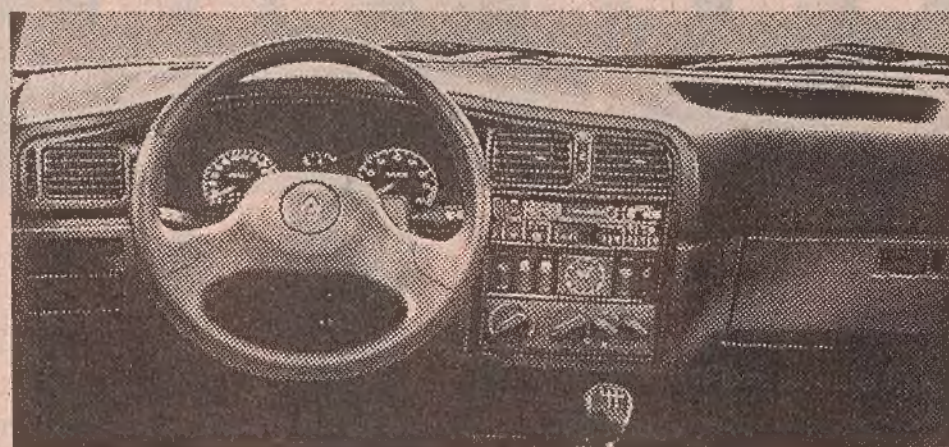
La forza della sicurezza.

Il servosterzo, la scocca a deformazione programmata ancora più resistente, l'aria depurata e climatizzata dal condizionatore con funzione di riciccolo, la possibilità di richiedere il sedile di sicurezza a scomparsa per i bambini, sono garanzia della massima serenità di guida in ogni condizione.

La forza della seduzione.

Le linee decise ed eleganti, la plancia avvolgente e dalla strumentazione completa di ogni funzione, il volante regolabile e il sedile di guida a triplice regolazione ergonomica, si accompagnano agli alzacristalli

elettrici con funzione ad impulso e alla chiusura centralizzata con telecomando.



Modello	Prezzo (2 vol.)
RN 1.2 60 cv.	17.690.000
RN 1.4 Aria 80 cv.	19.640.000
RT 1.4 80 cv.	19.150.000
RT 1.8 Aria 95 cv.	20.980.000
RT 1.8 Aria 113 cv.	21.390.000
16 V. Aria 137 cv.	26.450.000
SPIDER 16V 137 cv.	33.190.000

Gamma benzina i.e. con catalizzatore. Prezzi garantiti per 3 mesi dall'ordine.

La forza della potenza.

Motori catalizzati da 80, 95 e 113 cavalli nelle versioni RT Aria. Una garanzia di potenza che si accompagna a quella del valore reale di un'auto completa e garantita anticorrosione per otto anni. Disponibili esclusive formule di pagamento studiate da FinRenault, che comprendono, a richiesta, la manutenzione totale per tre anni.



Renault sceglie lubrificanti elf. I Concessionari Renault sono sulle Pagine Gialle.



RENAULT



Servizio di
Maurizio Cattaruzza

TRIESTE - Attilio Perotti sarebbe stato disposto a fare giocare un'altra partita di campionato alla Triestina anche il giorno dopo la sconfitta di Chievo per poter saggiare la capacità di reazione della squadra. Figuriamoci quindi quanto gli è andata a genio questa pausa che lo ha lasciato in preda a una ancora da dubbi che sono ancora da fugare. Dubbi che nessuna amichevole allestita in fretta e furia avrebbe comunque potuto cancellare. Solo una partita vera può fornire risposte attendibili, per cui bisognerà attendere domenica 18, ossia l'incontro casalingo con il Vis Pesaro. Senza l'episodio di Chievo il bottino della Triestina (nove punti dopo le prime sei gare) sarebbe stato più che accettabile, ma l'improvvisa inversione di tendenza purtroppo non può passare inosservata. Certo che se la Triestina fosse veramente quella vista al «Bentegodi» le preoccupazioni non sarebbero ingiustificate. Ma a parer nostro otto giorni fa gli alabardati hanno espresso sì e no il 50 per cento del loro potenziale, altrimenti come si potrebbero spiegare le scintillanti prove con Vicenza e Sambenedettese? E qui sta forse il punto. Per giocare bene e fare risultato d'ora in poi la Triestina dovrebbe fare sempre finta di avere di fronte Vicenza e Samb. Uno sforzo per mantenere alta la concentrazione. Leffe, Carpi, Palazzolo possono diventare irresistibili come il Chievo se affrontate con troppa sufficienza.

Il bilancio, dicevamo, è discreto anche in considerazione del fatto che la zona ha i suoi tempi di assimilazione. Non tutti i giocatori possono o riescono a recepire al volo questa filosofia di gioco, anzi ci sono calciatori che non ce la fanno proprio a entrare nel nuovo ordine di idee. Perotti, almeno per il momento, ha il merito di avere elevato la qualità dello spettacolo portando allo stadio entusiasmo e oltre dodici mila persone (con la complicità delle tessere a prezzi stracciati).

POSITIVO IL PRIMO BILANCIO MALGRADO LA SCONFITTA DI CHIEVO

Triestina, un bagno di umiltà

In trasferta bisogna essere meno velleitari - Difesa e centrocampo sotto osservazione

Non ci resta valutare il rendimento della squadra attraverso i pregi e i difetti di ciascun reparto.

Una difesa che soffre

E' il settore che ha più problemi a digerire la zona. Giocare con quattro uomini in linea non è uno scherzo, richiede molte risorse atletiche e mentali. L'adattamento è graduale e quando non tutti i giocatori hanno i requisiti necessari la conversione più diventa traumatica. Già dopo l'incontro di Chievo abbiamo evidenziato la lentezza della difesa, soprattutto al centro. La Triestina è finita in pieno nel vortice di questo nuovo calcio infarcito di tanti gol. Eminentemente come Enzo Bearzot ed Helenio Herrera hanno giustamente sottolineato che questa overdose di segnature non sempre è salutare. In mezzo alle prodezze degli attaccanti trovano infatti spazio numerosi strafalcioni difensivi. Quindi non è tutto oro quello che luccica.

La Triestina può continuare a giocare in linea senza subire grossi danni a patto che il centrocampo sia disposto a sacrificarsi per proteggere la difesa. Da sola la retroguardia non ce la fa, ha bisogno di essere sostenuta dal pressing degli altri compagni altrimenti rischia di essere sorpresa in velocità. Qualora la retroguardia dovesse ancora imbarcare acqua Perotti potrebbe prendere in considerazione due alternative. 1) Potrebbe giocare con un marcatore sulla prima punta avversaria 2) Potrebbe tenere il libero dietro la difesa. Galeone, grande teorico della zona, giocherà proprio con il libero più arretrato perché è stufo di prendere tre-quattro «pappine» a partita. «Sporcare» la zona, dopotutto, non è mica un sacrilegio.

Quanto agli interpreti alabardati, va anche ricordato che la Triestina si è arricchita in difesa grazie a un Milanese in continua crescita. Con la sua prestanza fisica domina la fascia sinistra garantendo almeno una decina di traversoni a gara per la testa di Mezzini e gli altri. Soffre un po',

ma è inevitabile. Attendiamo ancora, invece, il miglior Facciolo, quel portiere autoritario tra i pali e sicuro nelle uscite che avevamo ammirato a Reggio Emilia.

Ma se gira il centrocampo...

L'allenatore Perotti sembra ormai aver fatto le sue scelte: meglio un giocatore in più a centrocampo (Bianchi) che un uomo fisso sulla destra a sostegno dell'attacco. I piedi di velluto non abbondano in questa squadra per cui un Bianchi, che possa cambiare marcia nei momenti più delicati, è quasi indispensabile. Conca, Terracciano e Danelutti devono pensare poi ad aprire e chiudere la cerniera. Il centrocampo deve lavorare di più sul piano qualitativo, altrimenti i difensori saranno costretti ad affidarsi a prevedibili lanci lunghi per servire le punte. L'alternativa sul centro-sinistra si chiama Torracchi, centrocampista voluto da Perotti. Il suo rendimento finora è stato inficiato da infortuni e malanni vari. A Trieste viene considerato un oggetto misterioso.

Un attacco esplosivo che va sempre in gol

I numeri parlano da soli: la Premiata Ditta Mezzini e Labardi ha già confezionato otto reti. Potente e altruista il primo, veloce e sgusciante il secondo. Con i loro gol hanno mascherato numerosi difetti della Triestina. Con una coppia così si può legittimamente sperare nella serie B. E' ovvio che prima o dopo verrà il periodo in cui non troveranno la porta tanto facilmente ma con il loro movimento e la loro predisposizione al gioco manovrato possono facilitare l'inserimento dei centrocampisti com'è già accaduto contro l'Arezzo quando Danelutti ha beneficiato dello scambio con Mezzini. In questo momento la Triestina si concede il lusso di tenere in panchina due giocatori del calibro di Panero e Marino che probabilmente in C1 sarebbero titolari da qualsiasi altra parte. Ma quest'anno potrebbe esserci veramente gloria per tutti.



Roberto Labardi, 5 gol in 6 partite. (Italfoto)

IL CANNONIERE ALABARDATO ROBERTO LABARDI SI CONFESSA

«Il gol mi è entrato nel sangue»

Eppure il giocatore ha vissuto momenti difficili quando la Spal voleva scaricarlo in C2

TRIESTE — Da alcune stagioni a questa parte, i sostenitori alabardati sono legati da un vincolo di affetto alla città di Ferrara. Ora, questo rapporto si è trasformato in un senso di amore mischiato a gratitudine. Nella città estense, infatti, quattro stagioni or sono la Triestina targata Marino Lombardo aveva conquistato la promozione in serie B mandando in visibilità i protagonisti di un autentico esodo di massa dalle rive adriatiche.

Ma, quest'estate, sul fronte spallino si è pensato a un ulteriore segnale di amicizia per il quale Nicola Salerno si lascia andare ancora oggi a improvvisi sorrisi beffardi mentre al mattino si rade davanti allo specchio. Sull'ondata dell'euforia per il meritato salto

nella categoria cadetta, a Ferrara si è peccato di presunzione, puntando probabilmente all'attico senza considerare i rischi con un ascensore scalagnato.

Così, i dirigenti spallini sono andati in cerca di nomi altisonanti (Soda?) dimenticando i volti ormai abituali ma preziosi già presenti in casa. Così, Roberto Labardi e Massimo Mezzini sono rimasti appiattiti e liberi di accasarsi dove meglio credevano. E a quel punto è saltato fuori il direttore generale alabardato che, quasi in svenimento, ha fatto la gioia di Attilio Perotti, i sogni dei tifosi triestini e gli incubi dei portieri avversari. Otto reti realizzate in due (5 Labardi, 3 Mezzini) nelle prime sei gare sono il biglietto da visita insieme

alla palma, quasi sempre, dimigliori in campo. Il tutto mentre la Spal non sa che pesci pigliare e Salerno a fare la figura del genio.

«Come spesso succede nel mondo del calcio — ricorda oggi Roberto Labardi — tutto è partito da una scelta tecnica forse troppo affrettata. Secondo la Spal io e Mezzini non eravamo all'altezza di giocare in B né di far parte della rosa. E oggi sono costretti a cambiare molte cose. Allora — ghigna soddisfatto — forse le decisioni non erano state troppo intelligenti».

Ha passato un brutto momento l'agile attaccante, che a soli 25 anni, dopo essere risultato determinante in due promozioni consecutive a Ferrara, rischiava di sciogliere senza colpi in ca-

tegorie inferiori. «All'inizio sono rimasto assai indispettito — ricorda oggi, nuovamente sotto i riflettori — sia per l'esclusione della serie B sia dal tentativo di piazzarmi in C2 dove non sarei mai sceso. La società si è comportata davvero male, dopo aver ricevuto tanto sono stato liquidato su due piedi. Quindi è entrato in scena Nicola (Salerno, ndr) con un primo contatto. Poi — aggiunge — non ho saputo più nulla. Ma alla fine è arrivata la telefonata tanto attesa dopo aver saputo dell'interessamento anche per Mezzini e a Trieste ci sono venuto di corsa».

Fiorentina purosangue, Labardi ricorda nella candenza in vernacolo più l'ironia altalenante di Francesco Nuti che il

tornado Benigni. Ma è lui uno dei principi dello spogliatoio alabardato. «Io cerco sempre di divertirmi — assicura Roberto, cresciuto nelle giovanili gigliate prima di fare esperienza con Rondinella e Trento — poiché il calcio è un mestiere ma anche una passione. Quindi, partite e allenamenti a parte, mi piace stare con i compagni di squadra anche nel tempo libero. Già ai tempi del ritiro estivo mi sono integrato nel gruppo».

Più che gli scherzi, però, fioccano le battute di spirito. «Ne produciamo a ritmo industriale. Mezzini, anche in questo campo, mi fa da spalla e le vittime preferite sono magazzinieri e massaggiatori. Ma le vere macchiette — assicura — sono Panero e Cossaro che litigano in continuazione

trovandosi valanghe di difetti».

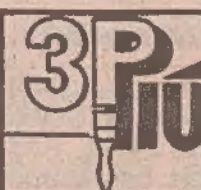
E in campo i risultati si vedono. A parte Verona, dove chi ha riso è stato solamente il Chievo. «Non vorrei essere esagerato ma potrei anche fare meglio. Per un attaccante i gol sono importanti — ammette — anche se non mi considero una punta autentica. Mi piace partire da lontano e contribuire alla manovra. Però devo ammettere che inizio a sentire sempre più il richiamo del gol, anche se il merito va attribuito alla squadra. Vengono create tantissime occasioni e la mia freddezza mi consente di ottenere sempre il massimo risultato». I suoi record, in fatto di realizzazioni, sono di 10 acuti in C2 e 6 in C1.

Daniele Benvenuti

Serie C1 - Girone A

SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
		G	V	N	P	F	G	V	N	P	F	G	V	N	P	F		
Empoli	11	6	5	1	0	3	2	1	0	3	3	0	0	1	3	4	+2	
Triestina	9	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	1	1	13	8	0
Sambened.	9	6	4	1	1	3	3	0	0	3	1	1	1	1	1	9	4	0
Vicenza	9	6	3	3	0	3	2	1	0	3	1	2	0	7	2	0		
Ravenna	8	6	3	2	1	3	1	1	1	3	2	1	0	6	3	-1		
Chievo	7	6	3	1	2	3	2	0	1	3	1	1	1	1	1	12	8	-2
Siena	7	6	2	3	1	4	1	2	1	2	1	1	0	2	1	-3		
Spezia	7	6	2	3	1	3	2	1	0	3	0	2	1	5	5	-2		
Palazzolo-Carrarese	6	6	2	2	2	3	2	0	1	3	0	2	1	5	3	-3		
Como	5	6	2	1	3	3	2	0	1	3	0	1	2	7	6	-4		
Pro Sesto-Como	5	6	1	3	2	3	0	2	1	3	1	1	1	4	7	-4		
Carpi	5	6	2	1	3	3	1	1	1	3	1	0	2	7	11	-4		
Vis Pesaro	4	6	2	0	4	3	1	0	2	3	1	0	2	4	5	-5		
Palazzolo	4	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	4	6	-5		
Carrarese	4	6	1	2	3	3	0	2	1	3	1	0	2	4	7	-5		
Masese	4	6	1	2	3	3	1	1	1	3	0	1	2	4	13	-5		
Arezzo	3	6	0	3	3	3	0	3	0	3	0	0	3	4	9	-6		
Arezzo	1	6	0	1	5	2	0	0	2	4	0	1	3	3	10	-7		

MARCATORI: 5 reti: Labardi (Triestina); 4 reti: Protti (Carpi); Montella (Empoli); Fiorio (Ravenna); 3 reti: Fermanelli (Carrarese); Cappellini (Como); Romiti (Sambenedettese); Mezzini (Triestina).



CONSEGNE A DOMICILIO

GRATUITE*

TRIESTE - VIA ZANETTI 1
TRIESTE - VIA CORONEO 17



LANCIA DEDRA. PER PARTIRE CON NUOVE INIZIATIVE.



SCEGLIETE IL FINANZIAMENTO CHE PREFERITE:

15.000.000 IN 12 MESI A TASSO ZERO

10.000.000 IN 18 MESI A TASSO ZERO

Avete fino al 31 ottobre per scoprire le eccezionali iniziative che i Concessionari Lancia riservano a chi desidera una Lancia Dedra. Potrete scegliere tra i favorevolissimi finanziamenti Sava per Lancia a tasso zero, la sopravvalutazione del vostro usato e tante altre vantaggiose iniziative. Parlatene subito con il vostro Concessionario Lancia, pronto ad offrirvi il vantaggio su misura per le vostre esigenze.

Lancia Dedra: integrale, 2000 turbo, 2.0 i.e., 2.0 automatic, 1.8 i.e., 1.6 i.e., 2.0 turbo ds. Versioni catalitiche. Diesel ecologico.

Esempio ai fini del TAEG (art. 20 legge 142/92). Importo da finanziare: L. 15.000.000 - Durata del finanziamento: 12 mesi - TAN (Tasso annuo nominale): 0% - TAEG (Indicatore del costo totale del credito comprende le spese di finanziamento): 1,74%. Offerta valida solo per vetturisti disponibili nelle Concessionarie. Sono necessari i normali requisiti di solvibilità richiesti da Sava per Lancia. Per ulteriori indicazioni sulle altre condizioni praticate da Sava per Lancia, consultare i fogli analitici pubblicati a termine di legge. SAVA per LANCIA

FINO AL 15 OTTOBRE DAI CONCESSIONARI LANCIA DEL VENETO, FRIULI VENEZIA GIULIA E TRENTINO ALTO ADIGE.



CALCIO



TERZA SCONFITTA CONSECUTIVA

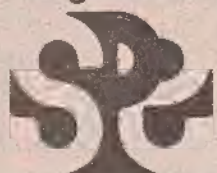
Palmanova, miracolo mancato

In un finale di fuoco i ragazzi di Battistutta, sotto di tre gol, sfiorano il pareggio

Serie D - Girone D

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI	MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P			
Argentina-Sevegliano 1-1	S. Lazzaro	11	6	5	1	0		3	3	0	0		3	2	1	0		8	+2
C. d. Mobile-S. Lazzaro 1-1	Crevalcore	10	6	5	0	1		3	3	0	0		3	2	0	1		13	+1
Contarina-Mantova 1-1	C. d. Mobile	8	6	2	4	0		3	2	1	0		3	0	3	0		8	-1
Palmanova-Firenze 2-3	Sevegliano	8	6	2	4	0		3	1	2	0		3	1	2	0		8	-1
Mira-Crevalcore 1-2	Sevegliano	8	6	2	4	0		3	1	2	0		3	1	2	0		8	-1
Pontassieve-Manzana 1-1	Sevegliano	7	6	2	3	1		3	1	2	0		3	1	1	1		7	-2
Rossi-Castel S.P. 0-1	Pontassieve	7	6	1	5	0		3	1	2	0		3	0	3	0		5	-2
San Donà-Sestese 2-0	Miranese	7	6	1	5	0		2	0	2	0		4	1	3	0		4	-1
V. Rovigo-Colligiana 1-2	Rossi	6	6	2	2	2		3	1	1	1		3	1	1	1		7	-3
	Manzana	6	6	2	2	2		3	1	1	1		3	1	1	1		5	-3
	Contarina	6	6	2	2	2		4	1	2	1		2	1	0	1		6	-4
	San Donà	6	6	3	0	3		3	0	0	3		3	0	0	3		7	-3
	Castel S.P.	5	5	2	1	2		3	1	0	2		2	1	1	0		9	-7
	Colligiana	5	6	1	3	2		2	0	2	0		4	1	2	4		6	-3
	Argentina	4	6	1	2	3		3	1	2	0		3	0	0	3		4	-6
	Sestese	4	6	1	2	3		3	1	1	1		3	0	1	2		5	-5
	Mira	3	5	1	1	3		2	0	1	1		3	1	0	2		6	-4
	Palmanova	2	6	0	2	4		3	0	0	3		3	0	2	1		3	-9
	V. Rovigo	1	6	0	1	5		4	0	1	3		2	0	2	3		9	-9

per la pubblicità rivolgersi alla



Società Pubblicità Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 ● GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798828

2-3

MARCATORI: 31' Guidotti, 50' Rossi, 60' Sorbi, 85' Meroni (rigore), 89' Gerli.

ITA PALMANOVA: Morretti, Dorliguzzo, Del Fabbro, Sella, Asquini (70' Del Torre), Gerli, Mucignato, Micheli, De Marco, Meroni, Passoni (50' Della Rovere).

FIRENZE: Albini, Caioni, Merendi, Visani, Cappelli, Polverini, Agumi, Sorbi, Guidotti, Signorini (74' Barsotti), Rossi (70' Sereni).

ARBITRO: Pacchione di Busto Arsizio.

NOTE: cielo coperto con pioggia battente per tutta la gara, terreno allentato; spettatori 200 circa; angoli 3-3; ammonizioni: Visani, Polverini, Agumi, Merendi, Del Fabbro tutti per gioco falloso.

Servizio di

Alfredo Moretti

PALMANOVA — Nonostante un veemente finale l'Ita Palmanova ha rimediato la terza sconfitta interna consecutiva a opera di un Rondinella Firenze che indubbiamente si è dimostrata formazione nettamente

superiore a quella amaranto. Il risultato legittimo la forza di questa compagine alla quale gli amaranto hanno posto quanto potevano. Nel concitato finale poi la grande volontà dei ragazzi di Battistutta addirittura ha fatto tremare gli avversari, ma il miracolo non c'è stato. Dobbiamo subito dire che i fiorentini sono stati per lunghi tratti padroni assoluti del campo, sorretti da una prestanza fisica davvero notevole e da grandi doti tecniche, specialmente dei suoi centrocampisti.

Al cospetto di questa compagine gli amaranto hanno sofferto molto, anche se nel primo tempo sono stati capaci di contenere benissimo gli avversari che sono andati in rete in modo fortuito e non hanno mai impensierito il portiere Moretti. Purtroppo all'Ita Palmanova mancavano tre pedine fondamentali quali Sesso, Zamaro e Marangon. Una squadra come quella della fortezza non può certo regalare ad alcuna altra contendente questi giocatori, figuriamoci al Rondinella

che dichiaratamente vuol risalire tra i professionisti al più presto. C'è comunque da sottolineare, a parer nostro, anche il fatto che forse un impiego più prolungato di Ricky Della Rovere sarebbe maggiormente opportuno. Infatti, alla sua entrata, qualcosa in avanti il Palmanova lo ha fatto e proprio i lanci ispiratori del giocatore hanno messo in seria apprensione i fiorentini.

Passando alla cronaca possiamo registrare nel primo tempo una netta supremazia territoriale del Firenze, ma la sola conclusione al 31' di Guidotti sotto misura che si è inscassata. L'azione era nata da un corner e un rimpallo ha favorito il centravanti che non si è lasciato pregare per scavalcare la sfera alle spalle di Moretti. Ancora qualche scaramuccia dei fiorentini e dei timidi approcci offensivi dei locali, quindi tutti negli spogliatoi. La ripresa ha visto subito gli ospiti biancorossi mettere al sicuro il risultato. Al 50' Rossi, scattato sul filo del fuorigioco, ha aggirato l'inte-

ra difesa e raddoppiato. Al 55' un colpo di testa di Meroni su assist di De Marco è finito sopra il montante di poco. Al 60', questa volta in netto fuorigioco, Sorbi ha portato a tre le reti per i suoi.

Da rimarcare ancora una volta l'incertezza dei segnalinee che molto spesso, anche in altre gare, si sono fatti notare per la loro intemperanza. A questo punto i fiorentini tirano i remi in barca pensando ormai di aver facilmente chiuso la gara. Il Palmanova, invece, sorretto da Della Rovere, guadagna terreno e si rende più volte pericoloso. Prima De Marco sfiora la rete di testa su invito di Della Rovere poi lo stesso Della Rovere lancia millimetricamente Mucignato che viene steso in area da un difensore. E' l'85' quando Meroni trasforma il penalty. Incuriositi dalla rete gli amaranto si riversano in avanti così all'ultimo minuto giunge anche la rete di Gerli, ma il tempo per un ulteriore recupero non c'è più, così l'Ita lascia il campo con l'ennesima sconfitta.



Il palmarino Mucignato in azione.

C2 girone A

I RISULTATI	
Lecco-Solbiatese	2-1
Mantova-Oltrepò	3-3
Novara-Florenzuola	0-0
Olbia-Casale	1-0
Osipalio-Centese	0-0
Pavia-Aosta	0-0
Pergocrema-Suzzara	1-0
Trento-Tempio	1-1
Varese-Gorzone	2-0

CLASSIFICA

Florenzuola	8	5	3	2	0	10	5
Lecco	7	5	2	3	0	6	4
Novara	7	5	2	3	0	4	2
Gorzone	7	5	3	1	1	5	4
Varese	6	5	2	2	1	7	3
Casale	6	5	2	2	1	4	1
Mantova	6	5	1	4	0	6	4
Suzzara	6	5	2	2	1	3	1
Olbia	6	5	2	2	1	2	1
Trento	6	5	2	2	1	5	8
Solbiatese	4	5	1	2	2	7	7
Centese	4	5	0	4	1	1	1
Pavia	4	5	0	4	1	4	7
Aosta	3	5	0	3	2	1	7
Tempio	3	5	0	3	2	4	7
Oltrepò	3	5	1	1	3	9	9
Osipalio	2	5	0	2	3	6	6
Pergocrema	2	5	1	0	4	1	5

PROSSIMO TURNO

Aosta-Solbiatese	
Casale-Novara	
Centese-Mantova	
Florenzuola-Pergocrema	
Gorzone-Olbia	
Oltrepò-Lecco	
Suzzara-Trento	
Tempio-Pavia	
Varese-Osipalio	

C2 girone B

I RISULTATI	
Cecina-Castel di S.	0-1
Cerveteri-Civilanovese	1-0
Francavilla-Viareggio	4-1
Guidice	0-0
M. Ponsacco-Varese	2-0
Monteverdi-Prato	0-0
Pistoiese-Pontedera	1-3
Poggibonsi-Baracca L.	1-3
Rimini-Fano	1-1

CLASSIFICA

Cerveteri	8	5	3	2	0	9	3
Rimini	7	5	2	3	0	7	2
Castel di S.	7	5	3	1	1	6	3
Pistoiese	7	5	2	3	0	4	1
Francavilla	6	5	2	2	1	7	5
Guidice	6	5	1	4	0	4	2
M. Ponsacco	6	5	2	2	1	4	2
Viareggio	6	5	2	2	1	6	6
Monteverdi	6	5	2	2	1	3	3
Prato	5	5	2	1	2	5	5
Poggibonsi	5	5	2	1	2	5	8
Fano	4	5	1	2	2	5	5
Baracca L.	4	5	1	2	2	5	6
Civilanovese	4	5	0	4	1	2	3
Avezzano	4	5	1	2	2	5	5
Varese	3	5	0	3	2	5	5
Pontedera	2	5	0	2	3	0	3
Cecina	0	5	0	5	0	7	7

PROSSIMO TURNO

Avezzano-Poggibonsi	
Baracca L.-M. Ponsacco	
Castel di S.-Pistoiese	
Civilanovese-Guidice	
Fano-Monteverdi	
Pontedera-Rimini	
Prato-Cerveteri	
Varese-Francavilla	
Viareggio-Cecina	

C2 girone C

I RISULTATI	
Agrigento-Leonzo	0-0
Astrea-Licata	2-0
Bisceglie-V. Lamezia	6-0
Catanzaro-Juve Stabia	1-1
Matera-Monopoli	2-0
Molfetta-Formia	0-2
Sangulippu-Altamura	3-2
Savola-Trani	3-1
Sora-Turris	1-1

CLASSIFICA

Catanzaro	8	5	3	2	0	11	4
Matera	8	5	4	0	1	10	3
Formia	7	5	2	3	0	4	0
V. Lamezia	7	5	3	1	1	6	8
Turris	6	5	2	2	1	7	3
Juve Stabia	6	5	1	4	0	4	2
Bisceglie	5	5	1	3	1	7	3
Molfetta	5	5	2	1	2	6	4
Sangulippu	5	5	1	3	1	5	5
Leonzo	5	5	1	3	1	4	4
Sora	5	5	1	3	1	4	4
Savola	4	5	1	2	2	6	7
Monopoli	4	5	0	4	1	3	5
Trani	4	5	1	2	2	5	7
Licata	4	5	1	2	2	5	7
Astrea	3	5	1	1	3	8	8
Altamura	2	5	0	2	3	7	7
Agrigento	2	5	0	2	3	7	8

PROSSIMO TURNO

Altamura-Agrigento	
Formia-Bisceglie	
Juve Stabia-Savola	
Leonzo-Matera	
Licata-Sora	
Monopoli-Molfetta	
Trani-Catanzaro	
Turris-Sangulippu	
V. Lamezia-Astrea	

PARI CON IL SAN LAZZARO

Centro del Mobile, un blitz inutile

Tracaneli, dopo 4', realizza ma il vantaggio dura poco - Mira da aggiustare per i friulani

1-1

MARCATORI: al 4' Tracaneli, al 10' Troli.

CENTRO DEL MOBILE: Zavagno, Moro Claudio, Roma, Poletto, Cornecchia, Piccinini, Gerin, Benedet, Tracaneli, Coradazzo (28' s.t. Moro Alessandro), Panisi (al 5' s.t. Sforzini), Borzetti, Fadiga, Vatta. All. Gargani.

SAN LAZZARO: Crespi, Conti, Lega, Sabbadin, Ferrazzini, Fiazzi (al 24' s.t. Falessi), Faggin, Bertone, Troli, Bosnar, Neri (al 39' s.t. Lodovichetti), Cocchi, Novi, Mongardi. All. Simonato.

ARBITRO: Coeroborga di Pinerolo.

BRUGNERA — Il Centro del Mobile si morde le mani per aver gettato letteralmente al vento l'occasione di poter far sua la gara. Un'occasione particolare, visto che di

fronte aveva la capolista San Lazzaro, tutt'ora imbattuta e che nei precedenti incontri aveva totalizzato dieci punti sui dieci a disposizione. Un San Lazzaro che però ha fatto vedere che questi risultati erano del tutto immotivati, ma deve ringraziare la pessima precisione al tiro dei padroni di casa, più volte vicini al raddoppio, se esce dal comunale di Brugnera con la divisione della posta. Questo purtroppo uno dei pochi nei del l'undici biancocelesti di mister Trevisan squalificati dal giudice sportivo, al cospetto di un avversario che nelle gare finora disputate aveva raccolto sempre l'intera posta in palio. Trevisan le ha provate tutte per venire a capo di una squadra che possiede un or-

ganico di tutto rispetto e alcune alchimie tattiche gli hanno consentito di creare alcuni grattacapi alla porta di Crespi. Un Crespi che arrivava a Brugnera con il primato di imbattibilità di 392 minuti che ha però dovuto quasi subito accantonare per raccogliere la sfera depositata in rete. Il cronometro stava ultimando il suo quinto giro quando Tracaneli, defilato nei pressi della linea di fondo, recuperava una corda respinta emiliana e inventava letteralmente un tiro che passava tra palo e portiere. Per il bomber di casa era la quinta rete in sei gare: davvero una scaletta di tutto rispetto. Un gol-lampo che poteva anche decidere la gara ma il San Lazzaro ha saputo prendere subito per ma-

no l'incontro e dopo un buon lancio di Bosnar, l'uomo faro del centro-campo emiliano, per Lega, giungeva il pareggio con Troli che era il più rapido di tutti mettersi in rete il passaggio del compagno. Un inizio di gara a botta e risposta che faceva sperare il pubblico in una goleada. Così non è stato sia per l'equilibrato tattico delle due squadre che per l'ottima impostazione difensiva delle stesse. Ma il pubblico ha potuto comunque assistere veramente a un'ottima gara. Il Centro del Mobile ha paleato qualche attimo di pausa soprattutto nel finale di primo tempo quando sia Panisi che Coradazzo, per la prima volta insieme, e non ancora al pieno della forma, hanno cominciato a mancare l'intesa con l'incontenibile

Tracaneli che ha scorrazzato per il campo dandosi l'anima per portare acqua al proprio mulino. Per contro il San Lazzaro di mister Simonato, molto abile nel gioco di rimessa e impostazione, ha macinato parecchi chilometri, soprattutto con Faggin e Lega per alcuni tratti fattori di potenti incursioni. Grossa opportunità ospite al 55' con Neri che in semigravità costringeva Zavagno alla deviazione in calcio d'angolo. Uno dei pochi interventi peraltro del portiere di casa che ha quasi costantemente visto sui puntuali disimpegni dei compagni di reparto. Al 60' una delle più belle azioni dell'incontro. Discesa veloce di Tracaneli sulla corsia di destra, perfetto cross

centrale per l'accorrente Coradazzo che riusciva soltanto a sfiorare la palla senza imprimere potenza e precisione alla stessa. Ci provava Gerin, al 70', dal limite dell'area ma il suo tiro terminava tra le braccia del portiere. Era poi Roma, in rapida successione all'81', a tirare due volte alto sopra i pali dello stesso portiere emiliano. Lo show continuava all'88' ancora con Gerin che al volo mandava di poco fuori, a portiere ormai battuto. E nel finale l'occasione sicuramente più grossa per i padroni di casa capita sui piedi di Tracaneli che su calcio di punizione, calciato ad effetto, costringeva Crespi a volare sul palo opposto per respingere in calcio d'angolo.

Giampaolo Leonardi

UN PUNTO AD ARGENTA

Sevegliano ancora in marcia

Botta e risposta nel primo tempo poi gli uomini di Tesser governano il match

1-1

MARCATORI: al 22' Cleto (Argenta), al 41' Toffolo (Sevegliano).

ARGENTANA: Di Fiore, Vegro, Vitali, Fortini, Mauri, Stradaro (dal 51' Guarnato), Resca, Rallo, Cleto, Vigorelli, Tosello (dal 71' Santini). All. Cleto.

SEVEGLIANO: Drigo, Battistutta, Bortolussi (dal 86' Dore), Turchetta, Sebastiano, Tirabassi (dal 62' De Marchi), Toffolo, Milano, Zoffi, Rella, Bolzon. All. Tesser.

ARBITRO: Nerattini di Torino.

ARGENTANA — Il Sevegliano esce dal comunale di Argenta con un punto in classifica in più che lo colloca nelle zone alte a quota 8 punti con 3 soli reti subite e 8 fatte. L'allenatore dei gialli veneti ha schierato una formazione che ha visto in campo una sola punta, Zoffi, con il temuto Milano che lo affian-

cava partendo da una posizione molto centrale che però permetteva alla squadra ospite di avere un centrocampista in più. Dopo un primo tempo di marcia locale.

Nella ripresa c'è stato più equilibrio dove è emersa la maggiore esperienza dei veneti che hanno subito in misura inferiore la pressione degli argentanisti scambiando e controllando la partita a centrocampo e sfiorando proprio nel finire di portarsi a casa i due punti con un tiro-bomba



CAPITOMBOLO INTERNO DEL SAN GIOVANNI A OPERA DI UN'ASTUTA ITALIA SAN MARCO

Rossoneri ancora a quota zero

Il gol del successo ospite è giunto a quattro minuti dalla fine con un tocco beffardo di Silvestri

Eccellenza

RISULTATI	SQUADRE	P	TOTALE					CASA					FUORI					RETI		MI
			G	V	N	P		G	V	N	P		G	V	N	P		F	S	
Serenissima-Gradesse	0-3																			
S. Canzian-Sacilese	2-2																			
Cussign-Tamai	1-1																			
Monfalcone-Porcia	0-1																			
Gemonese-Pro Gorizia	0-2																			
S. Daniele-Ronchi	0-2																			
S. Giovanni-Italia S.M.	0-1																			
Fontanafredda-S. Sergio	3-0																			
PROSSIMO TURNO																				
Italia S.M.-S. Sergio																				
Ronchi-S. Giovanni																				
Pro Gorizia-S. Daniele																				
Porcia-Gemonese																				
Tamai-Monfalcone																				
Sacilese-Cussign																				
Gradesse-S. Canzian																				
Serenissima-Fontanafredda																				

0-1

MARCATORE: Silvestri all'86'.
SAN GIOVANNI: Gandolfo, Stigliani, Facciolato, Colautti, Canduti (dal 29' Lussi), Visentin, Masserdotti, Ravalico, Bibalo, Zocco M., Prestifilippo M., all'ispirato.

ITALIA S.M. MARCO: Furlan, Fedel, Marassi Marco, Kroselj, Peroni (Saturno), Battistin (dal 77' Marassi Mattia), Piani (dal 75' Silvestri), Raicovi, Cresta, Luxie, all'Ballarini.

ARBITRO: Truant di Maniago.

TRIESTE — Il San Giovanni deve rimandare ancora una volta l'appuntamento con il gol e, cosa più importante, l'appuntamento con il primo punto di questa che si annuncia già come una difficile stagione. A dire il vero contro la quadrata formazione di Gradesse, inesorabile e lenta la corsa in fondo al sacco della sfera che decreta l'1-0 a favore degli azzurri isontini.

La partita, giocata nonostante una pioggia battente a un ritmo elevato, ha messo in mostra due compagni vive e un

discreto livello tecnico. Su un campo pesantissimo ma ancora agibile si è potuto assistere a interessanti duelli dove sia Colautti, impiegato nel ruolo di libero dopo l'infortunio occorso a Canduti, che Prestifilippo assieme al generosissimo capitano Stigliani hanno potuto mettersi caparbiamente in mostra. Nelle file degli ospiti una nota di merito è senza dubbio per Cresta, il giovane Peroni (classe '76) e il terzino Fedel.

La cronaca dell'incontro è densa di azioni. Al 35' sugli sviluppi di una punizione di Luxie Cresta si è messo in difficoltà in un difficile intervento in angolo; al 48' l'azione che avrebbe potuto cambiare l'esito della gara: Prestifilippo dal fondo propone un cross teso sul quale interviene Marco Marassi che nel tentativo di rinviare manda la sfera sul proprio palo a portare battuto 68' ancora Luxie pericoloso su punizione e prima della rete già descritta due incursioni senza esito di Masserdotti e Bibalo. Ottimo l'arbitraggio del sig. Truant di Maniago.

Claudio Del Bianco

GRADESE «CORSARA» A PRADAMANO

La «vendetta» di Minin

0-3

MARCATORI: al 42' Pozzetto, al 68' e all'88' Minin.

SERENISSIMA: Sachet, Fontanini, Fior, Magnis, Bortolussi, Fantini, Fato, Colavetta, Fabbro L., Fabbro C. (dal 78' Lazzaroli), Miani.

GRADESE: Attruia, Degrassi, Benvenuto, Menegaldo, Iaccarino, Dorian, Marin, Clama, Minin, Pozzetto O., Chiaruttini (dal 85' Zanoni).

ARBITRO: Scala di Pordenone.

PRADAMANO — Classifica ancora immutata per la compagine della Serenissima dopo l'incontro tenutosi sul campo di casa contro la Gradesse. Gli ospiti infatti si sono portati a casa l'intera posta battendo decisamente per 3-0 l'undici giallorosso. Curiosità dell'incontro: due dei tre gol realizzati sono opera del numero nove Minin, l'ex giallorosso che ce

l'ha messa tutta per fare bella figura in quel campo che fino all'anno scorso era il suo.

Primo tempo alquanto incolore nel complesso da ambo le parti con gioco spezzettato a centro-campo ed interrotto in molte occasioni dal molto fiscale direttore di gara su un terreno reso già pesante dalle copiose piogge dei giorni precedenti. Alla mezz'ora clamorosa occasione per la Serenissima: Miani intercetta un passaggio e parte deciso verso la meta-campo avversaria, ma pochi metri dalla porta preferisce passare al compagno Luca Fabbro il quale colpisce con poca convinzione e spreca così un'occasione d'oro. E' solo al 42' che si sviluppa l'azione del gol del vantaggio della Gradesse.

E' lo stesso Minin che risale dalla fascia destra dopo essersi impossessato della palla, passa a Clama che fa scivolare la

palla, Sachet in tuffo la sfiora ma non trattiene: Cristian Fabbro tenta il tutto per tutto per fermarla, ma Pozzetto è più veloce di lui e dà il tocco finale accompagnandola in rete.

Nella ripresa le cose non cambiano, anzi date le condizioni atmosferiche il controllo di palla e soprattutto gli anticipi dei difensori sono sempre più difficili. Al 68' e all'88' Minin segna rispettivamente la seconda e la terza marcatura per la sua squadra: nella prima occasione il centravanti arriva tutto solo senza nessun ostacolo davanti all'incolpevole Sachet e infila con un calibrato rasoterra; successivamente Sachet si trova a terra dopo aver respinto un tiro di Pozzetto, Minin recupera, Fantini tenta di contrastarlo, ma il bomber non perdona.

Michela Cerutti

IL FONTANAFREDDA RIFILA TRE GOL AL SAN SERGIO

Un terno secco ai «lupetti»

Ma ai triestini, scesi in campo con scarsa vena, poteva andare peggio

3-0

MARCATORI: al 19' Di Franco, al 64' Giordano, all'85' Galante.

FONTANAFREDDA: Cremese, Toffolo, Sfreddo, Rinaldi, Cigana, Battiston, Giordano, Bertolo, Dovo, Pitton (Pase), Di Franco (Galante).

SAN SERGIO: Nardini, Bazzara, Prestifilippo, Tremul, Scher, Tendindo, Leghissa, Marega, Pase, De Bosichi, Pescatori.

ARBITRO: Zini di Udine.

FONTANAFREDDA — Gran batosta subita dal San Sergio a Fontanafredda. Il disavanzo di tre reti infatti è fin troppo generoso nei confronti dei triestini, apparsi senza equilibrio e soprattutto incredibilmente lacunosi in difesa e a

centrocampo. Lungo l'out destro Bertolo appare non contenibile dagli avversari e al 19', al primo vero affondo, i padroni di casa vanno gol. Bertolo scende senza freni lungo la fascia destra e mette in mezzo un invitante pallone. Giordano colpisce al volo con violenza, Nardini non riesce a trattenere e Di Franco mette in rete con una splendida rovesciata.

Il vantaggio galvanizza i rossoneri di casa e al 22' Bazzara è costretto a togliere letteralmente il pallone dalla rete su un affondo dello scatenato Bertolo. La partita è un monologo del Fontanafredda e solo un'impresione delle punte impedisce alla squadra di casa di raddoppiare, sul finire

del tempo anche la dea bendata da una sostanziosa mano al San Sergio. Di Franco si invola lungo la fascia destra e serve in mezzo, dove Dovo controlla splendidamente e spara a colpo sicuro. Il pallone inoccia la traversa e rimbalza a pochi metri dalla linea di porta. Pronta la conclusione al volo di Giordano e grande parata di Nardini che devia in angolo. Lo scampato pericoloso da coraggio ai malcapitati triestini che al 42', la prima e unica volta in tutta la partita, il San Sergio va alla conclusione con Pase che raccoglie un pallone dopo un batti e ribatti in area del Fontanafredda. La conclusione, seppur potente, è centrale e da buon gioco a Gremese che devia sopra la tra-

versa. Nella ripresa la musica non cambia e al 48' Battiston solo davanti al portiere non riesce a concludere. Al 55' è la volta di Rumieli a impegnare Nardini con un rasoterra dal limite, e ancora la traversa grazie al n. 1 triestino al 57' su un perentorio affondo del sempre pericoloso Bertolo. Il San Sergio si disunisce ulteriormente e il Fontanafredda dilaga. Il 2-0 arriva al 64'. Una splendida apertura di Pitton smarca Giordano davanti all'incolpevole Nardini e questa volta la punta rossonera non sbaglia. Infine il terzo gol è firmato da Galante difensore triestino con abile pallonetto.

Claudio Fontanelli



Tremul

I GORIZIANI SCONFIGGONO LA GEMONESE

Blitz della Pro in Carnia

Il successo esterno reca le firme di Marchesan e di Marega

0-2

MARCATORI: al 16' Marchesan, al 66' Marega. GEMONESE: Benvenuto, Macuglia, Ganzi, Salatin, Laurini, Marcolon (Londro), Tassotti, Mardero, Parente (Tosone), Forte, Vidoni.

PRO GORIZIA: Cappelli, Bregant, Della Negra, Di Benedetto, Urdich, Catalano, Paulotto, Marchesan, Fadi, Marega, Drioli.

ARBITRO: Vacanti di Maniago.

TRASAGHIS — Con due reti segnate a sangue freddo la Pro Gorizia ha riscoperto l'assai gradevole sapore della vittoria in campionato e ha messo in guai seri la formazione giallorossa; attenzione, però, sarebbe sbagliato credere che gli isontini abbiano risolto improvvisamente i propri grattacapi. Infatti,

nonostante un atteggiamento tattico votato all'assoluta prudenza e una condotta di gara attendista e biancoblu, specialmente nella ripresa, hanno palesemente preoccupanti imbarazzi nei momenti di particolare lucidità offensiva dei padroni di casa. Tant'è che questi ultimi hanno avuto buoni motivi per imprecare, considerate certe palle-gol non sfruttate in maniera adeguata.

Quanto alla compagine pedemontana c'è da dire che, nonostante gli sforzi del mister Dianti (il quale si trova all'incantesimo della ricerca dell'aspetto ideale per cancellare alcuni squilibri che attualmente esistono) i risultati continuano a tardare. Inoltre, alla luce degli ultimi sviluppi extragonisti tale problema passa sicuramente in secondo piano, dal momento che martedì prossimo (lo ha annunciato il presidente Benvenuto) la dirigenza gemonese potrebbe optare per un clamoroso ritiro dal torneo di Eccellenza, come atto di protesta verso certi arbitraggi ritenuti penalizzanti.

Ed ora la cronaca che vede la squadra locale costretta a remare contro corrente fin dall'inizio. Al 16', infatti, Marchesan riesce a realizzare su calcio da fermo dai trenta metri, mentre al 23' il giallorosso Tassotti viene espulso a causa di un intervento piuttosto duro a centrocampo. La Pro Gorizia, venutasi in tal modo a trovare in una posizione decisamente favorevole, decide di specularsi sopra il più possibile rischiando il minimo. Lascia così l'iniziativa alla Gemonese che però raramente pensa ad affondare i colpi con decisione. Questo fino al cambio di campo, poiché nella ripresa i locali procurano agli isontini parecchi guai, tant'è che i biancoblu ricorrono spesso alle maniere forti. Fatto questo dimostrato pure dalle sei ammonizioni affibbate dall'arbitro ai giocatori ospiti. Quando però al 21' la Pro Gorizia raddoppia grazie a un blitz offensivo di Marega appare chiaro che nonostante gli indubbi sforzi la Gemonese sta per conoscere la sua terza sconfitta consecutiva. E infatti la palla continuerà a giungere spesso nei pressi della porta difesa da Cappelli ma senza varcarla mai la soglia.

Carlo Alberto Sindici

IL RONCHI PASSA CON CONVINZIONE SUL CAMPO ESTERNO DI SAN DANIELE

Brugnolo «giustizia» i prosciuttai

PARI MOLTO COMBATTUTO Il S. Canzian sa soffrire e riaggancia la Sacilese

2-2

MARCATORI: al 3' Puntin, al 57' Pignat, al 62' Da Re su rigore, all'88' Bas.

SAN CANZIAN: Brisco, Mainardis, Di Gioia, Zentil (dal 38' De Fabris), Giacuzzo, Puntin, Sartori (dal 88' Miletto), Bas, Mauro, Albanese, Trevisan.

SACILESE: Gasparotto, Vincenzi, Ceolin (dal 11' Colle), Giovan, Pignat, Ortiz, Castelletto, Livon, Gava (dal 60' Giordano), Da Re, Bernardo.

ARBITRO: Mininni di Udine.

SAN CANZIAN — Partita generosa e, per quanto riguarda il primo tempo, anche molto valida del San Canzian al cospetto di una «grande» della categoria, dimostratisi tale anche contro i rossoneri. Sono andati in gol subito i locali con Puntin, imbeccato alla perfezione da Bas, risultato al termine tra i migliori in campo. Dopo la rete del vantaggio Giacuzzo e compagni hanno continuato a tenere con autorità il campo, disputando una gara pimpante e aggressiva, che ha costretto la Sacilese a correre e stazionare nella trequarti arretrata. Come quindici giorni fa, però, le occasioni maturate in questa fa-

se favorevole non sono state altrettanto valide nelle conclusioni; la più clamorosa con Trevisan che a tu per tu con il guardiano ospite, anziché la botta, ha tentato l'elegante pallonetto e il portiere avversario non si è lasciato ingannare. Purtroppo si devono registrare anche due seri incidenti, rispettivamente a Ceolin e Zentil. Più grave quello toccato al secondo che, oltre a lasciare il campo in barella, è stato accompagnato all'ospedale con l'autolettiga: per lo sfortunato (Gigio) la diagnosi presenta la frattura della tibia e del perone. Per il ruolo che Zentil copriva la sua indisponibilità ha creato grossi problemi alla formazione di Barbana che ha dovuto arretrare Bas e spostare Giacuzzo. Ne ha risentito il settore centrale e nel secondo tempo la Sacilese ha saputo trarre frutto dalla pressione costante con le reti di Pignat, in bello stacco di testa, e il rigore di Da Re. Commovente la reazione rossonera, quasi disperata, ma premiata dalla bella conclusione vincente di Bas per il meritato pareggio.

Fabio Bidussi

0-2

MARCATORI: al 13' e 47' Brugnolo.

SAN DANIELE: Straulino, Fabro, Malisano, Da Dalt, Dorigo, Zonta, Fae, Chivilo (Di Giorgio), Rocco, Bais, Cesarin (Vidotti).

RONCHI: Ramani, Candotti, Michelini, De Bianca, Codra M., Codra P., Depacher, Caiffa, Severini, Peresson, Brugnolo.

ARBITRO: Mosca di Trieste.

SAN DANIELE — Al termine il trainer degli ospiti, Bonazza sintetizza così l'incontro: «Penso onestamente di aver visto una bella partita. Siamo venuti a San Daniele caricati al massimo. Abbiamo realizzato delle belle firme di gioco. Il San Daniele non è mai riuscito a impegnare seriamente il nostro portiere». Anche il presidente dei diavoli rossi Fandini riconosce al Ronchi una maggiore capacità di gioco. Inizio schioppettante su entrambi i fronti e subito si deduce che la partita, malgrado il fondo viscido e fangoso del Comunale avviato a ripresentare i suoi annosi problemi infernali, non c'è fase di studio, entrambe le contendenti affondano i colpi anche dalla lunga distanza. Al 13' il Ronchi trova il gol. Come spesso accade in queste circostanze ai meriti di chi attacca si contrappongono i demeriti di chi difende. Gli allori sono per Severini che effettua un traversono da manuale per Peresson che devia di testa su piede di Brugnolo, che a sua

volta fulmina Straulino, dalla cortissima distanza, tradito certamente dal cuoio reso viscido dalla pioggia.

I demeriti tutti per la coppia Malisano Da Dalt. Il San Daniele non crolla e il Ronchi lascia all'avversario solo un lungo possesso di palla e una vistosa serie di calci d'angolo, che alla fine saranno ben 11 a favore della squadra di casa. Il raddoppio giunge all'inizio della seconda frazione di gioco, e scaturisce da un calcio piazzato che l'ispirato Brugnolo penetra nel setto alla sinistra di Straulino dal vertice destro dell'area di rigore. Il San Daniele cerca ripetutamente la via del gol. Sono Fae e Chivilo a impegnare con scarsa fortuna l'attento Ramani. Il Ronchi si comporta come vuole il copione in queste circostanze, con due reti di vantaggio, difesa ordinata e contropiede veloce. Lo dice anche Bonazza: «Con cinque tocchi eravamo in porta». Per gli amaro è tempo di vacche grasse e di gloria, per il San Daniele qualche attimo di riflessione, ancora un espulso, Bais questa volta, apparso innocente come un angioletto. Il triestino Mosca ha infierito oltre il limite del consentito dalla circostanza e trascinando dal colore a «torre» anche un altro innocente De Bianca. Due gesti che hanno finito col rovinare una direzione di gara più che accettabile.

Luigi Veneziano

Il Monfalcone crea gioco, ma è il Porcia a vincere

0-1

MARCATORE: al 45' Bianco. MONFALCONE: Franco, Giorgi, Volpi (80' Marinelli), Masutti, Blasi, Flaborea, Novati (60' Maccarrone), Danelutti, Raffaelli, Milan, Fogar.

PORCIA: De Re, Fabbro, Marcuz, Carlon, Bellesse, Bazzetto, Cozzarin, Tonato, Bianco, Orciuolo (63' Gaetani), Pentore (90' Martelli).

ARBITRO: Avian di Cervignano.

MONFALCONE — E' l'anno del Porcia evidentemente perché riuscire a vincere dopo 90' come quelli visti ieri a Monfalcone, è davvero qualcosa di eccezionale. Bianco e soci hanno fornito una prestazione che definire incerta è un complimento, ma alla fine hanno avuto ragione loro essendo il risultato quello che conta. Per contro gli azzurri (il Monfalcone da inizio di campionato schiera la formazione juniores per i noti problemi societari) hanno confermato quanto di buono fatto vedere sette giorni prima a Gorizia. Un gioco piacevolissimo sotto il profilo tecnico, avvincente sotto l'aspetto tattico ma ancora macchiato da pacchiane incertezze che puntualmente vengono punite.



Il monfalconese Fogar

La zona voluta da Marino Lombardo (che gratuitamente allena la squadra, mentre alla domenica è in cerca di ingaggi tra i professionisti) è ormai assimilata dai ragazzi che pagano, e chissà per quanto ancora, in termini fisici e agonistici. Ieri, in più, ci si è messa anche la terna arbitrale composta da un arbitro sufficiente fino al 91', quando ha negato un gol di Fogar (per motivi che in tribuna nessuno ha afferrato) e ha poi espulso il giocatore che comprensibilmente indispettito ha evidentemente espresso un giudizio non proprio sacerdotale sul direttore di gara. Il quale, ha dovuto fare affidamento su due guardalinee al limite del grottesco. Ma non è stata certo la terna arbitrale a condizionare il risultato, quanto l'imprecisione e la foga in zona gol degli

azzurri. Nel primo tempo l'occasione più ghiotta l'ha avuta Raffaelli (ottimo il suo rientro) ma trovatosi a tu per tu con il portiere gli è mancata la freddezza per batterlo. Il Porcia è parso frastornato del ritmo e del modulo imposti dagli azzurri, e ha punzecchiato di tanto in tanto con l'esperto Pentore e Bianco. Franco, piuttosto incerto, ha trasformato banali alleggerimenti ospiti in occasione di gol. Monfalcone padrone del campo per tre quarti della partita e Porcia, a parte l'ottimo fluidificante Marcuz, ad arrancare alla meno peggio. Ma, allo scadere del primo tempo, sugli sviluppi di una punizione dal limite Pentore ha colpito il palo, il pallone ha attraversato tutta la porta ed è stato sospinto in rete da Bianco. Per il resto solo Monfalcone, brillante e a tratti addirittura letargo nei disimpegni difensivi. Ottimi Masutti, Blasi, Giorgi e Raffaelli. Maccarrone, nella ripresa, ha avuto la palla gol più impida ma il suo colpo di testa da un metro della porta è stato miracolosamente neutralizzato da De Re. Eccessiva dunque la punizione per gli azzurri, ma sono piccoli e crederanno. Quanto al Porcia l'auspicio che si sia trattato di una giornata.

Roberto Covaz

A CUSSIGNACCO Un Tamai «utilitarista» riacciuffa il risultato

1-1

MARCATORI: al 20' De Paoli, al 76' Bortolin. CUSSIGNACCO: Nadelet, Nigris, Livon, Stefanutti, Modonutti, Iuri, Covacic (Gustinielli), Giusti, De Paoli, Fumagalli, Giraldo.

TAMAI: Piccoli, Santarossa (Bortolin), Stella, Giordano, Verardo, Comba, Bianchet, Zanette, Tommasi, Della Pietra (Cocconi), Cantoni.

ARBITRO: Sossi di Trieste.

CUSSIGNACCO — Il Tamai si è presentato a Cussignacco forte della qualificazione in Coppa ottenuta nel corso della settimana; il Cussignacco invece doveva riscattare la bruciante sconfitta subita nel turno precedente ad opera del Porcia. Fatte quindi queste considerazioni passiamo alla cronaca della gara: l'inizio come da copione è guardingo su entrambi i fronti. Al 12' si fa vedere il Tamai con un'azione che si sviluppa sulla fascia destra e sfocia in un cross al centro per la testa di Zanette che però sbaglia la conclusione. Al 20' la squadra di casa va in gol con De Paoli, il sistema difensivo del Tamai va in tilt su rigore, lo sciamante di fronte, De Paoli si trova palla al piede di fronte a Piccoli in uscita, il centravanti salta di slancio il portiere e infila a porta vuota. La reazione degli ospiti è piuttosto sterile e culmina al piede di Nadelet nel 36' che Nadelet respinge a pugni chiusi. Quando manca poco allo scadere del primo tempo, Fumagalli si fa espellere per proteste, complicando un po' la vita alla propria squadra.

Il Tamai si ripresenta in campo deciso a riequilibrare le sorti dell'incontro, la pressione sulla difesa locale si fa più pesante, e all'11' è Nadelet che si mette in mostra deviando di piede un bel diagonale di Della Pietra, e si ripete pochi minuti dopo respingendo sempre di piede una girata volante del solito Della Pietra. I biancorossi ospiti insistono nella ricerca del pareggio e al 31' gli sforzi vengono premiati.

Giorgio Regis



DALLA TRASFERITA SUL CAMPO DEL VALNATISONE

San Luigi, solo un punto



L'allenatore del San Luigi, Renato Palcini.

1-1

MARCATORI: al 17' autogol di Venica, al 41' Demarco.

VALNATISONE: Venica, Osniack, Urli, Puzzi, Costapera, Zogani, Iacuzzi (Liberal), Peres, Pirtig (Muloni), Demarco, Specogna.

SAN LUIGI: Craglietto, Battista, Crocetti, Pipan, Vitulich, Savron, Calgaro, Lando, Bragagnolo (Porcatoro), Vignali, Cernelj.

ARBITRO: Feltrin di Pordenone.

SAN PIETRO AL NATISONE — Alla fine della gara il risultato di parità ha soddisfatto entrambe le contendenti.

La gara, disturbata da un forte vento di bora, si è giocata su un terreno in perfette condizioni, nonostante le abbondanti piogge degli ultimi giorni.

Il signor Franco Bordinolo ha fatto l'impossibile per renderlo come un biliardo ed è riuscito con la soddisfazione dei protagonisti.

La Valnatisione ha ini-

ziato la gara contratta, per l'assenza di capitano Mazzarotti e per le precarie condizioni dei difensori Urli e Costapera, reduci dagli infortuni patiti domenica a Fiumicello.

Dopo una bella conclusione di Pirtig, il San Luigi è passato con l'autorevolezza di Venica, che ha deviato nel proprio sette con i piedi una forte conclusione di Cernelj.

La rabbiosa reazione dei locali ha portato tre grosse opportunità con Iacuzzi, Osniack e Demarco, che hanno visto protagonista positivo l'estremo Craglietto.

Nulla ha potuto il bravo portiere ospite quando una manovrata e veloce azione conclusa di testa da Demarco su servizio di Peres, che ha riportato la Valnatisione in parità, nonostante il suo estremo tentativo.

I verdi proprio allo scadere hanno sfiorato con Lando il gol, ma Venica con l'aiuto della traversa è riuscita a sventare la minaccia.

Nella ripresa, al 20' c'è stata l'avvicinamento di Pirtig e Iacuzzi con Muloni e Librale.

Al 24' Calgaro spreca un'occasione d'oro calciando tra le braccia di Venica in uscita.

Al 28' ci provava Vitulich ma Venica deviava ancora in angolo.

Al 31' palla buona per Librale ma la sua conclusione è deviata in angolo.

Al 33' ci provava Peres da fuori ma il suo tiro sfiorava la traversa.

Infine, al 43', su calcio di punizione di Puzzi il pallone si perdeva ancora una volta di poco a lato.

In pratica la gara si è conclusa su questo episodio.

Cinque ammonizioni Urli e Peres per la Valnatisione, mentre per gli ospiti Vitulich Lando e Vignali nel primo tempo sono apparse inopportune per una gara nel complesso molto combattuta e corretta.

Paolo Caffi

PRIMA SCONFITTA CASALINGA DEL FLUMIGNANO

Cormonese, un bel colpo

1-2

MARCATORI: al 4' Moras, al 17' Visentin, al 33' Zucco.

FLUMIGNANO: Tullon, De Corti, Comel, Visentin, Crepaldi, Moretti, Borgobello, Furlani (Biasatti), D'Orlando, Antonello, Paravasi.

CORMONESE: Gruden, Mongelli, Corgnali, Scida (Stcaul), Moras, Petruz, Del Negro, Brandolin, Lorenzini, Zucco, Odina.

ARBITRO: Criscuolo di Udine.

FLUMIGNANO — Prima sconfitta casalinga del Flumignano, che ha dovuto cedere alla fine dopo una partita giocata per la maggior parte in attacco contro i goriziani della Cormonese. La squadra di Ferretti,

passata subito e svantaggio ha dovuto condurre una gara costantemente in salita, e senza dubbio è stata sfavorita dall'inclemente del tempo, che rendeva difficile il controllo di palla in zona tiro. La squadra ospite, abbastanza quadrata in difesa, ha saputo interpretare nella maniera migliore questa gara, serrando le fila dopo il secondo gol.

Sono appunto i goriziani a partire meglio, e dopo quattro minuti di forcing vanno in vantaggio con una punizione bene: si butta all'attacco e al 17' il gran corriere di Borgobello viene coronato dal successo; è infatti da una

palla ottimamente recuperata dal rossoblu che giunge il corner del pareggio: cross quasi raso-terra e deviazione di piede di Visentin.

Galvanizzato dal gol, il Flumignano continua ad attaccare e si avvicina al raddoppio in più occasioni.

Inaspettato giunge però al 33' il secondo gol ospite: mischia furibonda in area rossoblu, su tutti si impone Zucco, che spinge in rete.

D'Orlando ha l'occasione per riportare in parità il risultato cinque minuti dopo, ma il colpo di testa da ottima posizione finisce di poco a lato.

Al 45' ci prova Moras su punizione, ma la sua sberla centrale è facile preda di Gruden.

Nella ripresa il terreno ancora più allentato rende più difficile la manovra d'attacco cui sono costretti i giocatori di casa.

Al 7' ha un'ottima occasione Brandolin in contropiede, ma, solo davanti a Tullon, spedisce a fil di palo.

Sull'altro fronte, al 20' spettacolare rovesciata al volo di Paravasi: Gruden però non si lascia sorprendere. Gli ultimi 15 minuti sono tutti di marca locale, con Paravasi e Biasatti più volte a un soffio dalla rete.

Finisce 1-2 con molto da recriminare per i flumignanesi.

Bravo l'arbitro Criscuolo di Udine.

mon. f.

CON DUE RETI IL TRIVIGNANO STENDE IL GONARS

Bianconeri al top

2-0

MARCATORI: 4' Burelli, 35' Valentini.

TRIVIGNANO: Contin, Cuzzot, De Zottis, Zamaro, Birri, Pevero, Paviotti, Fabris (Galluzzo), Burelli, Valentini (Butto), Pavani.

GONARS: Tomasini, Stellin, Piccolotto, Todaro, Gavin, Basello, Di Bert, Del Frate (Bandizoli), Pez, Masolini, Cudin.

ARBITRO: Cruciat di Udine.

TRIVIGNANO — Partita dominata dai bianconeri locali quella giocata contro il Gonars, ma vissuta su episodi che chiaramente hanno falsato l'andamento del gioco.

Un gravissimo incidente nel primo tempo accorso a Del Frate, si parla di

frattura di tibia e perone destri e l'espulsione, sempre nella prima parte di gara, di Basello per gioco falloso hanno naturalmente messo alle corde i gonaresi e facilitato il compito al Trivignano che già era pervenuto al vantaggio al 4' di gioco con il bomber Burelli su una bellissima azione corale.

Dobbiamo comunque subito sottolineare che l'infortunio capitato a Del Frate è stato assolutamente fortuito, anzi lo stesso giocatore era intervenuto in malo modo su un avversario, complice il terreno davvero micidiale. Così i bianconeri di Pontoni hanno controllato le azioni dei Gonars e spesso punto con veloci e repentine

spinte in avanti.

Partita praticamente chiusa quando Valentini ha risolto una mischia in area, ribadendo in rete da grande opportunista. A questo punto i nerazzurri non hanno avuto la forza di reagire, e così i trivignanesi non si sono certo dannati l'anima per guadagnare la prima vittoria del campionato.

Dopo due consecutivi pareggi, infatti, la compagine del presidente Marcuzzi ha raccolto il primo risultato pieno che la proietta nelle posizioni alte della classifica.

Tornando alla gara dobbiamo segnalare anche nel secondo tempo alcune incursioni dei locali, concluse con pericolosi tiri, ma che non han-

no prodotto altre reti. In ogni caso il Trivignano non ha mai rischiato, dimostrando una buona organizzazione di gioco e qualche individualità di spicco. A tal proposito segnaliamo la superba prova del giovane Stefano Paviotti, che ormai è diventato un punto fisso della prima squadra e la prestazione da incorrere pure di Fabris, altro prodotto del ricco vivaio trivignanese. Per il Gonars non si è trattato di una sconfitta pesante, se non in considerazione dell'infortunio di Del Frate. La squadra di Malisan è certamente un complesso di carattere, pertanto non vi sono dubbi che saprà ben presto riprendersi.

Alfredo Moretti

SOSPESA PRIMORJE-VARMO

Tutti a casa

(Sospesa al 46' per impraticabilità di campo)

PRIMORJE: Babic, Luxa, Trampus, Stoca D., Tul, Savarin, Podrecca, Miclaucich, Stoca P., Crevatin, Antoni.

VARMO: Delle Vedove, Fongione, Fasano, Pinzan, Pituello, Tubaro, D'Anna, Bernardi, De Bortoli, Zanelli, D'Anna I.

ARBITRO: Cagnin di Gorizia.

PROSECCO — La partita tra Primorje e Varmo dura solo un tempo, la pioggia caduta abbondantemente tanto prima quanto durante la partita fa infatti prendere l'arbitro per la

sospensione dell'incontro.

La pioggia, che ha raggiunto grande intensità specialmente nell'intervallo, oltre a creare vaste pozzanghere, dove il pallone non rimbalza, ha completamente le linee di demarcazione del campo.

Le due squadre si sono comunque date aspra battaglia nel primo tempo.

L'inizio è tutto del Primorje, con un Miclaucich incontenibile.

Spettacolare la sforzata del n. 8 giallorosso che ha costretto in corner Delle Vedove.

Il Varmo non rimane a guardare e mette in

mostra un grande Zanelli, che illumina il centrocampo e mette da solo in apprensione l'intera difesa di casa.

Al n. 10 bianconero offrono una valida collaborazione anche d'Anna e De Bortoli.

L'ultimo sussulto prima del riposo e della sospensione della partita giunge a pochi minuti dal 45'. Miclaucich sfugge a un difensore e giunto nelle vicinanze del portiere vola a terra.

L'arbitro non giudica falloso l'intervento del difensore del Varmo e fa proseguire l'azione in mezzo alle proteste del Primorje.

Massimo Vascotto

LUCINICO E JUVENTINA GIOCANO BENE E PAREGGIANO UNO A UNO

Girandola d'emozioni

1-1

MARCATORI: al 13' Peressini, al 50' Trevisan.

LUCINICO: Spessot, Vit, Bianco, Imperatore, Gomisek, Clarig (al 44' Zoff), Mattiuzzo, Tomizza, Goriup (dal 78' Trampus), Saveri, Peressini.

JUVENTINA: Pascolat, Persoglia (dal 82' Braida), Travaglin, Trevisan, Pizzi, Kaus, Bastiani, Gandin, Tabai, Cecotti, Kovic (dal 84' Peteani).

ARBITRO: Caliman di Pordenone.

LUCINICO — Spettacolo di gioco e di folla nel derby isontino fra Lucinico e Juventina. E' finita sul salomonico punteggio di 1 a 1, ma la

girandola di emozioni merita di essere rivista. Prima del fischio d'inizio l'arbitro ha fatto osservare un minuto di silenzio per ricordare la figura di Luigi Graziano, padre di un giocatore nerazzurro, venuto a mancare improvvisamente sabato pomeriggio.

I nerazzurri sono partiti subito alla carica con l'intento di dedicare un'eventuale vittoria nel derby proprio a Graziano e i primi minuti facevano presagire una grande prestazione dei padroni di casa.

La cronaca lo testimonia: al 6' Peressini fa partire un tiro secco dai 25 metri, ma il «felino»

Pascolat respinge in tuffo. Al 13' il Lucinico passa: Saveri vede Goriup proiettato sulla fascia destra e lo lancia in profondità, il centravanti gira la sfera al centro e l'accorrente Peressini, con uno stratosferico stacco, infila di testa la palla nel sacco. La Juventina reagisce e al 25' c'è un episodio in area che scalda gli animi dei tifosi biancorossi: Cecotti viene nettamente steso dal suo controllore, ma il direttore di gara fa cenno di proseguire tra le invettive di Tabai e compagni.

Al 27' una conclusione di Cecotti dal limite dell'area non impensierisce Spessot, mentre è

Saveri, sull'altro fronte, a scaldare al 31' le palme di Pascolat con una sventola dai 25 metri che viene deviata in angolo. Al 33' un non troppo evidente intervento in area di Vit su Kovic viene punito con il penalty: batte Gandin, ma Spessot non si fa spazzare e abbraccia il pallone a terra.

Lo stesso portiere è però protagonista al 44' di uno stolto fallo di reazione su Kovic che avrà notevole peso nell'economia della gara. Spessot viene infatti espulso, entra il secondo portiere Zoff, ma deve uscire forzatamente Clarig, autore fino ad allora di una fantastica opera di tamponamen-

to e rilancio sulla fascia destra.

La ripresa inizia con una bella occasione per Mattiuzzo sventata da Pascolat, ma si vede subito che è la Juventina a prendere il comando delle operazioni. Gli ospiti impattano al 50' con Trevisan che su punizione sorprende Zoff e indirizza la palla nel sacco. Dopo un fendente di Tomizza al 63', neutralizzato ancora da Pascolat, il finale è tutto degli ospiti che al 65' sfiorano la segnatura con Kovic e all'88' costringono Zoff ad un autentico miracolo su tiro piazzato a girare di Gandin.

Tullio Grilli

FRA RUDA E UNION 91

Pari nella pioggia

0-0

RUDA: Sorato, Riganat, Rosin (80' Tassin), Franti F., Zamparutti, Murra, Paro, Donda, Fumo, Del Pin, Franti R. (59' Portelli).

UNION 91: Martina, Zoppé, A. Gigante, Moscone, S. Gigante, Cressatti, Grion, Nardone, Munini, Pittis (al 65' Bearzi), Turco.

ARBITRO: R. Taiarol di Pordenone.

NOTE: Calci d'angolo 2-6; ammonizioni: Zamparutti e A. Gigante.

RUDA — La pioggia copiosa che ha cominciato a scendere poco prima dell'inizio ha condizionato l'incontro tra i gialloblu e la squadra di Mian.

Parte prima in avanti il Ruda che già al 15' si fa pericoloso: Donda scatta sulla destra, crossa al centro per Fumo che di testa spara di poco a lato. Due minuti dopo è ancora Fumo che tira da fuori area mente arriva in velocità, ma è bravo Martina, a parare a terra. Verso il 25' comincia la reazione degli ospiti, che si fanno pericolosissimi su punizione: Grion fa velo per Pittis, ma Sorato si supera e toglie la palla da sotto la traversa.

L'Union 91 spinge e ottiene tre calci d'angolo in meno di cinque minuti. Grion e Turco lavorano bene sulle fasce, aiutati da A. Gigante, ma i biancocelesti non riescono a concludere pericolosamente.

Nella ripresa, al 60', viene fuori nuovamente il Ruda: Paro tira da molto lontano, ma il pallone finisce poco sopra l'incrocio dei pali. Venti minuti dopo Turco galoppa per quaranta metri sulla fascia destra, calcia la palla, ma la parata di Sorato è sicura. All'80' e all'86' ancora Fumo a rifarsi sotto ma i suoi palloni finiscono entrambi di poco a lato. In pieno recupero è sempre il numero 9 gialloblu a colpire di testa dopo il cross di Paro, ma la palla è ancora irrimediabilmente fuori.

La partita finisce così con un pareggio a reti inviolate che sembra il risultato più giusto, anche se non premia il pur di-

scritto pubblico che ha seguito tutta la gara sotto il temporale. Il punto conquistato fa comodo a entrambi, in particolare modo all'Union 91 che era ferma a quota 1 in classifica. Analizzando l'operato dei singoli, tra i padroni di casa il migliore è stato forse il capitano Del Pin, insieme a Rosin; Fumo è poi quello che ha avuto più occasioni.

Nell'undici di Mian, Andrea Gigante ha dimostrato più volte di essere un terzino dai piedi buoni, mentre sempre pericolosi in avanti, grazie alla loro velocità, sono stati Grion e Turco. Sufficiente l'operato del direttore di gara.

Michele Tibald

A CAUSA DEL MALTEMPO

Costalunga, gara sospesa

Sospesa per maltempo **COSTALUNGA:** Romano, Stokelj, Grimaldi, Pelaschier, Manteo, Giacomini, Montestello, Maranzina, Bagatlin, Bracco, Baici.

AQUILEIA: Gregorat, Spagnol, Cragnolini, Lepre, Sain, Cosutto, Peressa, Maruzzo, Iacomin, Klanisek, Furlan.

ARBITRO: Claut di Maniago.

TRIESTE — La sfida, particolarmente attesa, è stata rimandata causa l'impraticabilità del campo. L'inesauribile

pioggia, inoltre, ha condizionato l'incontro in tutti i modi: ha sfumato i confini del terreno di gioco, ha insozzato tutti i protagonisti, ha persino disperso un membro della terna arbitrale che si è dovuta presentare manchevole di un guardalinee.

Nella grigia palude stigia, Costalunga e Aquileia sono scese con un atteggiamento affranto. Del resto il suolo acquitrinoso rendeva le giocate per lo più bizzarre; quando la palla non s'in-

cagliava nel fango schizzava lontano, quindi ogni tentativo di controllo restava velleitario.

Dopo circa un quarto d'ora di tribolazione, nella lotta contro le intemperie, l'arbitro Claut, con mirabile avvedutezza, ha richiamato i due capitani a consulto. Di lì a poco, dopo un serio esame della situazione, la decisione è stata irrevocabile. Con il risultato ancora immutato, «si è fatto ritorno negli spogliatoi. Con la tazza di tè caldo nella mano tremo-

lante, taluni hanno espresso disappunto per la scelta arbitrale; ma l'allenatore di casa Bordinoni non si è sbilanciato, infatti qualche giorno in più a disposizione offrirà l'opportunità di rivedere qualche schema non ancora del tutto convincente.

Poco a poco, soddisfatti e delusi hanno lasciato lo stadio, mentre imperturbata si udiva su tutto il campo scrosciare la pioggia.

Michele Sinico

LA PRO FIUMICELLO AVEVA SEGNA TO PER PRIMA

Fortitudo, vittoria sfumata in extremis

1-1

MARCATORI: all'8' Cecchi, all'81' Pozzar.

FORTITUDO: Messina, Chermaz, Roici, Zoch, Ridolfo, Apostoli, Masutti, Calò, Cecchi, Della Pietra, Jurinich.

PRO FIUMICELLO: Dessabo, Giacuzzo, Taponne, Macuglia, Antonelli, Scarel, Italia, Canciani, Morandini, Pozzar, Puntin.

ARBITRO: Taiarol di Pordenone.

MUGGIA — Nonostante

l'acquazzone che si è abbattuto sul terreno di gioco, Fortitudo e Pro Fiumicello hanno un inizio bruciante. Due traverse nel giro di 1' colpisce dagli ospiti mettono i brividi ai muggesani. Molte le occasioni da una parte e dall'altra: prima ci provano i friuliani, che trovano però sulla loro strada, oltre ai pali, anche un attento Messina.

e poi i padroni di casa, ispirati dal gol-sorpresa di Cecchi alla prima vera

discesa verso la porta avversaria. Un preciso pallonetto beffa Dessabo, il quale appena 3' dopo salva la propria squadra deviando in angolo un colpo di testa con un perentorio scatto di reni.

Finita la sfilata dei muggesani alla ricerca del raddoppio, si riprendono gli ospiti della Pro Fiumicello: è Pozzar, il più intraprendente fra gli ospiti, che con un calcio di punizione impensierisce Messina che para in due tempi. Nella ri-

presa ancora una volta inizio pimpante per la Pro Fiumicello, con continui tiri rasoterra da fuori area per sfruttare il massimo le insidie del terreno di gioco, somigliante sempre più ad una palude. E' Scarel il più attivo; in affanno la difesa muggesana, e quando, al 17', viene espulso per doppia ammonizione Antonelli della Pro Fiumicello, le cose, anziché più facili, per i padroni di casa diven-

tano più difficili. Nonostante l'uomo in meno, la Pro Fiumicello preme costantemente e la Fortitudo non riesce ad uscire e contrattaccare con velocità in contropiede. Al 37' arriva il meritato pareggio per gli arancioni su azione personale di Pozzar. E' una giusta punizione per la Fortitudo, visto il comportamento rinunciatario da parte della squadra di Macor nel secondo tempo.

Renzo Maggiore



NETTA SUPREMAZIA TECNICA ED ATLETICA SUL SAN MARCO SISTIANA

Il Ponziana espugna Visogliano

Risultato certo già nel primo tempo - Nella ripresa disperato ma sterile attacco dei locali

Prima Cat. - Girone A	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
7 Spilge-Doria	3-2 Valeriano-Ceolini
Ariense-Pordenone	0-6 Canave-Torre Pn
Faibano-Pro Osoppo	1-0 Tolmezzo Vp-Morsano T.
Forlana-Azzanesa	2-0 Tagliamento-Union
Malinese-Tagliamento	1-3 Azzanesa-Malinese
Union-Tolmezzo Vp	1-3 Pro Osoppo-Forlana
Morsano T.-Canave	1-0 Pordenone-Faibano
Torre Pn-Valeriano	1-1 Doria-Ariense
Don Bosco-Ceolini	2-3 7 Spilge-Don Bosco

Prima Cat. - Girone B	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Turriaco-E. Adriatica	3-1 Portuale-Ponziana
Piedimonte-Torinese	1-1 Zaria-Pro Romans
Civalese-Villanova	2-0 Isonzo S.P.-Staranzano
Mossa-Vesna	1-1 Vesna-Opicina
Opicina-Isonzo S.P.	1-2 Villanova-Mossa
Staranzano-Zaria	0-0 Torinese-Civalese
Pro Romans-Portuale	2-1 E. Adriatica-Piedimonte
Sistiana-Ponziana	0-2 Turriaco-Sistiana

Prima Cat. - Girone C	
RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Codroipo-Reane	1-3 Sangiorgina-Fiambro
D. Olimpia-Manzano	0-2 Aiello
D. Olimpia-Pozzuolo	1-1 Maranese-Tarcentina
Rivignano-Basaldella	1-1 Latisana-Rizzi
S. Vito Torre-Latisana	3-4 Basaldella-S. Vito Torre
Rizzi-Maranesi	3-4 Pozzuolo-Rivignano
Tarcentina-Aiello	0-1 Manzano-D. Olimpia
Risane-Sangiorgina	1-0 Reane-Lignano
Cervignano-Fiambro	0-0 Codroipo-Cervignano

BUONA PROVA DEI CARSO LINI
Bella incursione dell'Isonzo piega lo sfortunato Opicina

1-2
 MARCATORI: al 30' Devetta, 70' Giugovaz, al 75' D'Oriano.
 OPICINA: Carmeli, Colotti (60' Soglia), Sestani, Sgur, Maracchi, Cutrara, Olivo, Giugovaz, Mislai, Versa, Corsi (Favretto).
 ISONZO S.P.: Luppoli, Braulin, Pacorici, Zimolo, Marchetti, Caporali, Picotti, Cabas, Devetta, Contini, D'Oriano (Fulizio).
 ARBITRO: Boscolo Carlo.

DOPPIETTA CIVDALESE

Vittoria scaccia-crisi

2-0
 MARCATORI: al 50' Sico, al 80' Iuretti.
 CIVDALESE: Comuzzo, Filippig, Guardino, Bassetti, Cignacco, Iacuzzi, Spina, Flocco, Sico, Iuretti, Botasso.
 VILLANOVA: Mattiazzi, Mainardi, Minen, Brando, Zabi, Rodaro, Pizzamiglio, Ermacora, I. Bertossi, Ermacora II, Ciani.
 ARBITRO: Tufaro di Trieste.
 CIVDALESE — Vittoria

0-2

MARCATORI: Toffolutti al 10', Sorrentino al 40' su rig.
 SAN MARCO SISTIANA: Biloslavo, Stasi, Norbedo, Padovan, Venturini, Buffolini, Pacor, Codiglia (85' Leghissa), Dantianna, Matkovich, Vetta (65' Palsan).

ARBITRO: Masin di Cervignano.
 VISOGILIANO — Nella partita clou il Ponziana espugna il campo di Visogliano. L'incontro si è disputato su di un campo molto pesante, il manto erboso comunque ha retto bene, soprattutto facendo un confronto con gli anni scorsi, l'unico problema è stato quello classico della difficoltà nell'intravedere le linee di demarcazione del campo.

Già nel primo tempo il Ponziana si è dimostrato ampiamente superiore,

dopo solo 10 minuti giunge il gol biancoceleste: Lakoseljak batte un corner, la difesa del San Marco si concede un attimo di riposo e per Toffolutti che non è certo un gigante diviene possibile saltare più in alto di tutti e battere di testa Biloslavo. La partita si fa ancora più difficile per il San Marco, che non riesce a impensierire il Ponziana; la squadra di Di Mauro tiene saldamente in mano le redini del gioco e raddoppia a cinque minuti dal riposo, su calcio di rigore trasformato da Sorrentino. I padroni di casa hanno recriminato sul fatto che il fallo da rigore era iniziato fuori dell'area. Il merito del gol va comunque diviso da Sorrentino con la Lakoseljak che ha subito il fallo da rigore. Nel secondo tempo i giallorossi tentano un disperato assalto senza però mai impensierire Spadaro: l'unica occasione per i ragazzi di Covacich giunge grazie a Venturini che batte da lontano e sfiora il sette. Il Ponziana comunque dimostra una grossissima tenuta atletica, correndo sul pantano con una facilità incredibile, mentre gli avversari annaspiano nel fango. A cinque minuti dalla fine Bazzara stende Codiglia in area provocando un calcio di rigore; la battuta fiacca dagli 11 metri è facile preda di Spadaro. Proprio per quanto riguarda i rigori bisogna dire che i due portieri si erano documentati con grande pignoleria sulle abitudini dei tiratori avversari, Spadaro ha però avuto più fortuna di Biloslavo, che è riuscito solo a sfiorare il tiro di Sorrentino. L'atmosfera spogliato contrapponeva un Di Mauro raggiante a un Covacich molto deluso della prova dei suoi, lo stesso coach ha giudicato incolore la prova dei giallorossi, puntando l'indice accusatore tanto sulla scarsa organizzazione di gioco quanto sulla preparazione. L'unico a salvarsi nel giro generale è Norbedo.

Massimo Vascotto

CON IL MOSSA UNA RETE A TESTA

Il Vesna sciupa all'ultimo

1-1

MARCATORI: al 30' Kosdnapple, al 43' Vittorelli.

MOSSA: Cosmini (Graziano 85'), Pisani, Rusian, Dugo, Marega (Alessio Radigna), Frausini D., Vittorelli, Radigna P., Calligaris, Frausini F., Natoli.

ARBITRO: Masullo di Udine.

MOSSA — Sotto una pioggia davvero insistente, Mossa e Vesna non sono andate aldilà dell'1 a 1, punteggio che in fondo fa classifica e mantiene inalterate le possibilità delle due

squadre nel campionato.

I padroni di casa hanno risentito inizialmente dell'assenza dalla mezz'ala Grigolon, il fantasista che faceva sognare il pubblico di Mossa e che è stato vittima di un grave infortunio. Ma il Mossa dovrà abituarsi a essere privo del suo apporto in fase offensiva, cosa che peraltro è avvenuta ieri pomeriggio.

Il Mossa si è trovato a fare i conti con una squadra ben attrezzata fisicamente, robusta in difesa e discreta negli altri reparti. Il Vesna, squadra sorniona, ha fatto vedere gli artigli solo alla mezz'ora di gioco, dopo una prima parte di gara piuttosto

anonima.

Il 30' è infatti il minuto in cui gli ospiti si portano in vantaggio: Bertoli batte un calcio di punizione dal limite carico di effetto e potenza, Cosmini respinge come può la sfera viscidita d'acqua e Kosdnapple può battere di prima intenzione a rete nella porta sguarnita. Il Mossa fa difficoltà a organizzare il suo gioco su un campo tanto pesante, ma al 43' riesce finalmente a far quadrare il bilancio: Vittorelli riceve un bell'assist in area, converge e in diagonale precede difensore e portiere andando a depositare la palla nel sacco.

Le due compagini vanno così a bere il té

caldò negli spogliatoi sul punteggio di parità, ma il Mossa medita comunque di trovare il gol-vittoria nella ripresa.

Al 75' la palla buona capita sui piedi di Rusiana, la cui rovesciata costringe Zemanek a superarsi con un intervento in tuffo. Ma potrebbero essere proprio i triestini a trovare il colpo gobbo in zona Cesarini: Candotti, all'85', se ne va via in velocità e Cosmini è bravissimo a chiuderli lo specchio della porta in uscita. In questa occasione però il portiere si infortuna a un ginocchio e viene sostituito da Graziano negli ultimi cinque minuti di gara.

CONFERMATO IL TEOREMA: CONTRO QUEL MISTER NULLA DA FARE

Clama «strega» il Portuale

I LOCALI SENZA FRONZOLI MA EFFICACI

L'Edile crolla a Turriaco

3-1

MARCATORI: al 7' Severin, al 34' Bertossi, al 41' Furlan, al 87' Marino.
 ISONZO TURRIACO: Böschin, Novelli, Anut, Paronit, Zentilin, Furlan, Croci, Mani, Bertossi, Severin (Zin), Tamburini (Clemente).

EDILE ADRIATICA: Mercusa, Clementi, De-nuzzo (Marino), Goretti, Sciaunich, Danello, Rei, Gaspardis (Weber), Der-man, Lenarduzzi, Turchi.

ARBITRO: Zoratto di Udine.

TURRIACO — La pioggia battente e la relativa pe-

santezza del terreno non hanno ostacolato l'impe-riosa marcia dell'appar-scente Isonzo Turriaco ammirato ieri, il quale bandando più all'essenziale che ai fronzoli di contor-no, ha meritatamente in-tascato l'intera posta in palio.

Subito in avvio, al 7' i biancoazzurri locali per-gono alla «segnatura». Dalla fascia sinistra Ber-tossi dosa al centro e pe-sa libero Severin, il qua-le di piatto non trova so-verchie difficoltà a de-porre alle spalle di Mer-cusa. Timida e velleitaria la reazione ospite, che si

esaurisce in pratica con una punizione calciata da Lenarduzzi, minaccia peraltro respinta dalla barriera. Al 34' gli isontini brindano al bis e gli applausi sono tutti per lui, Bertossi, autore della splendida estemporanea-tà.

Succede che il n. 9, im-beccato da Furlan, riceve la sfera, finta sbilancian-do l'avversario e, con una piroetta, fionda ve-loce di mano, sul quale il nuovo entrato Marino si erge su tutti e incarna di giustezza, freddando l'incolpevole Boschini.

terza rete. Protagonista Furlan che, sugli sviluppi di una punizione indiret-ta toccata corta da Seve-rin, il difensore di prepo-nza coglie il bersaglio pieno.

Nella seconda frazione Lenarduzzi e compagni si riversano con maggior ardore nei paraggi di Boschini. All'87', per il n. 1 non c'è nulla da fare: dal-la bandierina spiove in area il pallone, sul quale il nuovo entrato Marino si erge su tutti e incarna di giustezza, freddando l'incolpevole Boschini.

Moreno Marcatti

2-1

MARCATORI: 18' Luca Zorzin, 33' Ravalico, 75' Bernardel.

PRO ROMANS: Zonch, Lestani, Bosch, Forte, Bat-tiston, Candussi, Nicola Zorzin (89' Manzini), Luca Zorzin, Di Matteo, Moretti, Bernardel.

PORTUALE: Pellachiar, Franco (80' Graniello), Sorini, Maiorano, Lupo, Carnini, Ravalico, Varljen, Serra, Dazzara, Coslevaz.

ARBITRO: Parisi di Pordenone.

ROMANS D'ISONZO — Evidente quando il Portuale incontra sulla sua strada mister Guido Clama deve sempre per-dere. E' successo anni fa nello spareggio salvezza nell'allora Promozione (oggi Eccellenza) quando l'Itala San Marco batté i triestini; è capitato ieri

quando la Pro Romans di Clama ha battuto per 2-1 il Portuale al termine di una partita bellissima giocata sotto la pioggia e con campo pesante.

Al 18' Bernardel scende sulla fascia destra e mette un buon pallonetto per la testa di Luca Zorzin che di testa manda un abile pallonetto sotto la traversa per la prima rete. Al 30' dalla fascia di prova Coslevaz ma trova soltanto la traversa a respingere il suo tiro; al 33' Ravalico raccoglie una palla di rimbalzo e, in sospetto fuori gioco, in rovesciata realizza il pareggio per gli ospiti.

Al 45' un gol fallito da Bernardel (buona la sua prova) che mette davanti alla porta a Luca Zorzin che, a porta vuota, manda fuori.

Al 60' Forte anticipa il portiere e mette in rete con l'arbitro che annulla per una presunta carica al portiere. Al 61' e al 62' Pro Romans ancora vicinissima al gol con due bei tiri di Bernardel. Al 75' Moretti aggancia a centrocampo un buon pallone, dribbla diversi avversari, entra in area ma vistosi pressato, manda un assist per l'ac-corrente Bernardel che con una gran legnata mette in rete il 2-1 per i suoi colori.

Ancora i locali che praticano un gioco aper-to e a tutto campo nono-stante il terreno ormai pesante e gol sfiorato in diverse occasioni grazie anche alla bravura del portiere del Portuale che salva anche l'impossibile.

man. men.

PAREGGIO A STARANZANO

Le seconde della classe brave ma «a secco»

0-0

CASSARUALE: Orsini, Tomasi, Pellicani, Samsa, Palombieri, Cerni, Pizzignacco, Fabrizio, Grillo, Falzari, Sartori (Grasso).

ZARJA: Milani, Donaggio, Zagar, Strukelj, Volje, Marassi, Speranza, Fonda, Kalz (Fonda), Antonic, Demicheli.

ARBITRO: Zampa di Udine.

STARANZANO — Si è concluso con un nulla di fatto lo scontro tra Staranzano e Zarja, se-conde della classe. La gara è stata tutto som-ma equilibrata e pia-cevole da seguire, soprattutto se si conside-ra che la pioggia bat-tente non ha certo age-

volato i ventidue in campo. Parte bene lo Staranzano con un ispirato Falzari nelle vesti di suggeritore e al 7' impegna Milani con un colpo di testa di Grillo. Pronto la risposta degli ospiti che van-no vicini al gol con un tiro da fuori del capita-no Fonda ben respinto da Orsini. A cavallo tra il 20' e il 21' del primo tempo due grosse occa-sioni, una per parte: inizia la squadra di Ba-sovizza con una bella combinazione Kalz-Demicheli con quest'ulti-mo che si fa anticipare dalla pronta uscita di Orsini. Sull'azione suc-cessiva Falzari appro-fitta di uno svarione della difesa ospite e si

presenta solo di fronte a Milani, ma al mo-mento di concludere si defila troppo sulla de-stra e calcia malamen-te a lato.

Nel secondo tempo parte di gran carriera lo Zarja che impegna in più occasioni Orsini con dei tiri da fuori area. Ma al 12' è lo Staranzano a procurarsi un'occasione: gran botta di Samsa su punizione, Milani para ma non trattiene e Falzari, a non più di due metri dalla linea di porta, spreca tutto sparando sul corpo del portiere ospite. Da quel momento, però, è un monologo ospite.

Michele Neri



Cervignano 0
Fiambro 0

PRO CERVIGNANO: Buttignone, Carturan, Dal Dalt, Sgubin, Grigolon, Mian, Tosolini (Macori), Morlacco, Sgorlon, Bruno (Dreossi), Zannarichi.

FLAMBRO: Trevisani, Gigante, Stefanutto, Mar-ello, Pironi, Gomboso, Aliprandi (Donato), To-neddu (Candotti), Lodolo, Degano, Fante.

ARBITRO: Simonetti di Udine.

CERVIGNANO — Comincia male la partita per la Pro Cervignano che rischia di subire un gol a freddo: al 10' infatti su un calcio piazzato Lo-dolo colpisce la traversa a portiere battuto. Subito dopo c'è un intervento dubbio in area di un gio-catore viola. La Pro si ri-prende solo a 25' con un'occasione di To-solini che si assesta la palla e da sei metri svir-gola malamente il pallo-ne.

Michele Pecol

Codroipo 1
Reane 3

MARCATORI: al 2' Filip-puzzi, al 18' e al 28' Gri-maz, al 43' Comello.

CODROIPO: Comisso, Cin-fione, Venier, Derotti, Sal-vador (Stel), Beltrame, Zanchetta, Gazzola (Ne-ret), Masotti, Agnoletti, Filipuzzi.

REANESE: Pigani, Cosset-tini, Comello, Del Fabbro, Giordani, Lozer (Grimaz), Mansutti, Geissa, Mauro, Mirabelli, Danelutti (Mo-randini).

ARBITRO: Monfredo di Tolmezzo.

Tarcentina 0
Aiello 1

MARCATORI: al 2' Filip-puzzi, al 18' e al 28' Gri-maz, al 43' Comello.

TARCENTINA: Comisso, Cin-fione, Venier, Derotti, Sal-vador (Stel), Beltrame, Zanchetta, Gazzola (Ne-ret), Masotti, Agnoletti, Filipuzzi.

AIELLO: Comisso, Cin-fione, Venier, Derotti, Sal-vador (Stel), Beltrame, Zanchetta, Gazzola (Ne-ret), Masotti, Agnoletti, Filipuzzi.

CONTRO IL FLAMBRO

Pro Cervignano bloccata in casa

Donatello 1
Pozzuolo 1

MARCATORI: s.t. al 15' Manente, al 35' Bronzin.

DONATELLO: Bin, Moran-dini (Parente), Chittaro, Santini, Castagnavir, Bal-busso, Fogardi, Bacchetti, Rompato.

POZZUOLO: Marras, Mor-ro, Breda, Gasparini I, Zannier, Floreani, Borlas-so, Gasparini II, Cappas-letti, Trevisani (Tampori-ni), Manente.

ARBITRO: Goretti di Cor-nona.

Risane 1
Sangiorgina 0

MARCATORE: s.t. al 22' Zamparo.

RISANESE: Nadalutti, Alessandro, Tosolini, Sclauzero, Ellero, Ventu-ra, Flaviano Tosolini (Ges-si), Bogoni (Moreale), Zamparo, Avian, Dindo.

SANGIORGINA: Avian, D'Odorico, Trifiletti, Fa-bio Andreotti, Targato, Moretti, Paolini, Mauro Andreotti, Pegolo, Dreossi (Salvador), Chiantotto (Del Pino).

ARBITRO: s.t. al 22' Zam-paro.

Rivignano 1
Basaldella 1

MARCATORI: s.t. al 28' Damiani, al 90' Zanini.

RIVIGNANO: Iacuzzo, Odorico (Odorico II), Ste-fanutto, Collovati, Tomi-zo, Degani, Seretti, Fa-giani, Bisacco, Zanini, Bel-linato.

BASALDELLA: Zampa, De Paoli, Viotto (Repezza), Buran, Fontanive, Dega-no, Pantalan, Romanelli I., Damiani, Isola, Fonta-nini (Gavin).

ARBITRO: De Paoli di Cer-vignano.

Rizzi 1
Maranese 2

MARCATORI: al 29' Victor Tosoratti (autorete), al 50' Zentilin, al 91' Del Pino.

RIZZI: Puntel, Piccu, Felice, Braidotti, Donati (Bu-busso), Nicola Piosino, To-madini, Victor Tosoratti, Del Pino, Barile, Di Fant (Frola).

MARANESE: Della Ricca, Sutto (Del Sale), Talian, Del Frate, Livio Corso, Candotti, Pizzimenti (Randoni), Alex Corso, Zentilin, Rilla, Regattin.

ARBITRO: Melissari di Monfalcone.

Lignano 0
Manzano 2

MARCATORI: nel p.t. al 26' Vertucci (rigore); nel s.t. al 28' Vertucci.

LIGNANO: Matteazzi, Del Sal, Durigotto, Buton, Co-mandi, Paschetto, Gobbo, Del Negro (Vignoli), Gra-zioso (Bettini), Stefanel, Gelati.

MANZANO: Peresson, Bo-nassi, Drusin (Seppino), Macorig, Bernardo, Fede-le, Bosco, Vascia, Ianesi, Stacco, Vertucci.

ARBITRO: Parussini di Udine.

San Vito 3
Latisana 4

MARCATORI: al 5' Fabbro-ni, al 18' Tuan (rigore), al 44' Biasinotto (rigore); s.t. al 13' e al 18' Miani, al 22' Vrech.

SAN VITO AL TORRE: Montina, Bolzon, Cossaro, Sanna, Rossi, Cabassi (Mi-nuti), Polvar (Bonino), Manfrin, Paludetto, Tuan, Miani.

LATISANA: Galetti, Meot-to, Castellarin, Serafini C., Serafini R., Fantini, Fabbri (Bortolusso), Gal-lasso (Consolino), Vrech, Chiarandini, Biasinotto, ARBITRO: Paolini di Trie-ste.



I BIANCOAZZURRI HANNO DOMINATO PER TUTTI I NOVANTA MINUTI

Chiarbola trafugge il Giarizzole

Nella ripresa sfiorato per tre volte il vantaggio - Doppia ammonizione ed espulsione di Perini

Il Cat. girone A

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Tilaventina-Pasiane 0-1	Viale-Sangiovanni
Budolo-Vigovno 2-1	Prata-Virtus R.
Aurora-Fiume V. 1-0	Union S.A.-Chions
Sarone-S. Martino 2-0	S. Martino-S. Lorenzo
S. Lorenzo-Union S.A. 0-0	Fiume V.-Sarone
Chions-Prata 2-1	Vigovno-Aurora
Virtus R.-Viale 1-0	Pasiane-Budolo
Liventina-Sangiovanni 2-0	Tilaventina-Liventina

CLASSIFICA
Liventina 6 3 3 0 0 8 2 +1
Tilaventina 5 3 2 1 0 7 5 0
Chions 5 3 2 1 0 4 2 0
S. Lorenzo 5 3 2 1 0 2 0 0
Vigovno 4 3 2 1 0 4 2 0
Sarone 4 3 2 0 1 4 2 0
Sangiovanni 3 3 1 1 1 3 3 -1
Union S.A. 3 3 1 1 1 3 3 -1
Aurora 3 3 1 1 1 2 2 -2
Budolo 3 3 1 1 1 2 2 -2
Fiume V. 2 3 0 2 1 2 3 -2
Prata 2 3 0 1 0 4 2 0
Virtus R. 2 3 0 1 0 2 10 -2
S. Martino 1 3 0 0 1 2 4 -3
Viale 0 3 0 0 3 2 5 -4
Pasiane 0 3 0 0 3 3 8 -5

Il Cat. girone C

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Azzurra P.-S. Azzurra 3-0	Lumign-S. Gottardo
Chiarbola-Bearzi 1-2	Gaglianese-Sangor
Forti e L.-Aurora B. 1-2	Savignan-Ragogna
Ancona-Riviera 0-0	Riviera-Buttrio
Buttrio-Savignan 1-0	Aurora B.-Ancona
Ragogna-Gaglianese 1-0	Bearzi-Forti e L.
Sangor-Lumignaco 3-0	S. Azzurra-P. Azzurra
Venezia-S. Gottardo 4-1	Azzurra P.-Venezia

CLASSIFICA
Riviera 5 3 2 1 0 7 1 +1
Aurora B. 5 3 2 1 0 6 3 +1
Venezia 4 3 2 0 1 7 4 -1
Azzurra P. 4 3 2 0 1 6 3 -1
Sangor 4 3 2 0 1 6 3 -1
Ancona 4 3 1 2 0 4 1 -1
Bearzi 4 3 2 0 1 6 4 0
Ragogna 4 3 2 0 1 3 2 -1
Buttrio 4 3 1 2 0 1 0 -1
Lumignaco 3 3 1 2 1 2 4 -1
Savignan 2 3 0 2 1 0 1 -2
S. Gottardo 2 3 0 2 1 2 5 -2
Chiarbola 1 3 0 1 2 2 7 -4
S. Azzurra 0 3 0 0 3 2 8 -5
Forti e L. 0 3 0 0 3 2 9 -5

Il Cat. girone E

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Olimpia-Natisone 0-1	Brian-Campanelle
Villa Vic.-Muzzanese 4-2	Chiarbola-Bagnaria
S. Andrea-Terzo 2-0	Porpetto-Futuro
Torviscosa-Palazzo 4-0	Palazzo-Futuro
Futuro-Porpetto 2-0	Terzo-Torviscosa
Giarizzole-Chiarbola 0-1	Muzzanese-S. Andrea
Bagnaria-Brian 0-1	Natisone-Villa Vic.
Corno-Campanelle 2-1	Olimpia-Corno

CLASSIFICA
Torviscosa 6 3 3 0 0 9 2 +1
Natisone 6 3 3 0 0 8 4 +1
Futuro 5 3 2 1 0 6 4 0
Villa Vic. 4 3 2 0 1 7 5 +1
Campanelle 3 3 1 1 1 3 2 -1
Olimpia 3 3 1 1 1 3 2 -2
Corno 3 3 1 1 1 3 3 -2
Brian 3 3 1 1 1 2 2 -1
Terzo 3 3 1 1 1 4 5 -1
Chiarbola 3 3 1 1 1 3 4 -1
Giarizzole 2 3 0 2 1 2 4 -3
S. Andrea 2 3 0 2 1 2 4 -3
Palazzo 2 3 1 0 2 3 6 -2
Porpetto 1 3 0 1 2 4 6 -3
Bagnaria 1 3 0 1 2 3 3 -3
Muzzanese 1 3 0 1 2 5 9 -3

Il Cat. girone B

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Barbano-Cosano 2-2	Fanna C.-Colloredo
Domanin-Capriaco 1-3	Monteleone-Capriaco
S. Leonardo-Villanova 1-1	Arzino-Travesio
Rive d'A.-Diana 3-2	Diana-Villanova
Villanova-Rive d'A. 3-1	Villanova-Rive d'A.
Travesio-Monteleone 2-1	Capriaco-S. Leon.
Cosano-Fanna C. 1-1	Cosano-Domanin
Valvasone-Colloredo 0-1	Barbano-Valvasone

CLASSIFICA
Villanova 5 3 2 1 0 9 5 +1
Capriaco 5 3 2 1 0 9 4 +1
Diana 4 3 2 0 1 7 5 0
Fanna C. 4 3 1 2 0 5 4 0
Arzino 4 3 1 2 0 4 3 -1
Cosano 4 3 1 2 0 4 6 -3
Colloredo 4 3 1 2 0 1 0 0
Monteleone 3 3 1 1 1 5 3 -1
Rive d'A. 3 3 1 1 1 4 3 -1
S. Leonardo 3 3 1 1 1 5 5 -2
Valvasone 2 3 1 0 2 3 3 -3
Barbano 2 3 0 2 1 7 8 -3
Vibate 2 3 0 2 1 4 6 -3
Cosano 1 3 0 1 2 3 8 -4
Arzino 0 2 0 0 2 2 5 -2
Domanin 0 3 0 0 3 3 11 -5

Il Cat. girone D

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Primorec-Lavarian 0-0	Talassone-Morsano
Lezzia-Kras 2-1	Camino-Castione
Ronchi-Mereto D.B. 0-0	Santam.
Romano-Zaula Rob. 3-0	Zaula Rob.-Aurina
J. Aurina-Berlino 0-0	Mereto D.B.-Aurina
Santam.-Camino 1-0	Kras-Ronchi
Castione-Talassone 0-1	Lavarian-Lezzia
Zompicchia-Morsano 1-2	Primorec-Zompicchia

CLASSIFICA
Berlino 5 3 2 1 0 6 3 +1
Morsano 5 3 2 1 0 4 2 +1
Santam. 5 3 2 1 0 3 3 0
Zaula Rob. 4 3 2 0 1 6 4 0
Kras 4 3 2 0 1 4 3 0
Mereto D.B. 3 3 1 1 1 3 1 -1
Romano 3 3 1 1 1 7 6 -2
Lavarian 3 3 1 1 1 4 3 -2
J. Aurina 3 3 0 3 0 3 3 -2
Primorec 3 3 1 1 1 2 2 -2
Talassone 2 3 0 2 1 1 2 -1
Camino 2 3 0 2 1 4 5 -2
Castione 2 3 1 0 2 1 2 -2
Lezzia 2 3 1 0 2 3 6 -3
Ronchi 1 3 0 1 2 1 6 -4
Zompicchia 0 3 0 0 3 3 7 -5

Il Cat. girone F

RISULTATI	PROSSIMO TURNO
Medea-Muggesana 0-1	Villesse-Pieris
Fossalon-Fincantieri 2-3	Moro-Caprina
Breg-Domo 1-0	Foglia-Poggio
Pro Farra-Rolense 2-1	Rolense-Audax Go
Audax Go-Foglia 1-2	Domo-Pro Farra
Poggio-Moro 2-3	Fincantieri-Breg
Caprina-Villesse 0-0	Muggesana-Fossalon
Sovodnje-Pieris 4-1	Medea-Sovodnje

CLASSIFICA
Foglia 6 3 3 0 0 8 5 +2
Sovodnje 5 3 2 1 0 7 3 0
Moro 5 3 2 1 0 4 2 +1
Muggesana 5 3 2 1 0 3 1 0
Fincantieri 4 3 2 0 1 5 4 0
Domo 3 3 2 1 1 6 4 0
Caprina 3 3 1 1 1 4 4 -1
Pro Farra 3 3 1 1 1 4 4 -2
Villesse 3 3 0 3 0 1 1 -1
Fossalon 2 3 0 2 1 0 8 7 -3
Poggio 2 3 0 2 1 1 5 -3
Rolense 2 3 1 0 2 3 7 -2
Medea 1 3 0 1 2 4 6 -4
Audax Go 1 3 0 1 2 1 3 -4
Pieris 1 3 0 1 2 4 8 -4
Breg 0 2 0 0 2 2 4 -3

0-1

MARCATORE: al 63' P. Nigris. Giarizzole: Penic, Perini (dal 78' Catenar), Damiani, Cociani, Appel, G. Nigris, Kelemen (dal 85' Pergolis), Codel, P. Nigris. All. Curzolo.

CHIAROBOLA: M. Bossi, Gambini, Zancotti, Canelli (dal 78' Catenar), Damiani, Cociani, Appel, G. Nigris, Kelemen (dal 85' Pergolis), Codel, P. Nigris. All. Curzolo.

NOTE: espulso al 74' Perini per doppia ammonizione; ammonito al 78' Kelemen per fallo.

Sotto una pioggia battente e su un campo ai limiti della praticabilità, il Chiarbola si aggiudica l'incontro che lo vedeva opposto al Giarizzole. I biancoazzurri di Curzolo hanno dominato per tutti i 90', meritando di portare a casa i due punti; i neroverdi del Giarizzole, dal canto loro, si sono affidati ad azioni di contropiede, mal sfruttate, peraltro, dalle proprie punte. Il primo vero tiro in porta giunge comunque al 26': calcio di punizione per il Chiarbola

battuto da Nigris che manda di poco alto sulla traversa. Occasione anche per i giocatori del Giarizzole, al 35': punizione dal limite e gran colpo di testa di Sergi, deviato in angolo dalla difesa. Il primo tempo si chiude con il Chiarbola ancora in avanti: calcio d'angolo di Canelli, il pallone viene respinto al limite dell'area, Kelemen è lì, spara una gran bordata ma Penic para molto abilmente.

Nella ripresa parte subito forte il Chiarbola che sfiora il vantaggio in tre occasioni nei primi quattro minuti con Kelemen e due volte con Canelli. Ma è al 63' che arriva il gol-partita: azione annunciata sulla fascia destra, il pallone perviene a P. Nigris dal lato opposto, questi, lasciato liberissimo, entra in area e trafugge il portiere in uscita. Il Giarizzole a questo punto cerca il pareggio andandosi vicino al 68' con Gambini che si fa respingere da Bossi in un gran tiro dal limite dell'area. Null'altro da segnalare sino alla fine se non l'espulsione di Perini per doppia ammonizione al 74'.

Marco Traversin

TUTTO NELLA RIPRESA Combattuto incontro tra Campanelle e Como

2-1

MARCATORE: al 67' Riz, al 70' Moschioni, al 88' Manteco.

CORNO: Cantarut, Antonutti, Viola, Riz, Cudiz, Biancuzzo, Fazio, Ermacora, Cauch (Moschioni), Biancuzzo (Sfilgoli), Fabbro.

CAMPANELLE: Vaccaro, Maranzana, Ricci, Bello, Noto, Burgher, Farina, Varljen, Puntin (Manteco), Fusi, Antonuzzi (Simonetti).

ARBITRO: Codar di Cervignano.

CORNO DI ROSAZZO — Corno e Campanelle nonostante le proibitive condizioni del terreno di gioco hanno dato vita a un incontro molto combattuto e ricco di spunti tecnici. Il Corno parte all'attacco dal fischio d'inizio, e già al 3' Ermacora s'incunea perentoriamente in area sulla sinistra ma il suo diagonale è respinto da un difensore nei pressi

della linea di porta. Al 20' ancora una penetrazione di Ermacora favorisce la conclusione di Riz che obbliga Vaccaro ad un intervento a terra. Subito dopo Cauch al volo su imbeccata aerea di Fazio scaglia le mani all'estremo ospite. Nella ripresa l'azione dei padroni di casa si fa più pressante e al 22' il giovane Biancuzzo si libera bene del diretto avversario in piena area ma è attardato irregolarmente. Dell'ineccepibile massima punizione s'incarica Riz che spiazza il portiere Vaccaro decretando il vantaggio. Gli ospiti costretti a rincorrere si aprono esponendosi al micidiale contropiede dei biancazzurri locali. In una di queste veloci puntate offensive al 42' Moschioni taglia in diagonale la difesa e trafugge di precisione Vaccaro in disperata uscita.

Luigino Zucco

GIOCATA NEL FANGO UN'APPLAUDITA GARA

Olimpia: nel finale la beffa

0-1

MARCATORE: al 90' Masin.

OLIMPIA: La Notte, Rondinella, Trevisan, Piselli, Gazzin, Bensi, Mangione, Cecchini, Sebastianutti S., Sebastianutti D., Zemanek (dal 61' Tamaro). All.: Esposito.

NATISONE: Pizzamiglio, Marcon, Ermacora, Colautti, Padovan (dal 35' Dorigo), Bona, Vidussi, Galluzzi, Tommasi, Grattoni, Masin. All.: Cecchia.

ARBITRO: Visentini di Cervignano.

TRIESTE — L'acqua è indispensabile alla vita, ma se è troppo abbondante può rovinare una partita di calcio, anche se Olimpia e Natisone hanno fatto di tutto per non deludere i tifosi fedeli. In effetti, la gara ha mostrato periodi in cui le squadre giocavano a tennis sul fango,

bombardandosi dalle retrovie con lunghi rinvii ad altalena, ma sprazzi di autentico spettacolo facendo viaggiare il pallone a pelo d'acqua. Triangolazioni strette e veloci aperture sulle fasce hanno preparato succosi inviti agli avanti di entrambi i reparti offensivi i quali alla fine hanno totalizzato numerose occasioni stranamente fallite fino alla beffa finale proprio al 90' subita dall'Olimpia.

Anche se l'ago della bilancia pendeva un po' più a favore del Natisone che ha messo in mostra due ottime punte, Masin e Vidussi, nel conto l'Olimpia ha pagato troppo salata l'ultima indecisione di una difesa apparsa a tratti in seria difficoltà a tamponare le fucinate proiezioni degli agiliissimi avversari. Sull'altro

fronte i difensori del Natisone sono apparsi molto più rocciosi e decisi nei contrasti bloccando spesso in anticipo i gesti eleganti e fantasiosi di Mangione e Cecchini. Analizzando gli schemi in toto, l'Olimpia si è imposta meglio riuscendo a conquistare il centrocampo dove si cercava di ragionare nonostante il pallone non sempre assicurava perfezioni balistiche. Così è stato alla mezz'ora del primo tempo quando Vidussi si liberava brillantemente in area ma dosava male la conclusione scivolando con il piede in appoggio. Il Natisone viveva in angoscia i successivi dieci minuti che esprimevano un forcing dell'Olimpia iniziato da un errore di Pizzamiglio che raccoglieva da terra un retropassaggio.

La nuova regola apri-

va un carosello di tiri e di mischie in area che non producevano niente di importante, ma portavano il Natisone con il fiato alla gola negli spogliatoi per il riposo. La musica cambiava nella prima parte della ripresa: tre tremendi affondi di Vidussi e Masin cercati inutilmente dai difensori facevano tremare La Notte rigido in postura tra i pali, nel buio, l'Olimpia però reagiva con determinazione ancora fresca nelle energie atletiche e analoghe occasioni venivano sprecate malamente da Sebastianutti D. e Mangione.

Alla fine, sotto la pioggia, l'acuto esultante di Masin, un rigore forse non visto dall'arbitro a favore dell'Olimpia e buonanotte ai suonatori di un concerto molto applaudito.

Roberto Sinico

POSTA DIVISA Sant'Andrea e Terzo: un gioco grintoso

0-0

S. ANDREA: Simbula, Pressello, Raker, Marcon, Rados, Spada, Salmoiraghi, Pizzuti, Ricci (al 75' Trevisani), Razem, Gatta, Bertini.

TERZO: Mosca, Marinuzzi, Trevisan, Fracaro, Francescotto, Antonelli, Moro, Gasparotto, Nosella, Gioia, Bidut.

TRIESTE — Pioggia scrosciante e terreno pesante hanno fatto da cornice alla partita tra il Sant'Andrea ed il Terzo che nonostante tutto sono riuscite a portare a compimento una grande partita, giocata con grinta e determinazione da ambo le parti anche se i padroni di casa hanno sicuramente avuto una leggera predominanza dovuta certamente al fatto di giocare su un terreno amico. Nella seconda frazione l'impegno non veniva

meno e le azioni da gol aumentavano gli ospiti, difatti, si avvicinavano al gol già verso il 25 mentre i padroni di casa già verso il 20' avevano avuto il momento di brivido grazie ad un tiro da fuori area di Gatta che era stato deviato dal bravo Mosca. Lo stesso Gatta al 25 si ripeteva, ma il portiere del Terzo mostrava appieno il suo valore e salvava nuovamente. Nuova grossa occasione per il Sant'Andrea al 30 con Razem che lasciava partire un mirabile pallonetto che Mosca riusciva a intercettare. La partita continuava sempre con determinazione, ma la palla non voleva saperne di entrare ed il fischio dell'arbitro sanciva una spartizione di posta che, sotto sommo, può dirsi giusta per ambo i contendenti.

d. m.

Torviscosa 4 Villa Vicentina 4 Palazzolo 0 Muzzanese 2

MARCATORE: al 7' Carpin, nella ripresa al 18' e al 42' Carpin, al 23' Zanutta.

TORVISCONA: Fornasiero, Zaninello (Canciani), Carletti, Pello, Cudin, Romano, Piovesan (Rana), Finatti, Carpin, Zanutta, Marchesin.

PALAZZOLO: Splendore, Giuseppin, De Candio, Mason, Caiazzo, Di Lazzaro, Acre (Gonzato), Meot (Scala), Miotto, Biasinutti, Sabatini.

ARBITRO: Volo di Cividale.

MARCATORE: al 23' Zanutta Gianfranco su rigore, al 38' Rigo, al 42' Bar. chiesi, nella ripresa al 27' Favotto, al 41' Vittor.

FUTURA: Versolatto, Chiccaro, Vittor, Filipputti, Grop, Zulian (della Ricca), Cristin, Bertoldi, Barichiesi (Vicenzoni), Zanutta Gianfranco, Nogli.

ARBITRO: Del Zotto, Favotto, Faccini, Cocetta, Rigo, Bianchini, Grop, Cestari, Gigante, Rigo, della Ricca.

ARBITRO: Zennarolla.

Bagnaria 0 Brian 1

MARCATORE: al 42' della ripresa Gregoratto.

BAGNARIA: Pecorari, Gomboso, Bianchini, Romano, Budai, Sdrigotti, Stabile (Prati), Piusi Cristiano, Ferin, Canciani, Piusi Gilberto.

BRIAN: Zucchetto, Cotugno, Gasparotto, Gandotti, Del Fabbro, Battaglia, Battistutta, Chiarpinari, Fabris, Cecconi, Tonelli (Gregoratto).

ARBITRO: Meredo di Latisana.

Futura Carlino 3 Porpetto 2

MARCATORE: al 23' Zanutta Gianfranco su rigore, al 38' Rigo, al 42' Bar. chiesi, nella ripresa al 27' Favotto, al 41' Vittor.

FUTURA: Versolatto, Chiccaro, Vittor, Filipputti, Grop, Zulian (della Ricca), Cristin, Bertoldi, Barichiesi (Vicenzoni), Zanutta Gianfranco, Nogli.

ARBITRO: Del Zotto, Favotto, Faccini, Cocetta, Rigo, Bianchini, Grop, Cestari, Gigante, Rigo, della Ricca.

ARBITRO: Zennarolla.



BUONE OCCASIONI FERMATE DALL'INCLEMENZA DEL TEMPO

Junior: amarezza per il gol nullo

Junior Aurisina 0 Bertolo 0

JUNIOR: Benvenuti, Zampar, Bossi, Apollonio, Gruden D., Gruden M., Ruzzier, Milos (80' Gav), Urbisaglia, Visintin. All.: Tosovich.

BERTOLO: Del Degan, Buossi, Scotta, Schiavone, Savola, Geggio, Cassin (70' Muciniotti), Manatton, Mascherin, Drutti, Zanin. All.: Valvasone.

ARBITRO: Fracasso di Monfalcone.

TRIESTE — Nonostante le condizioni climatiche avverse, Junior Aurisina e Bertolo hanno dato vita ad un incontro molto gradevole sul piano del gioco. Il risultato di parità è indubbiamente l'esito più equo per questa partita che ha visto le due formazioni fronteggiarsi a viso aperto senza tatticismi di sorta.

L'occasione più clamorosa si è verificata al 2' minuto su un'azione in profondità dei padroni di casa con Milos che andava a trafiggere Del Degan dopo un preciso traversione ma l'arbitro ravvisava gli estremi di un fallo da parte di un attaccante ed annullava la rete nonostante le vivaci proteste dei locali. La formazione di Tosovich continuava a spingere e si rendeva pericolosa in altre occasioni ma la prima frazione di gioco si chiudeva sullo 0 a 0.

lo metteva maggior impegno nel gioco offensivo producendosi anche in alcune azioni degne di nota senza però impensierire l'attenta retroguardia di casa. Lo Junior, dal canto suo, aumentava notevolmente la pressione cercando di costruire qualche azione offensiva nonostante il terreno di gioco ridotto ad un acquitrino che limitava notevolmente il potenziale di una squadra leggera come quella ospitante.

Anche nella ripresa non mancavano, però, alcune occasioni fermate più dall'inclemenza meteorologica che dall'opera dei difensori friulani. Si nota comunque come entrambe le formazioni tentino di praticare un calcio perlomeno decente ed indubbiamente più tecnico di quello che le condizioni del terreno di gioco suggerirebbero. In definitiva un match molto valido tecnicamente tra due squadre che possono puntare senza dubbio ai quartieri alti della graduatoria se continueranno a giocare così.

Resta solo un po' di rammarico, da parte del Junior per il gol annullato che a tutti i giocatori era apparso regolare e che avrebbe potuto dare un notevole impulso per una formazione destinata a crescere come quella di Tosovich.

Roberto Lisjak

RISULTATO A OCCHIALI Poche emozioni col Primorec Il palo blocca una bella occasione di Benet

0-0

PRIMOREC: Savarin, Peres (44' s.t. Kraly), Pollicardi, Srebrnjak, Pertan, Frasson, Giuretti, Garguolo, Bulich, Apuzzo, Benet (30' s.t. Smilovitch), Buranello, Volturano, Sardiello, All.: Francini.

LAVARIONESE: Budai, D'Odorico, Signor, Bernardi, Pittis, Tulliso, Duri, Pavioti, Piazza, Bernard, Gregorutti (44' s.t. Picotti), Degano, Piva, D'Urso, Zanello. All.: Pavioti.

ARBITRO: Comar di Cervignano.

TRIESTE — Finisce con un risultato ad occhielli una partita che non ha offerto emozioni ai pochissimi fedeli accorsi sugli spalti di Trebiciano. Probabilmente entrambe le squadre hanno risentito del tempo rimasto abbondantemente piovoso per tutto l'incontro. Nella prima frazione di gioco c'è ben poco da registrare, solamente al 16' Apuzzo dribbla sulla fa-

scia destra e crossa al centro, buona la presa di Budai. Nella seconda ripresa già all'8' c'è una grossa occasione per gli ospiti e lo gira in porta impegnando così Savarin che supera se stesso deviando la sfera sopra la traversa. Ottima la parata. D'ora in avanti gli ospiti si porteranno in avanti impegnando così in diverse occasioni Savarin, senza però concludere. Buona invece è stata la difesa della Lavarionese che quasi sempre è riuscita a neutralizzare le poche iniziative dei ragazzi di Francini. Occasione per il Primorec al 25' s.t. con Benet che dal limite con un rasoterra sfiora il palo. Al 38' s.t. c'è la sostituzione del portiere Budai che incappa in un'uscita su Apuzzo riportando così un lieve trauma. In una partita non particolarmente brillante c'è da segnalare il buon arbitraggio del signor Comar.

Sergio Ghezzi



ALLIEVI REGIONALI / QUATTRO GOL ALLA SANGIORGINA UDINE

Triestina con il mitragliatore

Brutta sconfitta per il Poniziana a Porcia - Il San Luigi espugna il campo del San Canzian

Allievi regionali

Girone A

I RISULTATI

Porcia-Poniziana	0-2
Ronchi-Paslesane	3-2
Sacilese-Monfalcone	1-0
Tolmezzo-Manzanese	3-1
Triestina-S. Giorg. Ud.	4-2
Tricesimo-Italia S.M.	3-1
C. Mobile-Fontanaf.	0-1
Ö. Olimpia-Sangiorgina	7-0

CLASSIFICA

D. Olimpia	9	5	4	1	0	22	2
Sacilese	8	4	4	0	0	21	0
Paslesane	8	4	4	0	1	13	1
Tolmezzo	7	4	3	1	0	8	3
Triestina	7	5	3	1	1	11	8
Ronchi	6	5	3	0	2	8	5
Monfalcone	6	5	3	0	2	9	10
Tricesimo	5	4	2	1	1	4	7
Poniziana	2	4	1	0	3	4	6
Porcia	2	4	1	0	3	2	5
Manzanese	2	4	1	0	3	2	5
Fontanaf.	2	4	1	0	3	2	5
S. Giorg. Ud.	2	4	1	0	3	5	15
Sangiorgina	2	4	0	2	2	13	4
C. Mobile	1	5	0	1	4	5	14
Italia S.M.	1	5	0	1	4	2	20

PROSSIMO TURNO

Fontanaf.	D. Olimpia
Italia S.M.	C. Mobile
S. Giorg. Ud.	Tricesimo
Manzanese	Triestina
Monfalcone	Tolmezzo
Paslesane	Sacilese
Poniziana	Ronchi
Sangiorgina	Porcia

Allievi regionali

Girone B

I RISULTATI

Cordenone-Visinale	2-1
Lignano-Don Bosco	7-0
S. Canzian-S. Luigi V.B.	0-2
Real Isenzo-Maniago	1-5
Pro Gorizia-Cormonese	0-0
Pro Osoppo-Codroipo	0-0
Ancona-Brugnera	1-1
Aurora Pn-Domio	1-0

CLASSIFICA

Maniago	9	5	4	1	0	16	2
Cormonese	8	5	3	2	0	10	3
Codroipo	7	4	3	1	0	13	1
Pro Osoppo	6	4	2	2	0	12	2
Lignano	5	5	2	1	2	10	6
Ancona	5	4	1	3	0	8	6
S. Luigi V.B.	5	5	2	1	2	5	5
Domio	5	5	2	1	2	12	13
Aurora Pn	4	4	2	0	2	4	5
Don Bosco	4	4	2	0	2	5	12
Real Isenzo	4	5	2	0	3	6	16
Cordenone	3	4	1	1	2	8	8
Pro Gorizia	3	4	1	1	2	4	6
Brugnera	2	4	0	2	2	6	9
S. Canzian	2	5	0	2	3	2	13
Visinale	0	5	0	0	5	2	14

PROSSIMO TURNO

Brugnera-Aurora Pn
Codroipo-Ancona
Cormonese-Pro Osoppo
Maniago-Pro Gorizia
S. Luigi V.B.-Real Isenzo
Don Bosco-S. Canzian
Visinale-Lignano
Domio-Cordenone

Juniores regionali

I RISULTATI

Trivignano-S. Giovanni	0-3
Fortitudo-Italia S.M.	1-3
S. Luigi V.B.-Ronchi	3-1
Pro Gorizia-Juventina	2-3
S. Sergio-Luciano	4-2
Union 91-Costalunga	2-1
Primorje-Monfalcone	0-0
Cormonese-S. Canzian	3-1

CLASSIFICA

Union 91	6	3	3	0	12	4
S. Giovanni	6	3	3	0	8	2
S. Sergio	5	3	2	1	12	2
S. Luigi V.B.	5	3	2	1	10	3
Cormonese	4	3	2	0	11	3
Ronchi	4	3	2	0	10	5
Juventina	4	3	1	2	4	3
Costalunga	3	3	1	1	3	2
S. Canzian	2	3	1	0	2	14
Italia S.M.	2	3	1	0	2	4
Pro Gorizia	2	3	1	0	2	4
Trivignano	2	3	1	0	2	2
Fortitudo	1	3	0	1	2	10
Monfalcone	1	3	0	1	2	13
Primorje	1	3	0	1	2	2
Luciano	0	3	0	0	3	12

PROSSIMO TURNO

Monfalcone-S. Canzian
Costalunga-Primorje
Luciano-Union 91
Juventina-S. Sergio
Ronchi-Pro Gorizia
Italia S.M.-S. Luigi V.B.
S. Giovanni-Fortitudo
Trivignano-Cormonese

Allievi provinciali

I RISULTATI

C.G.S.-Campanelle	0-5
Esperia-Portuale	0-4
S. Giovanni-Fortitudo	1-1
Olimpia-Primorje	3-0
Zaule R.-Poniziana	0-3
Chiarbola-S. Andrea	0-6
Montebello-Don Bosco	1-3
Riposa: S. Sergio	

CLASSIFICA

Portuale	6	3	3	0	10	1
S. Andrea	4	3	2	0	15	2
S. Sergio	4	2	2	0	6	1
Olimpia	4	2	2	0	6	1
Primorje	4	3	2	0	1	4
Poniziana	3	2	1	0	3	0
Fortitudo	3	2	1	1	3	4
Campanelle	2	3	1	0	1	6
Don Bosco	2	3	1	0	2	4
S. Giovanni	2	3	0	2	1	3
C.G.S.	2	3	1	0	2	3
Chiarbola	2	3	1	0	2	3
Zaule R.	2	3	1	0	2	3
Montebello	0	2	0	2	1	6
Esperia	0	3	0	0	3	1

PROSSIMO TURNO

Don Bosco-S. Sergio
S. Andrea-Montebello
Poniziana-Chiarbola
Primorje-Zaule R.
Fortitudo-Olimpia
Portuale-S. Giovanni
Campanelle-Esperia
Riposa: C.G.S.

Giovannissimi reg. Girone A

I RISULTATI

Fontanaf.-Donatello O.	0-2
Codroipo-Ancona	1-2
Cormonese-Tolmezzo	1-2
Udinese-Sacilese	2-0
Monfalcone-Ronchi	0-1
Paslesane-Porcia	2-2
Poniziana-Triestina	0-5

CLASSIFICA

Donatello O.	8	4	4	0	8	1
Udinese	8	4	3	0	14	0
Triestina	6	4	3	0	1	3
Ronchi	5	3	2	1	0	5
Sacilese	4	3	2	0	1	5
Monfalcone	4	3	2	0	1	7
Porcia	3	3	1	1	1	0
Ancona	2	3	1	0	2	3
Tolmezzo	2	3	1	0	2	4
Fontanaf.	2	3	1	0	2	5
Codroipo	1	3	0	1	2	10
Paslesane	1	3	0	1	2	11
Cormonese	0	3	0	0	3	2
Poniziana	0	3	0	0	3	11

PROSSIMO TURNO

Porcia-Poniziana
Ronchi-Paslesane
Sacilese-Monfalcone
Tolmezzo-Udinese
Ancona-Cormonese
Donatello O.-Codroipo
Triestina-Fontanaf.

Giovannissimi reg. Girone B

I RISULTATI

Prodolone-Bearzi	0-4
Italia S.M.-C. Mobile	1-3
S. Andrea-Real Isenzo	0-0
Manzanese-S. Canzian	2-1
S. Giorgina-Spillimbergo	4-1
Don Bosco Pn-Cordenone	2-6
Visinale-Tricesimo	1-3

CLASSIFICA

Cordenone	6	3	3	0	13	3
S. Giorgina	6	3	3	0	11	1
S. Canzian	5	4	2	1	1	1
C. Mobile	5	3	2	1	0	7
Bearzi	4	3	2	0	4	0
Manzanese	4	3	2	0	1	3
Italia S.M.	4	4	2	0	2	8
Prodolone	3	3	1	1	7	7
Tricesimo	3	3	1	1	6	6
S. Andrea	3	4	1	1	2	8
Real Isenzo	2	4	0	2	2	1
Don Bosco Pn	3	0	0	1	2	10
Spilimbergo	0	3	0	0	3	8
Visinale	0	3	0	0	3	1

PROSSIMO TURNO

Cordenone-Visinale
Spilimbergo-Don Bosco Pn
S. Canzian-S. Giorgina
Real Isenzo-Manzanese
C. Mobile-S. Andrea
Bearzi-Italia S.M.
Tricesimo-Prodolone

reg. Girone C

I RISULTATI

Brugnera-Aurora Pn	2-1
Juniores-Aquileia	1-1
S. Giorgina-S. Giovanni	1-2
Maniago-S. Gottardo	8-1
S. Luigi V.B.-Lignano	4-2
Liventina-Pierle	0-7
Pagnacco-Pro Gorizia	0-9

CLASSIFICA

Pro Gorizia	8	4	3	0	1	23
Maniago	6	3	3	0	0	16
Pierle	6	4	3	0	1	15
S. Luigi V.B.	8	4	3	0	1	15
S. Giovanni	6	3	3	0	0	9
Brugnera	4	4	2	0	2	9
Aurora Pn	4	4	2	0	2	5
Juniores	3	3	1	1	1	15
Aquileia	3	4	1	1	2	5
Lignano	2	3	1	0	2	6
S. Giorgina	2	3	1	0	2	3
Liventina	0	3	0	0	3	4
Pagnacco	0	3	0	0	3	1
S. Gottardo	0	3	0	0	3	1

provinciali

I RISULTATI

C.G.S.-Campanelle	0-7
Domio-Fortitudo	1-0
Triestina-Primorje B	1-0
Primorje A-Chiarbola	11-0
A. Muggesana-F. Olimpia	2-0
Costalunga-Esperia	5-0
Portuale-S. Canzian	rinv.
Riposa: Montebello	

CLASSIFICA

Primorje A	6	3	3	0	28	0
A. Muggesana	6	3	3	0	9	1
Fortitudo	4	2	2	0	13	0
Costalunga	4	2	2	0	1	3
Triestina	4	2	2	0	3	0
Montebello	2	1	1	0	9	2
Portuale	2	1	1	0	3	2
Primorje B	2	2	1	0	3	2
Domio	1	3	0	1	2	2
Chiarbola	1	2	0	1	1	12
Campanelle	0	0	0	0	0	0
S. Canzian	0	2	0	0	2	110
Fani Olimpia	0	3	0	0	3	12
C.G.S.	0	2	0	0	2	215
Esperia	0	3	0	0	3	117

TRIESTE — Dopo una giornata caratterizzata dalla sequela di rinvii (ricordiamo che i recuperi sono datati per mercoledì 14) il campionato regionale allievi ha ripreso il suo cammino regolare. La quinta giornata è stata contrassegnata da alcuni scontri legati al vertice della graduatoria; la Sacilese, grazie a una rete messa a segno dalla punta Gava, ha avuto ragione del Monfalcone, nell'ambito d'una sfida che ha visto i friulani amministrare con un certo affanno il punto del successo che conferma le ambizioni della compagine diretta da Tommasi.

Travolgente affermazione della capolista del girone A, il Donatello Olimpia, che annienta l'Udinese S. Marco con un 7-0 che riassume al meglio il divario tecnico emerso tra i friulani e i bianco-azzurri di Gradisca, ancora relegati nei bassifondi della classifica; gli autori del pesante passivo sono stati: Floreani, Varcovelo, Forgiarini, e una doppietta ciascuno per De Cecco e Mariani. Crollo casalingo del Ronchi, battuto con il più classico dei risultati (1-5) dalla Paslesane. Passos, andata a segno con Bresolin e Pagnucco nelle ultime battute d'una gara sempre dominata dagli ospiti.

La Triestina ritorna al successo, e lo fa nel migliore dei modi, infliggendo un secco 4-2 alla Sangiorgina di Udine, al di là delle consuete sberle, e infliggendo gli alabardati hanno condotto egregiamente le redini dell'incontro, palesando tra l'altro, un certo carattere nel saper replicare dopo il momentaneo pareggio dei friulani, giunti grazie alle reti di Cristofori e Buttazzi. Di Gianni (doppietta), Stefani e Mezzari le reti dei successi dei ragazzi di Toi Muesen.

Infuata trasferta del Poniziana battuta dal Porcia al termine d'una partita cadenzata da troppe spigolosità su ambo i fronti; i padroni di casa hanno meritato la posta in palio, riuscendo a piazzare la rete decisiva in inferiorità numerica, e colpendo per 3 volte i legni difesi da Postiglione. Vittoria del Tolmezzo (con reti di Radina, Di Monte e Cescutti) sulla Manzanese e primi 2 punti in classifica per il Fontanafredda, «corsara» a spese del C. Mobile.

Nel secondo girone, il Maniago rafforza la sua posizione in vetta espugnando il terreno del Real Isenzo con secca cinquanta scaturita dalle segnature di Del Mistro, Rossetti, Tavan, aut. di Marizza e Cardanioli, Lubiana, Demetrio, Venturini, Dell'Avventura, Lanzoni, Leopizzi, Roffi, Bardagnani, Paletto.

Cardanioli, Lubiana, Demetrio, Venturini, Dell'Avventura, Lanzoni, Leopizzi, Roffi, Bardagnani, Paletto.

TRIESTINA 1
PRIMORJE B 0
Marcatori: Argenti, Triestina: Percic, Prisco, Mervic, Stocca, Prenci (Bossi), Battistutta, La Torre (Veronelli), Velmer, Gianni (Argenti), Zolia, Puppiti.

Primorje: Gruden, Sarbo, Crismanich, Gregori, Iozza, Zornada, Manzin, Ortowski, Karus, Milic, Pasetic.

A-MUGGESANA 2
FANI OLIMPIA 0
Marcatori: Sanapo, Furlanich.

Altura-Muggesana: Ferluga (Antonini), Mastrogli, Miseglie (Furlanich), Pulich, Mazzella, Serio, Furlan, Zaro, Zotic, Marangoni (Vascotto), Sanapo.

Fani Olimpia: Tomadini, Passeretti, Bonetta, Nusdeo, Calaz, Bonetta, Gentile, Merzoglio, Boudir, Grisan, Skraj.

Marcatori: Radina, Di Monte, Cescutti, Colavita.

Tolmezzo: Di Gleria, Pagnavino, Cescutti, Timeus, Zearo, Rigo, Picatti, Giorgi, Di Monte, Radina, Benasco.

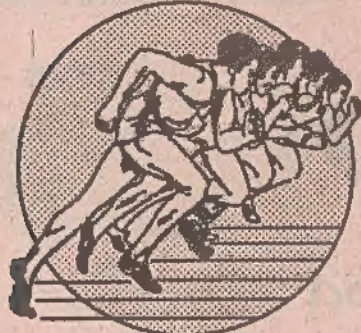
Manzanese: Ganz, Bernardis, Teneutti, Basso, Martellosi, Cotto, Trevisan, Mansueto, Colavita, Mauro, Bolzico.

TRIESTINA 4
S. GIORGINA UD 2
Marcatori: Gianni (2), Stefani, Mezzari, Cristofori, Buttazzi.

Triestina: Barbato (Scrinieri), Stefani, Basso (Panzicchi), Postogna, Ferraresi, Marin, Gianni, Castellano (Mezzari

ATLETICA

ATLETICA / PINHEIRO DOMINA LA MARATONA DI VENEZIA (BORDIN IN FORTE RITARDO)



Portoghese il nuovo doge



I concorrenti mentre attraversano il Ponte della Paglia a Venezia; sullo sfondo la piazzetta San Marco.

VENEZIA — Il portoghese Joaquim Pinheiro (due ore 13'33") e l'italiana Emma Scaunich (due ore 35'06") si sono aggiudicati la «Venemaratona». Al secondo posto, fra gli uomini, il keniano Gabriel Kamau (2h14'30"), seguito dall'altro portoghese Alcídio Costa (2h14'48").

Gelindo Bordin ha portato a termine la prova in oltre tre ore mentre Francesco Panetta si è ritirato per crampi. Il titolo italiano della specialità è andato a Giacinto Tagliaferri, classificatosi sesto.

Fra le donne, dietro la Scaunich (che si è aggiudicata così anche il titolo nazionale), si è piazzata la francese Sylvie Laville (due ore 42'14").

Pinheiro ha vinto la settima edizione della gara, disputata sul tracciato che da Strada porta a Venezia. Primo tra gli italiani è stato Giacomo Tagliaferri che si è classificato sesto in 2 ore 16'27".

La gara, disputata sotto una pioggia battente, ha avuto un inizio veloce, grazie al ritmo impresso dal gruppo di atleti africani con i tanzaniani John Burra, Thomas Naali e Julius Mtshani. Ad essi si è affiancato il plotone degli italiani più forti, che com-

Un concorrente veronese

(di 57 anni) colpito da collasso

versa in gravi condizioni.

A Tagliaferri il titolo tricolore

prende Francesco Panetta e Marco Milani.

Gli episodi decisivi della gara si sono verificati intorno al 35° chilometro di gara, quando la progressione di Pinheiro ha via via allontanato gli inseguitori, tranne Kamau, che è rimasto in testa con il portoghese fino all'ingresso in città. Alle loro spalle, Panetta ha cercato di aggiudicarsi il titolo nazionale, ma, colpito dai crampi, perse molte posizioni, si è ritirato a poche centinaia di metri dall'arrivo.

Nell'ultimo tratto di corsa Pinheiro ha distanziato anche Kamau e si è presentato solo al traguardo. Alle spalle dei primi due si sono piazzati un altro portoghese, Alcídio Costa, e due atleti ucraini,

Sergej Rozum e Aleksandr Khlinin, che hanno condotto la gara su ritmi regolari.

Alle spalle di Tagliaferri sono infine giunti altri due italiani Gianluigi Curreli e Marco Milani, già campione italiano e vincitore a Venezia nel 1989.

Ha concluso la gara, anche se in un tempo di circa tre ore, anche Gelindo Bordin, al rientro dopo le Olimpiadi di Barcellona. Tra le donne, infine, è stata netta la vittoria di Emma Scaunich, che si è così aggiudicata per la quarta volta consecutiva il titolo femminile nazionale.

Classifiche - Uomini: 1) Joaquim Pinheiro (Por) 2.13'33", 2) Gabriel Kamau (Ken) 2.14'30", 3) Alcídio Costa (Por) 2.14'48", 4) Sergei Rozum (Ucr) 2.14'55", 5) Aleksandr

Khlinin (Ucr) 2.15'58", 6) Giacomo Tagliaferri (Ita) 2.16'27", campione italiano, 7) Gianluigi Curreli (Ita) 2.17'27", 9) Abderraim Rch Gerkaoui (Mar) 2.18'06", 10) John Burra (Tan) 2.18'16", Donne: 1) Emma Scaunich (Ita) 2.35'06", campionessa italiana, 2) Sylvie Laville (Fra) 2.42'14", 3) Fatima Neves (Por) 2.46'53".

C'è comunque da segnalare che un concorrente della «Venemaratona» Placido Accordi, 57 anni, di Glazze (Verona), è stato colpito da collasso cardiocircolatorio, con sospetto di infarto miocardico, mentre stava partecipando alla gara, e versa in gravi condizioni nell'Ospedale di Mestre.

L'uomo si è improvvisamente accasciato al suolo mentre stava percorrendo il centro di Mestre, ed è stato soccorso da un carabiniere, che in quel momento non era in servizio. All'interno dell'ambulanza del nosocomio cittadino, i medici hanno praticato un massaggio cardiaco ad Accordi, che è stato quindi trasferito nel reparto di rianimazione. La prognosi è ancora riservata.

Moto: Papa si conferma campione italiano «open»

CAMPAGNANO — Marco Papa (Cagiva) si conferma campione italiano di motociclismo nella classe open. Il pilota perugino ha bissato il titolo già conquistato lo scorso anno imponendosi nella prova unica disputata sul circuito di Valtellina. Papa ha vinto agevolmente: per quattro passaggi è rimasto in scia e Tardozzi (Ducati), il suo più temibile avversario, poi ha operato il sorpasso decisivo volando verso il traguardo.

Tennis: il croato Ivanisevic batte nettamente Edberg

SYDNEY — Il croato Goran Ivanisevic, vincendo il torneo indoor di Sydney, ha tolto a Stefan Edberg la soddisfazione di tornare il n. 1 del tennis mondiale. Lo svedese, che lunedì scorso era stato di nuovo superato nella classifica Atp dallo statunitense Jim Courier precipitando addirittura al terzo posto, è stato sconfitto nettamente in finale (6-4, 6-2, 6-4). Il croato, che ha interrotto una serie positiva di Edberg che durava da undici incontri, non ha lasciato molte possibilità all'avversario strappandogli cinque volte la battuta.

Windsurf: il mondiale «Mistral» al siciliano Riccardo Giordano

PALERMO — L'italiano Riccardo Giordano ha vinto con largo margine il titolo mondiale di Windsurf classe Mistral, dopo sette giorni di gare svoltesi nella baia del golfo di Mondello (Palermo), organizzato dal circolo Albaria, sodalizio a cui lo stesso Giordano appartiene. Per l'atleta azzurro è questo il terzo titolo mondiale. Alle sue spalle si è piazzato l'australiano Tom Lenthall, mentre terzo è stato l'altro azzurro Pao Wirz.

Auto: l'italiano Badoer campione europeo «F. 3000»

NOGARO — Luca Badoer è il nuovo campione europeo di F. 3000. Il giovane pilota trevigiano ha meritatamente conquistato vittoria e titolo imponendosi nella penultima prova del campionato internazionale della specialità sul circuito francese di Nogaro.

Baseball: promosse in «A2» la Gge Bologna e l'Anzio

BOLOGNA — Si sono concluse le finali del campionato di serie «B». La Gge Longbridge Bologna ha battuto alla quinta partita l'Old Rags Lodi per 8 a 4, conquistando così la promozione alla serie «A2». 1993: 8-9, 10-4, 15-5 e 7-13 i risultati dei primi quattro incontri. L'altra promossa alla serie «A2» 1993 è l'Anzio, che ha liquidato in tre sole partite l'Isa Rams Viterbo (11-1, 14-1, 11-2).

Ciclismo: al belga Redant la «classica» Parigi-Tours

TOURS — Il belga Hendrik Redant ha vinto la 71.a edizione della Parigi-Tours, decima prova della Coppa del mondo di ciclismo, precedendo il tedesco Christian Henn, scattato con lui a circa sette chilometri dall'arrivo. Terzo si è piazzato l'altro tedesco Olaf Ludwig.

AUTO / PARTE OGGI IL RALLY DI SANREMO (CON IL TITOLO PILOTI ANCORA IN BALLO)

Auriol non ha dubbi: 'Vinco io!'

SANREMO — La matematica non è ancora dalla sua parte, ma per il portacolori del Martini Racing Didier Auriol, attuale leader del campionato del mondo piloti con 120 punti, una vittoria con la sua Lancia Delta nella 34.a edizione del rally di Sanremo — in programma da oggi a giovedì sulle strade di Liguria, Toscana e Umbria — potrebbe già significare tre quarti di titolo in tasca.

Nel complicato gioco dei punteggi da scartare a fine stagione (sono validi nove risultati, di cui uno deve essere stato ottenuto in una gara extra-europea), il francese — dominatore della stagione con sei successi — è infatti favorito rispetto al suo più diretto avversario, l'alfiere della Toyota Arios Sainz, secondo a sedici punti,

perché ha disputato una gara in meno e ne sono in programma ancora quattro (oltre al Sanremo, Costa D'Avorio, Spagna e Inghilterra).

Per questo motivo, lo spagnolo non sarà oggi al via della corsa italiana e si giocherà invece tutto sulle strade di casa ed in Inghilterra, le ultime due prove della stagione, dove peraltro regnerà anche Auriol.

«Il rally di Sanremo — ha commentato Didier Auriol — è la prima corsa in cui incomincio a sentirmi quasi campione del mondo. Il campionato non è ancora finito, ma non credo che mi sfuggirà. L'anno scorso sono stato sfortunatissimo, è giusto che ora raccolga i frutti del mio lavoro con la Lancia Delta Hf Integral». Nella prossima stagio-

ne, però, Didier Auriol non potrà più difendere i colori della scuderia italiana. Anche se manca ancora l'annuncio ufficiale, il francese — a causa del ritardo con cui il gruppo Fiat ha preso la decisione di cessare l'attività rallyistica — ha preferito accordarsi per i prossimi due anni con la Toyota, che gli avrebbe fatto un contratto da sei milioni di dollari.

Auriol continua a non confermare l'indiscrezione, ma nelle interviste con i giornalisti parla già da ex. «Con questa squadra — ha commentato — ho vissuto momenti fantastici, non potrò dimenticarmi. Perché la Toyota quest'anno non è andata benissimo? Non lo so, non ho ancora guidato la macchina. Chiederò a Carlos Sainz».

Orfano a malincuore del pilota francese, il Jolly Club, la scuderia che ha rilevato l'attività sportiva della Lancia, punterà il prossimo anno sul finlandese Juha Kankkunen (teoricamente ancora in corsa per il titolo), a cui si affiancherà un altro pilota a seconda delle gare. I tre candidati per la «razziazione» sono Andrea Aghini, presente a Sanremo, Carlos Menen, figlio del Presidente della Repubblica d'Argentina, e il finlandese Markku Alen. La Martini e Rossi dovrebbe confermare la sponsorizzazione (l'incontro decisivo è fissato per il 19 ottobre a Parigi), mentre la Marlboro coprirebbe l'ingaggio dei piloti.

Tornando alla gara, Didier Auriol è il grande favorito della 34.a edi-

zione del Rally di Sanremo (sarebbe la terza vittoria consecutiva), ma — assente la Toyota — il ruolo di guardafeste toccherà probabilmente alla Ford ed in particolare all'italiano Miki Biasion, già vincitore tre volte di questa corsa, ed al francese Francois Delecour.

Per il resto — tenuto conto che Kankkunen avrà probabilmente un occhio di riguardo per il compagno di scuderia — è tutta una lotta fra italiani. In particolare c'è molta attesa per lo scontro fra Piergiorgio Della Lancia (Lancia Delta) e Franco Cunico (Ford Sierra Cosworth) nell'ultimo atto del campionato italiano Totip rally internazionale. Il primo è attualmente al comando della classifica provvisoria, mentre il secondo, per sorpassarlo, dovrebbe classifi-

carsi entro le prime quattro posizioni, con alle spalle il rivale.

Da seguire anche le prove del pilota ufficiale del Martini Racing Andrea Aghini e dei due «privati» Piero Liatti e Alessandro Fiorio, entrambi su Lancia Delta.

Tra tanti campioni ci saranno anche due personaggi un po' inconsueti nel mondo delle corse. Si tratta del tennista Adriano Panatta, che in coppia con Enrico Riccardi sarà alla guida di una Peugeot 309 Gti 16 valvole, e del comico Giorgio Falletti, su Lancia Delta del Martini Racing con il navigatore «Geppy» Cerri, ex compagno di Dario Cerrato.

La 34.a edizione del Rally di Sanremo, undicesima prova del campionato mondiale marche (già vinto dalla Lan-

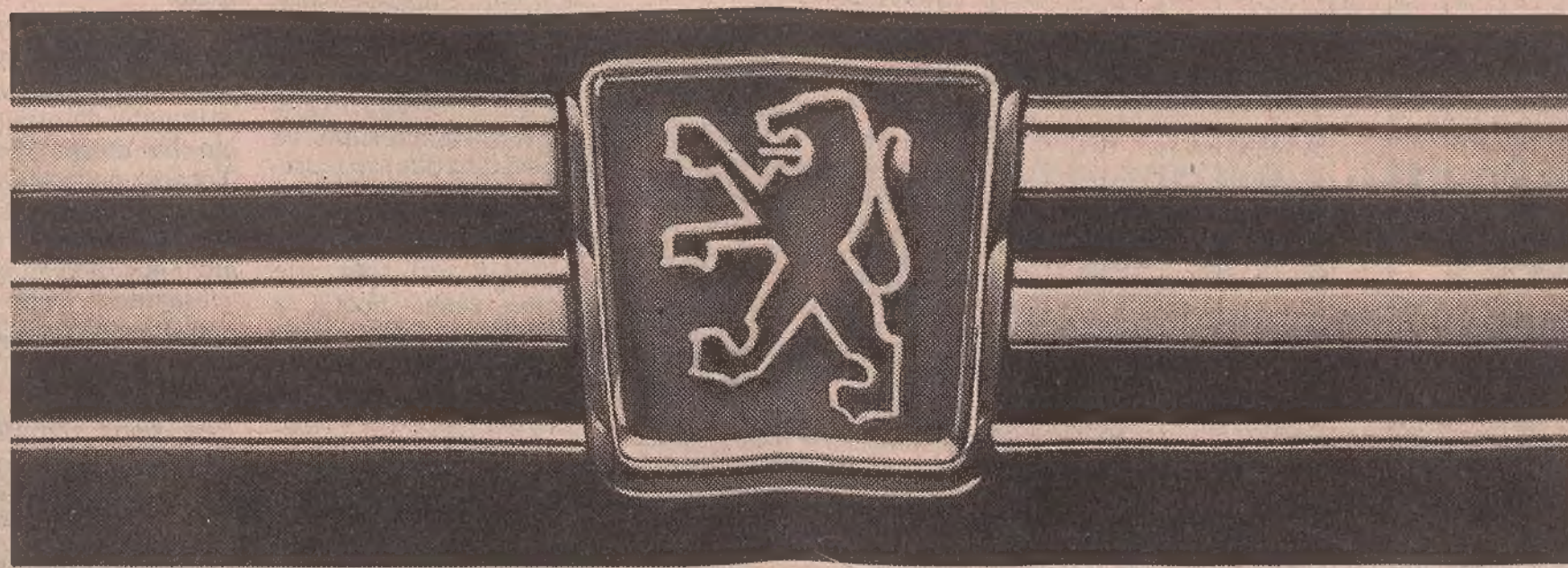
cia) e nona di quello piloti, scatterà oggi alle 7 dall'ex mercato dei fiori di Sanremo. La corsa — cui prenderanno parte oltre 120 equipaggi — è lunga complessivamente 2.084 chilometri ed è suddivisa in 25 prove speciali per un totale di 527 km.

Tre le tappe previste: la prima, Sanremo-Arezzo, è di 726 km., con otto frazioni cronometrate per 147 km. La seconda, in programma domani con partenza ed arrivo ad Arezzo, è di 495 km., con otto prove speciali per 208 km. Nella terza, prevista fra mercoledì e giovedì, i piloti ritorneranno da Arezzo a Sanremo, dove il rally si concluderà poco dopo l'una del mattino, dopo un percorso di 842 km., con nove frazioni cronometrate per 527 km.

Vuoi Peugeot? Adesso puoi.

Peugeot fino al 31 ottobre ti viene incontro con una serie di proposte di finanziamento incredibilmente vantaggiose.

Per esempio i finanziamenti su tutta la gamma fino a 24 mesi a tasso zero: un tasso zero effettivo, poichè Peugeot non ti addebiterà alcuna spesa di apertura pratica. Più precisamente puoi avere, a tasso zero, un finanziamento fino a 7 mi-



lioni per una 106 o una 205, fino a 10 mi-

lioni per una 309 o uno dei veicoli com-

merciali Peugeot, fino a 15 milioni per

una 405 e fino a 18 milioni per una 605.

Non solo, puoi scegliere anche una

delle tante altre soluzioni personalizza-

te, come i finanziamenti a tasso agevolato, fino a 30 milioni in 48 mesi, o ancora finanziamenti con il pagamento della prima rata tra 4 mesi. Adesso puoi permetterti di scegliere la Peugeot che più desideri nella versione che vuoi.

FINANZIAMENTI PEUGEOT	
FINO A	IN
18	24
MILIONI	MESI
A TASSO ZERO	
NESSUNA SPESA APERTURA PRATICA	

106

Versione XN prezzo L.12.740.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 5.740.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.548.000
Importo da finanziare: L. 10.192.000
48 rate mensili da L. 263.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%
Salvo approvazione Peugeot Finanziaria.

205

Versione Look 5 p. prezzo L.13.810.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.810.000
Importo da finanziare: L. 7.000.000
24 rate mensili da L. 292.000
T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 2.762.000
Importo da finanziare: L. 11.048.000
48 rate mensili da L. 285.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

309

Versione Vital prezzo L.16.310.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 6.310.000
Importo da finanziare: L. 10.000.000
24 rate mensili da L. 417.000
T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 3.262.000
Importo da finanziare: L. 13.048.000
48 rate mensili da L. 337.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

405

Versione GL berlina prezzo L.20.030.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 5.030.000
Importo da finanziare: L. 15.000.000
24 rate mensili da L. 625.000
T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 4.006.000
Importo da finanziare: L. 16.024.000
48 rate mensili da L. 414.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

605

Versione SRi prezzo L.33.920.000
TASSO ZERO
Anticipo: L. 15.920.000
Importo da finanziare: L. 18.000.000
24 rate mensili da L. 750.000
T.A.N. 0,00% T.A.E.G. 0,27%
TASSO AGEVOLATO
Anticipo: L. 6.784.000
Importo da finanziare: L. 27.136.000
48 rate mensili da L. 701.000
T.A.N. 11,44% T.A.E.G. 12,06%

Le offerte sono valide per tutte le vetture disponibili presso i Concessionari Peugeot.

PEUGEOT FINANZIARIA





STEFANEL / BATTUTA LA ROBE DI KAPPA

Evitato il «miracolo Vincent»

L'Usa torinese fallisce il pareggio dell'ultimo secondo - Molti errori da parte biancorossa

STEFANEL / COMMENTO

Torino è sorprendente Una vittoria sofferta

Commento di
A. Cappellini

TRIESTE - Torino d'assalto, Torino che conferma anche a Chiarbola la veste di squadra pericolosa ed imprevedibile. La risposta la dà sempre il campo: nel discorso teorico si possono fare paragoni, mettere di fronte due realtà, fare bilanci preventivi, dare giudizi di valore, mettere sui piatti della bilancia le squadre contendenti, ma poi è il campo, in questo caso il parquet a dare la risposta definitiva. Ebbene il parquet di Chiarbola ha finito per sottolineare, ancora una volta se ce ne fosse stato bisogno, che la Robe di Kappa è un mina vagante, rappresenta, almeno in questo inizio di campionato un pericolo per tutte le squadre.

Costruita su quattro uomini, ovvero Della Valle, Abbio (utilizzato tra l'altro soltanto nel secondo tempo), Vincent (un uomo difficile da fermare, in ogni zona del campo) e Melnik (anzi su tre e mezzo perché Melnik resta molto al di sotto delle aspettative della società) e completata da giovani dalle potenzialità tutte ancora da dimostrare e realizzare, questa Torino, ieri sera, ha dato, fino al suono della sirena finale, filo da torcere a una Stefanel non al massimo della concentrazione, che qualche piccolo errore di troppo lo ha commesso.

Certo vi erano valide scusanti: innanzitutto l'assenza di Fucca (Gregor è stato tenuto a riposo in vista delle prossime appuntamenti: quello di Coppa Italia di giovedì a Pesaro ed quello di domenica prossima a Rimini, quinta di campionato), poi la non perfetta condizione fisica di Mmeneghin, schierato nel quintetto iniziale, ma avidamente ancora messo a disagio dal dolore alla spalla sinistra. Due «regali» che la Stefanel sta facendo alle avversarie dall'inizio del campionato ed che rappresentano un handicap notevolissimo.

E poi c'era anche la necessità di vincere: le partite casalinghe non si possono sbagliare, sono due punti indispensabili per poter affrontare il campionato sotto una prospettiva di qualche valore. Un modo di proporsi che mette, inevitabilmente, nervosismo. Quindi queste due situazioni, ovvero una Robe di Kappa irriducibile che non molla mai, e l'obbligo del fare risultato hanno prodotto una partita nervosa, non sempre bella, molto combattuta, spesso contratta. E ha prodotto nei biancorossi alcuni momenti di incertezza, e proprio nei minuti decisivi, che hanno fatto temere qualcosa.

La vittoria è venuta, i due punti sono entrati nel bilancio di questo primo mese di campionato: ed è quello che conta, alla fine, aldilà di ogni critica e commento.

Ma vi è, a ben considerare, un'altra realtà importante, di grande valore: che, pur nelle serate non eccezionali, nelle quali qualche elemento non si manifesta al massimo, vi è, nelle file della Stefanel, sempre qualcuno che risolve in positivo: come, per esempio, i punti, la difesa, i rimbalzi di Cantarello, le «bombe» più che preziose di Bianchi, i canestri inventati da English, e quelli di Pilutti, forse decisivi. Segno di solidità di fondo, di convinzione individuale e dell'intero complesso. Segno di maturità, che può spesso avere ragione di un avversario, in qualche modo, sorprendente, e anche di un arbitraggio certamente non fra i più benigni.



I contatti fisici non sono mancati: English è ormai un sorvegliato speciale e Melnik certamente non ha fatto complimenti. Un Melnik, comunque, che non ha fatto grandi cose e che è stato spesso saltato dai giocatori biancorossi, come Bodiroga insegna.

88-85

STEFANEL: Bodiroga 15, Budin n.e., Pilutti 10, De Pol 7, Bianchi 10, Alberti 4, Meneghin 3, Pol Bodetto, English 21, Cantarello 18.

ROBE DI KAPPA: Abbio 10, Casalvieri 11, Trevisan 8, Della Valle 12, Prato n.e., Melnik 14, Silvestrin, Masper 4, Vincent 26, Iacomuzzi.

ARBITRI: Tullio di Fermo e Morisco di Pesaro.

NOTE: tiri liberi Stefanel 19 su 27, Robe di Kappa 23 su 31. Tiri da tre: Stefanel 7 su 16, Robe di Kappa 2 su 7. Tecnico a Bodiroga. Primo tempo 46-38.

TRIESTE — Un film già visto. A Chiarbola si proietta, in terza visione, «Zona Vincent» ma il finale, fortunatamente, viene cambiato. Jay, soprannominato «vacation» per la voglia matta di villeggiatura che lo accompagna negli allenamenti (immaginarsi cosa farebbe l'amico di Magic Johnson se lavorasse di più) tira con l'accompagnamento della sirena e il pallone sfiora il ferro. Sarebbe stata la beffa del supplementare, anche se la Stefanel non ha giocato brillantemente. Le manca un uomo determinante, Fucca, quindi la riconversione interna continua e le conseguenze sono visibili a tutti. Inoltre i biancorossi si complicano la vita sbagliando le cose facili, consentendo così agli avversari di rialzare la testa proprio quando, sotto di una decina di punti, sembrano sull'orlo del ko. Una sfida fra squadre incrociate, perché se Trieste è costretta a fare a meno del suo airore, D'Anna per un tempo rinuncia ad Abbio proponendo persino Iacomuzzi, una specie di lottatore bulgaro che poco a che spartire con la pallacanestro. Misteri del basket: la Robe di Kappa, data per inconsistente sotto i tabelloni, conquista ben 41 rimbalzi contro i 27 della Stefanel. E allora la spiegazione viene dalla differenza positiva fra palle perse e recuperate e nella miglior percentuale nelle «bombe» in una gara che non era additata ad esempio per «pulizia» tecnica e precisione. Con mossa geniale Tanjevic affida ai tentacoli di Cantarello il compito di tener lontano Vincent, uno che non si ammazza di fatica e se stretto nella morsa preferisce andare per la tangente. Il rientro di Meneghin,

poi, che ha compiuto 774 partite in serie A, fornisce la garanzia nel marciamento al tozzo Menlik. Purtroppo Dino alza bandiera bianca e saltano così le soluzioni preparate da Boscia. Infatti la prestazione di Cantarello comincia nel migliore dei modi, tanto è vero che Davide, dopo 20', sembra un perfetto computer: 4 su 4 da due e 3 su 3 dalla lunetta. Non tutti i fili del gioco, però, sono a posto, compresi quelli di chi deve gestire il complesso. Bodiroga, piuttosto nervosetto, si piglia un tecnico. Poco prima, comunque, Dejan aveva orchestrato magnificamente un'azione. Dopo un recupero serviva English, e Cantarello, a rimorchio, poteva concludere di prepotenza. Per un po' funzione pure l'asse Bodiroga-Pilutti e Trieste rimediava l'handicap iniziale (7-10) effettuando il sorpasso. Qualcuno, forse dell'ordine comprese, attende l'ingresso del principe Alberto di Monaco, che oltre ai motori ha un debole per il basket, ma in sua assenza sul parquet si mette in evidenza un altro nobile, il «marchese» Della Valle. Capelli d'argento e canestri d'oro, il regista piemontese dà l'impressione di cadere a pezzi, magari realizza con andatura caracollante e se proprio non ce la fa riesce in extremis a fornire palloni preziosi ai suoi compagni. Tanjevic, quando i suoi tornano sotto di quattro lunghezze (16-20) prova con la «banda bassott» (De Pol, Bianchi, Bodiroga, English più Cantarello). La precipitazione gioca brutti scherzi, English sbaglia tiri abbastanza facili, rimediando Meneghin, che rivela per una manciata di secondi Cantarello. 23-22 per Trieste a metà della prima frazione di gioco, quando a Dino viene fischio il terzo fallo. Sul fronte opposto Silvestrin, fisico di uno che non è intenzionato a far dieta, prende il posto dell'onesto Melnik. Queste diventano sfide impossibili da gustare sotto il profilo tecnico, è tempo di lottatori. E, dunque, chi se non ariete-De Pol può dare una scossa all'incontro? Recupero, due canestri, un tiro libero e i biancorossi passano con maggior decisione: 34-27, grazie a un eccellente lancio di Alberti e a una provvidenziale segnatura da tre di Bianchi. Casalvieri, un Carneade solo per i non

addetti ai lavori, piazza un «uno-due», gli risponde ancora «Dacio», D'Anna avvicenda Vincent con Menlik e l'incontro sembra mettersi in discesa per la Stefanel, che dopo 20' primi conduce si otto punti (46-38). C'è, però, Bodiroga con tre falli a carico e Tanjevic opta per un quintetto formato da Pilutti-De Pol-Bianchi-English e Cantarello. D'Anna, dal canto suo, presenta Abbio. Meglio lui zoppo che qualcun'altro, deve pensare il coach ospite. Ma la guardia piemontese non ha sufficiente stabilità e Pilutti ne approfitta subito per rubar palla e andare a schiacciare in contropiede: 55-44 dopo neanche 4' di gioco. Pare che sia giunto il momento di accontentare il pubblico quanto a spettacolo. Albert «stecchino» fa un capolavoro in entrata; schizza dal fondo e va a concludere il sottomano. English si guadagna un personale supplementare, tuttavia la sofferenza non finisce. Preoccupa il quarto fallo attribuito a Cantarello e procura ancora maggiori grattacapi la zona predisposta dalla Robe di Kappa. Capitan «Pilu», non proprio perfetto in alcune esecuzioni, «fora» Torino con due centri da tre, poi due entrate di Della Valle rimettono nuovamente in corsa gli ospiti a metà del secondo tempo (68-61). Pol Bodetto si arrangia alla meno peggio nella sua breve apparizione, quindi dall'angolo è ancora English a colpire assumendosi le sue responsabilità quando è necessario intravedere un trascinatore. Piove fuori e dentro: il pubblico, spazientito dalle decisioni di due arbitri che si comprendono come una coppia in crisi, manda «messaggi» di carta che costeranno un occhio della testa. Ritorna la calma, non la tranquillità, poiché Vincent, Trevisan e Della Valle imperverano. «Penna bianca» e Abbio si avvicinano a -1 uno quando rimangono da giocare 2'40". Botta e risposta Abbio-English, errori a ripetizione, Della Valle se ne va per falli e Bodiroga dalla lunetta dimostra che uno più uno fa due, cosa che non sempre capita alla Stefanel. Una penetrazione di Dejan, replica da sotto Melnik, e nel concitato finale a Vincent non riesce il tris dell'ultimo secondo.

Severino Baf

STEFANEL Trieste

Min.	Giocatore	PL	Tiri						Rimbalzi			Palle		Ass.	Stopp.		Falli		Val.		
			2pt	%	3pt	%	tot.	%	lib.	%	Off.	Def.	Tot.		Per.	Rec.	Data	Sub.		Fat.	Sub.
31	4 Bodiroga	15	4/6	66	1/4	25	5/10	50	4/6	66	1	5	6	3	3	2	1	—	4	7	+20
n.e.	5 Budin	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
30	6 Pilutti	10	2/6	33	2/3	66	4/9	44	—	—	2	3	5	3	3	3	—	—	2	—	+11
24	8 De Pol	7	2/3	66	0/1	0	2/4	50	3/5	60	—	2	2	2	4	—	—	—	2	4	+9
24	9 Bianchi	10	2/3	66	2/3	66	4/6	66	—	—	—	—	—	—	2	—	—	—	1	1	+10
14	10 Alberti	4	2/4	50	—	—	2/4	50	—	—	—	2	2	—	1	—	—	—	3	—	+2
8	11 Meneghin	3	1/2	50	—	—	1/2	50	1/2	50	1	1	2	1	—	—	—	—	3	2	+1
4	12 Pol Bodetto	—	0/1	0	—	—	0/1	—	—	—	—	1	1	2	—	—	1	—	3	1	-3
35	13 English	21	6/13	46	2/5	40	8/18	44	3/5	60	3	—	3	—	2	3	1	1	3	3	+17
30	14 Cantarello	18	5/7	71	—	—	5/7	71	8/9	88	—	1	1	1	1	1	—	—	4	6	+18
—	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	4	5	—	5	—	—	—	—	—	—
200	totali	88	24/45	53	7/16	43	31/61	50	19/27	70	8	19	27	12	21	8	3	1	25	24	+95

Allenatore: Tanjevic Bogdan

ROBE DI KAPPA Torino

Min.	Giocatore	PL	Tiri						Rimbalzi			Palle		Ass.	Stopp.		Falli		Val.		
			2pt	%	3pt	%	tot.	%	lib.	%	Off.	Def.	Tot.		Per.	Rec.	Date	Sub.		Fat.	Sub.
20	4 Abbio	10	2/3	66	1/1	100	3/4	75	3/4	75	3	2	5	2	1	1	1	—	1	2	+15
20	6 Casalvieri	11	1/6	16	1/3	33	2/9	22	6/6	100	1	1	2	4	—	—	—	—	1	3	+4
33	8 Trevisan	8	4/10	40	—	—	4/10	40	—	—	1	4	5	3	2	2	—	1	3	1	+5
32	9 Della Valle	12	5/8	62	0/1	—	5/9	55	2/6	33	1	3	4	5	2	—	—	2	5	7	+5
n.e.	10 Prato	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
27	11 Melnik	14	5/7	71	—	—	5/7	71	4/6	66	3	5	8	2	—	—	—	—	4	4	+16
16	12 Silvestrin	—	0/2	—	—	—	0/2	—	—	—	4	4	2	—	—	—	—	—	2	—	-2
7	15 Masper	4	2/2	100	—	—	2/2	100	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	—	+1
37	18 Vincent	26	9/13	69	0/2	—	9/15	60	8/9	88	2	8	10	2	2	1	—	—	4	6	+32
8	20 Iacomuzzi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	—	—	1	1	+1
—	squadra	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	2	3	—	5	—	—	—	—	1	—
200	totali	85	28/51	54	2/7	28	30/58	51	23/31	74	12	29	41	20	13	4	1	3	24	25	+86

Allenatore: Danna

Risultato finale: Stefanel-Robe di Kappa 88-85 (46-38)

STEFANEL / DANNA CONTENTO DELLA PROVA DEI SUOI

Un «mulo» sotto la Mole

Rimpatriata di Raseni, ex Jadran, responsabile delle giovanili torinesi

Servizio di
Roberto Degrossi

TRIESTE — «Sono molto contento». Dopo una sconfitta in casa come questa lascia almeno perplessi. Ma mettetevi un po' nei panni di Danna: giovedì si ferma l'italiano di maggior spessore offensivo (Abbio) e nemmeno 24 ore dopo si infuocava anche il migliore della legione verde che regge la panchina torinese (Prato). Aggiungete, inoltre, che la squadra quanto a uomini da buttare sul parquet non naviga nell'abbondanza e allora capirete perché il coach delle Robe di Kappa riesca pure a abbozzare un sorriso.

«Forse con il senno di poi avrei potuto rischiare Abbio anche nel primo tempo ma non me la sono sentita. - esordisce Danna - Le sue condizioni fisiche non fornivano troppe garanzie. Abbiamo dimostrato, comunque, di avere carattere: siamo rimasti in corsa fino all'ultimo, riuscendo anche a recuperare le situazioni più difficili». Si apre l'analisi di quello che non va: «Possiamo recriminare su qualche pallone di troppo buttato in contropiede. Nel finale inoltre ci sono stati fatali le azioni di uno contro uno inventate da English a dispetto della nostra zona. Noi abbiamo deciso invece di focalizzare il nostro gioco su un principale terminale offensivo, Vincent.»

Il tecnico torna a Tori-

no con un'immagine sbiadita della Stefanel. «Temevamo due giocatori in particolare, Bodiroga e Cantarello. Quest'ultimo, purtroppo, ha dimostrato quanto fossero concrete le nostre preoccupazioni. Siamo invece riusciti a limitare Bodiroga. In questo momento, senza Fucca, è impossibile pretendere troppo dalla Stefanel. Messa com'è, vale una posizione di metà classifica».



La destina allo stesso ranking anche Massimo Raseni, l'allenatore triestino che da qualche anno ha messo radici all'ombra della Mole. Dopo gli esordi sulle panchine delle società dell'altipiano (nello Jadran anni '80 c'era anche il suo zampino), Raseni sette anni fa ha fatto i bagagli per tentare l'avventura del tecnico professionista. Sa-

luzzo, le giovanili della Glaxo Verona, Fossano e adesso la Robe di Kappa. «Sono uno degli assistenti di Danna e curo anche la formazione cadetti. Per una società come la nostra il settore giovanile equivale all'ossigeno. Siamo condannati a farci la squadra in casa puntando a esaltare il meglio di ogni elemento».

Capita così che anche nelle «leve» non si vada

troppo per il sottile. Un giocatore futuribile si può nascondere anche in un fisico che sembra poco tagliato per il basket. E' il caso dello Iacomuzzi visto ieri: baricentro basso, poca statura, apparentemente una corporatura disegnata per il ring o i tatami. «Ma l'apparenza inganna - replica Raseni - Ha una voglia di arrivare incredibile. E non avete visto Prato. Sa prendere rimbalzi e portare palla con la stessa disinvoltura. Che ci volete fare, chi non ha un Bodiroga in squadra deve pure arrangiarsi in qualche maniera».

Quando parla di Abbio, poi, Raseni non ha paura di lanciarsi in previsioni. «Contro la Stefanel era al dieci per cento della condizione, ingiudicabile. Ma entro un paio d'anni sarà uno dei più forti giocatori italiani». Da notare che Chiarbola sta diventando un campo stragato per l'esplosivo azzurro: l'anno scorso rimediò una giornata tutta da dimenticare. Fino a poco tempo fa in Piemonte svernava una piccola «colonia» triestina. «Oltre a me - continua Raseni - c'erano Steffè e Vremec. Poi hanno preso altre strade e adesso sono rimasto solo. Non è escluso che prima o poi ritorni da queste parti. Torino è una soluzione soddisfacente ma non si sa mai...». Ho scelto la via del professionismo e la mia pancia deve correre dietro al pane».

Bianchi in acrobazia tenta di superare la guardia di Vincent.